

Nuovo Statuto e novità alla Federico II: la parola al Rettore Massimo Marrelli

Entro ottobre elezioni dei 28 Direttori di Dipartimento
Tutela delle professionalità, escluse migrazioni di massa



LA SECONDA UNIVERSITÀ ALLE URNE

Il 15 giugno si eleggono
i Direttori dei 19 Dipartimenti

Due - quasi - candidati
per la presidenza
di Medicina a Caserta

Rappresentanze
studentesche,
vince il centro-destra

Indagine AlmaLaurea
Il 17% abbandona gli
studi dopo il primo anno



Docenti in pensione
INGEGNERIA
Colella, un professore di
Chimica appassionato
di storia della scienza

GIURISPRUDENZA
Carmine Donisi,
Maestro di Diritto
Civile, si racconta

Giurisprudenza intitola
la sede di Porta di Massa
a Pecoraro-Albani



68 partecipanti al concorso letterario

inchiostro..
DIGITALE
il libro nel cassetto

**Si vota on-line fino al 15 giugno.
Le prime dieci opere saranno giudicate
da una Giuria di esperti. Pubblicazione
in formato digitale per i vincitori**

Grande successo per *'Inchiostro Digitale'*, il concorso letterario organizzato dal Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) della Federico II e Ateneapoli. Alla chiusura dei termini per la presentazione delle opere avevano caricato i loro lavori sul sito *inchiostro-digitale.it* ben **68 aspiranti scrittori** provenienti da tutte le Facoltà dell'Ateneo. Di questi, la maggioranza sono studenti, ben 63, in maggior parte iscritti a Lettere, seguiti dagli ingegneri. Non ha mancato di rispondere all'appello il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, in particolare un bibliotecario e due infermiere. A inviare una loro opera

anche due docenti, di cui uno in pensione.

La poesia si attesta come il genere letterario preferito dai partecipanti al concorso con ben 49 raccolte presentate, solo 19 sono stati i romanzi presentati. Nonostante questo svantaggio numerico, si posiziona al primo posto nella classifica provvisoria (il 6 giugno, mentre andiamo in stampa) un'opera del genere romanzo: *'Le mie Sani-Favole'*, autrice Nunzia Garofalo, infermiera presso il reparto di Pediatria del Policlinico da ben 37 anni. Le sue favole hanno in questi anni allietato la degenza dei piccoli in cura nella struttura ospedaliera. Al secondo posto si attesta, invece,

la raccolta di poesie *'I Ritmi del cuore'* di Rosaria Cunti, impiegata nell'Ufficio Bilancio e Protocollo. Nella sua raccolta di venti componimenti, la donna racconta le sue emozioni, i sentimenti, le passioni di una vita con una rima malinconica e riflessiva. Al terzo posto ritorna il genere romanzo con *'Profumo d'occhi'* di Alessandro Mazzella, studente di Ingegneria Civile. Il suo lavoro è un diario che racconta le emozioni, le illusioni, le idee e le passioni di un giovane dei nostri giorni.

La situazione, ovviamente, potrebbe essere completamente ribaltata fino al 15 giugno. Questo

è, infatti, il termine ultimo per votare on-line l'opera che più vi ha colpito. Per dare la propria preferenza basta collegarsi al sito del concorso ed accedere alla sezione di voto utilizzando la propria mail @unina.it.

I primi dieci classificati vedranno le loro opere giudicate da una Giuria di esperti formata da **Arturo De Vivo**, Preside di Lettere, dai docenti **Luciano De Menna** e **Andrea Mazzucchi**, dallo scrittore **Maurizio De Giovanni** e dal giornalista **Antonello Perillo**.

Tre saranno alla fine i vincitori selezionati per la pubblicazione in formato digitale del proprio lavoro.

L'ORIENTALE / Cerimonia Premio Assunta Liguori

Sarà attribuito a **Federica Caiazzo** il Premio alla memoria di **Assunta Liguori**, la studentessa dell'Orientale di ventidue anni morta in seguito ad un incidente ferroviario in Cina il 23 luglio 2011. Federica potrà frequentare un corso di inglese presso la Goldsmiths University di Londra. La cerimonia di conferimento del Premio si terrà martedì 12 giugno alle ore 15.30 presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil (Via Chiaia, 61/62). Interverranno il Rettore **Lida Viganoni**, la Preside della Facoltà di Lettere **Amneris Roselli**, il Presidente del Corso di Laurea in Lingue, Lettere e Culture comparate **Giorgio Banti**, la Presidente della Commissione **Jane Wilkinson**.

Sezione giovanile del Rotary

Presentazione il 1° giugno del nuovo **Rotaract Club Napoli Nord Est** che rappresenta la sezione giovanile del Rotary dedicata ai giovani dai 18 ai 30 anni. E' presieduta da **Marco Di Mare**, imprenditore nel settore degli impianti industriali. Tra i tanti studenti universitari del sodalizio, **Roberto Esposito**, laureando in Ingegneria presso la Federico II, blogger, genio del web e detentore tra l'altro del Guinness World Record per il post su Facebook con il maggior numero di commenti al mondo. L'iniziativa è stata promossa dal presidente in carica del Club Rotary prof. **Mario Cesarelli**, professore associato di Bioingegneria.

Uno scrittore al Dipartimento di Ingegneria Biomedica



Uno scrittore esordiente al Dipartimento di Ingegneria Biomedica, Elettronica e delle Telecomunicazioni della Federico II. E' **Franco De Luca**, quarantadue anni - *"ma li porto bene"*, dice. Laureato in Matematica nel 1994, lavora da 16 anni al Dipartimento in qualità di Elevata Professionalità. *"Mi occupo del settore informatico, è difficile da spiegare, perché la mia attività è molto complessa. Diciamo più brevemente che sono un amministratore di rete"*, racconta. La sua passione: l'enologia. Tant'è che ricopre la carica di vice delegato dell'Associazione Italiana Sommelier di Napoli. Scrive anche su riviste enogastronomiche.

Ed ora dalla sua penna è nato il primo libro: *"Niente finisce mai"* edito da Guida. Guarda caso, l'università ritorna anche nelle pagine della pubblicazione. *"Si tratta di tre racconti autonomi ambientati a Napoli, collegati da personaggi in comune, tutti caratterizzati dallo spirito partenopeo. Questi si muovono in vicende apparentemente separate, ma in realtà legate da tematiche affini, come la difficoltà di comunicare, di essere se stessi, di superare momenti difficili"*, informa l'autore. La narrazione, tramite un meccanismo circolare, svela la ragione della loro aggregazione con un finale rivelatore. *"Ciascun racconto affronta la straordinaria capacità che hanno certi incontri di innescare cambiamenti impensabili. Talvolta anche situazioni che hanno epiloghi sfavorevoli possono aiutare a guadagnare orbite 'superiori', dove vivere 'superiori' esperienze"*. Il valore della speranza, la crescita dell'anima, il superamento del dolore, l'importanza della vita sono i temi cardine presentati con ironia e leggerezza in avvenimenti coinvolgenti, narrati con ritmo crescente. *"Il primo racconto, in particolare, parla di un ingegnere impiegato nella Facoltà di Architettura della Federico II, appassionato di enogastronomia, che fa il sommelier. Un po' come me, anche se il dipartimento dove lavora è diverso"*, conclude De Luca.

La presentazione 'ufficiosa' del libro, edito da Guida, si avrà il 24 giugno, alle 18.30, presso Villa Savonarola, a Portici. Da questo mese sarà distribuito solo nelle librerie Guida, mentre la distribuzione a livello nazionale si avrà con la presentazione ufficiale, che avverrà ad ottobre nella Saletta Rossa della libreria Guida Port'Alba.

ATENEAPOLI

**Il prossimo numero di
Ateneapoli (speciale
orientamento) sarà
in edicola a luglio**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00**

abbonamenti@ateneapoli.it

**INTERNET
www.ateneapoli.it**

*È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.*

ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO XXVIII

(n. 534 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Tagliatella, Manuela Pitterà

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax **081446654 - 081291401**
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
il 5 giugno 2012



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USP
Unione Stampa Periodica Italiana

Nuovo Statuto e novità alla Federico II: la parola al Rettore Massimo Marrelli

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del nuovo Statuto, presumibilmente entro giugno, anche all'Università Federico II si mettono in moto una serie di procedure che porteranno ad un radicale cambiamento dell'organizzazione e della gestione del più antico Ateneo laico del mondo. Per il Rettore **Massimo Marrelli**, stanchezza per la mole di lavoro e grande soddisfazione per i risultati ottenuti: *"la novità più importante è che cambia completamente la governance, nel bene e nel male. Adesso, per la nostra attività, non è più necessario raggiungere decisioni di tipo assembleari, che da una parte rappresentano il rispetto di un principio democratico ma dall'altra rendono estremamente lento e complesso il processo decisionale e la stessa qualità delle decisioni"*. Il nuovo **Consiglio di Amministrazione** è la struttura che governerà l'Ateneo, un organo fondamentale e carico di responsabilità, composto da 11 persone, che si rifà al principio delle pari opportunità. Sarà composto dal Rettore, 2 rappresentanti degli studenti, 5 membri appartenenti ai ruoli dell'Ateneo (scelti dal Rettore da un elenco votato dall'attuale Senato) e 3 personalità eminenti votate dal Senato (da un elenco di 6 nomi indicati dal Rettore). Ad esclusione degli studenti che devono essere votati ogni 2 anni e del Rettore, gli altri 8 componenti avranno mandato per quattro anni accademici, rinnovabili una sola volta.

La procedura di nomina del Cda non è ancora scritta nel Regolamento, ma per il prof. Marrelli è l'unica praticabile: *"nel nuovo Statuto è indicato 'di concerto' tra Rettore ed il Senato, non può che significare questo"*.

Una così forte concentrazione di potere non può creare problemi? *"C'è certamente un rischio di controllo democratico ma sicuramente questo renderà più veloce ed efficiente l'attività; d'altra parte ci saranno precise responsabilità sull'operato, anche il Rettore potrà essere sfiduciato. Questa è la vera grande innovazione"*.

Oltre al Cda bisogna formare subito anche il **'Nucleo di valutazione'** che, come dice lo Statuto, avrà il compito di valutare attività didattiche, di ricerca, di trasferimento di conoscenze, il sostegno al diritto allo studio e l'attività gestionale e organizzativa dei professori. Sarà indipendente ed autonomo. Sette i componenti: un docente, un rappresentante degli studenti e 5 esterni scelti da Marrelli escludendo tutti i docenti campani e coloro che hanno una posizione di conflitto di interessi, attuale o potenziale, con l'Ateneo. Il Rettore farà un avviso pubblico ma ha già pronto un elenco quasi definitivo: *"faremo una call di un certo livello, punteremo in alto, sceglierò persone dalla reputazione indiscutibile"*.

Per essere totalmente operativi dal 1° gennaio 2013, un nodo importante da sciogliere, entro il prossimo autunno, sono i **Dipartimenti**, drasticamente ridimensionati nel numero. Bisogna costituirli entro il 31 ottobre e votare i direttori, che faranno parte del nuovo Senato Accademico, entro dicembre. L'argomento è stato, ed in qualche caso lo è ancora, dibattuto anche animatamente in tutte le Facoltà. Qual è l'attuale situazione?

"Qualche problema c'è soprattutto perché stiamo lavorando in una fase di riforma dell'esistenza, con tante diversità, e non su qualcosa di totalmente nuovo che sarebbe stato sicuramente più

Entro ottobre le elezioni dei Direttori di Dipartimento per partire con lo Statuto a gennaio 2013

semplice. Ci sono discrasie, credo sopportabili, ma sono destinate a scomparire nel tempo".

Quanti saranno i nuovi Dipartimenti? *"Al momento le idee progettuali sono 28 e, facendo una forzatura riferendole alle attuali Facoltà, anche perché in molti casi i docenti provengono da più Facoltà, si possono così delineare: dalla ex Facoltà di Scienze usciranno 5 Dipartimenti (Matematica, Fisica, Chimica, Scienze della Terra e Biologia con i due attuali unificati), ad Ingegneria ne nasceranno 5 molto ben fatti, ad Economia 2, Giurisprudenza 1, Lettere 1, Scienze Politiche e Sociologia 2 più 1 con parte di Lettere, Veterinaria 1, Farmacia 1, Agraria 1, Biotecnologie 1, Architettura 1 (con parte di Ingegneria) e Medicina 6/7. In quest'ultimo caso bisogna ancora lavorare per renderli più universitari (ricerca e didattica) e meno assistenziali"*.

I nuovi Dipartimenti avranno maggiore autonomia anche finanziaria, con quale meccanismo saranno assegnati i fondi?

"Il budget verrà destinato basandosi sul modello di valutazione che prevede una parte storica per il 50% e l'altra metà per esigenze di didattica e ricerca. Utilizzeremo gli stessi criteri che il Ministero adotta con le Università e che attualmente usano le Facoltà. Considerando, però, che questi modelli tendono a perpetuare il passato, il 20% delle risorse disponibili verrà attribuito su base discrezionale dal Cda su parere del Senato. Questa quota servirà per i nuovi progetti che naturalmente non possono essere preventivamente valutati".

Quali sono le difficoltà maggiori?

"Il grandissimo problema è la riorganizzazione della macchina e la sua efficienza, evitando però di far pesare i costi sui dipendenti. Sono escluse, quindi, migrazioni epiche di massa, dobbiamo tener conto di coloro che per esempio abitano ed hanno sempre lavorato nella zona di Fuorigrotta, e mi riferisco in particolar modo al personale Tecnico Amministrativo che non dev'essere penalizzato neanche economicamente". In che senso: *"un segretario amministrativo di categoria D, che guadagna 1.027 euro e prende attualmente 110 euro di indennità non può rischiare di perdere questo indennizzo. Non avrei nessuna remora se stessi parlando di stipendi tedeschi. Altro aspetto importante è quello di preservare le professionalità presenti nelle presidenze di Facoltà, una soluzione potrebbe essere il loro coinvolgi-*



mento nei **'distretti territoriali'**, quattro nuove strutture di riferimento, per informazioni, servizi e didattica, da attivare nelle aree dove è presente l'Ateneo: Centro Storico, Cappella Cangiani, Monte S. Angelo e Portici".

Nonostante le continue rassicurazioni la **valutazione** è sempre molto temuta, perché?

"C'è un problema ideologico, qualunque sia il criterio di valutazione che si adotta, se ci si rifà a degli indicatori che per definizione sono imperfetti e non precisi. Ad esempio gli impact factor: io che ho un H-index di 14 e Riccardo Martina ha un H-index di 13, siamo statisticamente diversi? No, siamo nella stessa area. Gli indicatori distinguono solo se c'è un h-index molto elevato, se è nella media o se non c'è l'hai proprio. Il meccanismo fa paura a quelli che sono in buona fede, per il timore di essere tagliati ingiustamente. Poi ci sono gli altri..."

Devo dire però, con grande franchezza e sorpresa, che in occasione del PQR, grazie al lavoro impressionante fatto dal gruppo del prof. Miano, proprio sulla valutazione, abbiamo scoperto che la nostra percentuale di inattivi, cioè quelli che pubblicano poco, è più bassa della metà della media nazionale.

Una cosa importante da sottolineare è che oggi l'Università è l'unica istituzione di questo paese che fa procedimento di valutazione. E' l'unica, nonostante tutto, che si assoggetta a questo processo che andrebbe invece esteso a tutta la pubblica amministrazione ed ai politici".

In passato ha più volte evidenziato la necessità di incrementare il passaggio al **numero programmato**, per ottimizzare risorse ed aumentare la qualità. E' sempre della stessa idea?

"Sì, c'è l'indirizzo a passare per tutti i nostri Corsi al numero programmato dal prossimo anno. Il grande problema è quello di non ridurre l'offerta didattica in ambito regionale, su questo stiamo tentando un coordinamento nel sistema campano universitario. In questo momento però, dato il sistema di finanziamento proposto dal Ministero, c'è un disincentivo a mettere il numero programmato. Il modo in cui il Ministero calcola il finanziamento è tale che conviene avere un sacco di studenti che pagano le tasse più che avere qualità alta, ed è sbagliato, è una idiozia. Speriamo che il Ministro Profumo tenga conto delle nostre segnalazioni".

Gennaro Varriale

I 28 Dipartimenti della Federico II

Medicina: 6

Scienze: 5

Ingegneria: 5

Economia: 2

Giurisprudenza: 1

Lettere: 1

Scienze Politiche,

Sociologia e

parte di Lettere: 3

Veterinaria: 1

Farmacia: 1

Agraria: 1

Biotecnologie: 1

Architettura: 1

Alla Seconda Università il 15 giugno si eleggono i Direttori dei 19 Dipartimenti

Alla Seconda Università, dopo il rinvio delle consultazioni per la nomina dei direttori dei nuovi Dipartimenti (erano state programmate per il 15 maggio) a due giorni dall'inizio delle operazioni di voto, viene riattivata la procedura elettorale. Si voterà il **15 giugno**, a partire dalle ore 9, per la designazione

che riusciremo ad organizzarci bene, bisogna liberare energie e trasformarle in forza propulsiva". Il lavoro sarà basato sui **criteri di valutazione**, ritenuti, per certi versi, opprimenti. "E' una questione di cultura, certe qualità si assorbono col tempo. Bisognerà giungere all'Università pensando di fare

che e chirurgiche, di Oftalmologia, Patologia della testa e del collo, del cavo orale e della comunicazione audio verbale e Scienze ortopediche, traumatologiche, riabilitative e plastico-ricostruttive) e, probabilmente, cambieranno denominazione; i rimanenti sono quelli storici. Il prof. **Silvestro Canonico** ha pre-

proposito, l'Ateneo sta già pensando a corsi specifici e, nell'ambito della giunta del Dipartimento, identificherò uno o due docenti che seguano più direttamente questi aspetti in collegamento con la Scuola di Medicina". L'attuale Preside prof. **Giuseppe Paolisso** afferisce proprio a questo Dipartimento, "quindi il rapporto sarà costante". La Commissione paritetica docenti-studenti, a cui la legge Gelmini conferisce il giusto peso, "dovrà affrontare le problematiche di ordine pratico, attivando una buona collaborazione". Tenuto conto, poi, delle difficoltà economiche in cui grava l'Università, "dovremo sviluppare forme di attrazione delle risorse (fondi europei, nazionali, regionali), rendere pubblica la nostra produttività scientifica e farci conoscere. Un'idea potrebbe essere quella di creare un sito web specifico del Dipartimento continuamente aggiornato, con l'inserimento anche di corsi post-lauream per via telematica". Il rapporto con la parte assistenziale non sarà semplice, laddove manca una sede unitaria e stabile per l'azienda ospedaliera. "Sono ripresi i lavori al Policlinico di Caserta, dopo due anni di fermo. Ora possiamo riprendere a sperare, certo è che l'assenza di una sede unitaria condiziona la parte scientifica". Tutti i candidati dell'area medica sono concordi sullo sviluppo dell'attività assistenziale. "I nuovi Dipartimenti prescindono dallo sviluppo di un'assistenza fatta nei luoghi e nei modi giusti, - dice chiaramente il prof. **Alfonso Barbarisi**, candidato



Il prof. Grossi



Il prof. Barbarisi



Il prof. Golino

di **19 direttori** (9 solo quelli dell'area medica). Risultano diversi i Dipartimenti nati dalla fusione di strutture numericamente inferiori e, fatta eccezione per Ingegneria, ovunque si presenta un unico candidato (il riferimento è alle candidature presentate ufficialmente). Tutti i docenti sono accomunati dalla medesima positiva opinione su quella che sarà la nuova organizzazione universitaria. Alla direzione del **Dipartimento di Psicologia**, da sempre l'unico della Facoltà visto il numero esiguo di docenti (quaranta in tutto), si candida il prof. **Dario Grossi**, napoletano, 62 anni, laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Neurologia e Psichiatria e docente di Neuropsicologia alla Sun dal 2001. "Il nuovo Dipartimento cambierà connotazione: si occuperà sia della ricerca che degli aspetti relativi alla didattica, - afferma Grossi - quindi è fondamentale una buona collaborazione tra colleghi, evitando anche spostamenti eccessivi sui corsi. I docenti sono giovani e attivi, anzi temo di essere il più anziano, e hanno tutto l'interesse a produrre bene oltre che la necessità, tenuto conto che saremo valutati in base alla produttività scientifica". Tra gli obiettivi di Grossi: "mantenere lo status quo per quanto riguarda la didattica - un Corso di Laurea Triennale e tre Magistrali, ponendo la massima attenzione al rispetto dei requisiti per l'accreditamento per la qualità". Relativamente ai Corsi di Laurea, il cui numero programmato non subirà cambiamenti il prossimo anno, se non "forse un leggero aumento esclusivamente per la Magistrale in Psicologia dei processi cognitivi", "sarà necessario attivare un coordinamento delle attività svolte", ma "siamo pronti. Dobbiamo solo partire, al più presto, con l'applicazione dei criteri imposti dalla legge. Sono convinto

lezione, stimolare gli studenti e produrre. Non dimentichiamoci che siamo una rete, in cui una singola smagliatura blocca tutto". E' vero anche che alcuni indici sono molti discutibili, come quelli bibliometrici. "Non è affatto detto che una persona poco citata non abbia fatto un buon lavoro - conclude Grossi - Dunque, valutiamo i lavori, non

sentato la propria candidatura per la direzione del **Dipartimento di Gerontologia, Geriatria e Malattie del Metabolismo**. "Il primo passo sarà quello di pensare ad una nuova denominazione che comprenda tutte le anime del Dipartimento", afferma il docente, chirurgo, Direttore uscente al suo secondo mandato, fiducioso nella nuova



Il prof. Laino



Il prof. Zeni



Il prof. Mattei

solo gli indici!".

Una Scuola e 9 Dipartimenti per l'area medica

I numerosi settori scientifico-disciplinari dell'area medica afferiranno a **nove Dipartimenti**, due dei quali sono il risultato dell'aggregazione di più settori (Dipartimento di Pediatria e Scienze ginecologiche, Ostetriche e della riproduzione e il Dipartimento di Discipline odontostomatologiche, ortodonti-

struttura che, dice, "rappresenterà un modo più moderno di funzionamento della Facoltà di Medicina, più vicina alle organizzazioni di tipo internazionale dei Paesi occidentali". Rispetto alla gestione della didattica, ricordiamo che **Medicina**, insieme ad **Ingegneria**, sta pensando ad una struttura di coordinamento (l'ex Facoltà che, probabilmente, diventerà una **Scuola**) con il compito di organizzare l'attività dei Dipartimenti. "Bisognerà formare quanto prima una parte del personale amministrativo sugli incarichi relativi alla didattica - afferma Canonico - A tal

al Dipartimento di Scienze anestesologiche, chirurgiche e dell'emergenza, docente di Chirurgia generale, delegato del Rettore all'Internazionalizzazione, nonché Presidente della Società Italiana Tumori - **non possiamo perdere un'occasione di sviluppo a causa della carenza di strutture e di una Ztl che paralizza il centro storico**". Secondo Barbarisi, "con i nuovi Dipartimenti, la Gelmini ha centrato un giusto goal, perché in una Facoltà quale quella di Medicina, con più di trecento elemen-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

QUANDO SI VOTA

15 giugno (ore 9.00-14.00)

Eventuali altre votazioni

21 giugno

26 giugno

29 giugno

CHI VOTA

L'elettorato attivo spetta alle componenti di diritto ed elettive

- professori e ricercatori
- rappresentanza del personale tecnico-amministrativo;
- rappresentanza degli iscritti a Dottorati di ricerca, Scuole di Specializzazione e Corsi di studio (Lauree e Lauree Magistrali)
- rappresentanza dei titolari di assegni di ricerca.

IL QUORUM

Il Direttore di Dipartimento è eletto nelle prime tre votazioni a maggioranza assoluta dei votanti. Diversamente, si procede con il ballottaggio tra i candidati che nella terza votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. Le votazioni sono valide se vi ha preso parte almeno 1/3 degli aventi diritto.

DURATA DEL MANDATO

Il Direttore di Dipartimento dura in carica tre anni ed è rieleggibile una sola volta nello stesso organo.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ti, la comunicazione con le strutture periferiche risulta difficile. Avevamo sempre discusso sul potenziamento del ruolo dei Dipartimenti, ora è arrivato il momento di mettere in pratica le nostre idee". Due i punti fondamentali su cui si baserà il nuovo Dipartimento, secondo Barbarisi: l'**internazionalizzazione** e la **funzione assistenziale**. "La nuova organizzazione sarà un forte stimolo alla ricerca e all'internazionalizzazione. La ricerca diventerà transnazionale, tenuto conto anche della spinta verso questa direzione da parte del Rettore prof. Francesco Rossi". Allo stesso modo, la funzione assistenziale, "che oggi è in parte inesplorabile e poco espressa a causa delle problematiche strutturali, va sempre più valorizzata, trovando anche la maniera di porre le questioni diagnostiche e terapeutiche, che sono in clinica, a studiosi e ricercatori". Al Dipartimento di Scienze cardio-toraciche e respiratorie, si candida il prof. **Paolo Golino**, attuale Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta e Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardio-vascolare. "Il nostro Dipartimento – afferma Golino – ha un ruolo cruciale, in quanto si occupa di un aspetto della Medicina molto importante e ha la necessità di formare specialisti in maniera adeguata ai tempi. Con l'applicazione della legge 240, poi, diventerà un vero e proprio centro autonomo per la programmazione dei ruoli e della didattica". Circa 2500 gli studenti che vi afferiranno. "Il futuro è nelle mani dei docenti che fanno parte del Dipartimento stesso – continua – dove, prima di tutto, va fatta una precisa programmazione dei ruoli, necessaria a stimolare l'attività di ricerca, per poi cominciare a farsi carico dell'organizzazione di tutta la parte assistenziale, avviando un discorso con le varie aziende sanitarie". Secondo Golino ci sarà molto da lavorare. "Dobbiamo rimboccarci le maniche, non possiamo permetterci il lusso di avere i cosiddetti 'dormienti', perché

pesano nella valutazione dell'Anvur (Agenzia di Valutazione per il Sistema Universitario). E' necessario stimolare anche coloro che non sono stati molto attivi finora". Anche secondo il prof. **Gregorio Laino**, attuale vice-Preside di Medicina e docente ad Odontoiatria, candidato alla direzione del Dipartimento aggregato di Discipline odontostomatologiche, ortodontiche e chirurgiche, di Oftalmologia, Patologia della testa e del collo, del cavo orale e della comunicazione audio verbale e scienze ortopediche, traumatologiche, riabilitative e plastico-ricostruttive, la trasformazione delle Facoltà in Dipartimenti sarà l'occasione per "far funzionare l'Università nel modo migliore. D'altra parte, abbiamo sempre detto che non funzionava". Nato dall'aggregazione di più dottrine, il Dipartimento, al quale afferrirà una popolazione di circa mille studenti, "è composto da dermatologi, oculisti, ortopedici, otorini che collaboreranno opportunamente in progetti comuni di ricerca sovrapponibile a più discipline". La produzione scientifica "sarà il parametro di riferimento per l'attribuzione dei fondi". Visto che la Facoltà sarà dismessa il prossimo settembre, secondo Laino, "il Dipartimento non sarà in funzione prima della fine dell'anno". "Non sarà facile – conclude – anche perché è tutto da sperimentare".

Due candidati ad Ingegneria dell'Informazione

Ad **Ingegneria** si va verso la formazione di tre Dipartimenti: uno nato dall'aggregazione dei Dipartimenti dell'informazione e di **Ingegneria aerospaziale e meccanica**, per il quale hanno presentato la candidatura i proff. **Luigi Zeni** e **Massimiliano Mattei**; un altro di **Ingegneria civile** al quale si unirà parte del Dipartimento IdeAS (Industrial Design, Ambiente e Storia) della Facoltà di Architettura (una ventina di docenti); un altro

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Due -quasi- candidati per la presidenza di Medicina a Caserta

Con la probabile elezione del prof. Paolo Golino alla direzione del Dipartimento di Scienze cardio-toraciche e respiratorie, la presidenza del Corso di Laurea di Medicina di Caserta rimarrebbe scoperta. Ad oggi, nulla di ufficiale ma già trapelano due nomi come possibili candidati: sono i professori **Carmelina Loguercio** e **Gianfranco Nicoletti**. Entrambi, però, aspettano tempi più maturi per esprimersi in merito. "Mi sembra prematuro parlarne fin da ora – dice chiaramente la prof.ssa Loguercio, docente di Gastroenterologia – Bisogna aspettare prima le elezioni dei Direttori di Dipartimento. Quando sarà il momento più opportuno, mi candiderò". Della stessa opinione il prof. Nicoletti, docente di Chirurgia plastica. "E' ancora troppo presto. In ogni caso, il Corso di Laurea casertano ha bisogno di un motore giovane, nuovo, conoscitore della realtà territoriale – dice – E' bene che l'Università esca dal guscio dell'accademia e avvii un confronto continuo e costante col territorio e tutte le realtà casertane". Secondo Nicoletti, "non è facile dar vita ad un Corso di Laurea della portata di quello in Medicina e Chirurgia a Caserta, dove, tra l'altro, dallo scorso anno, il numero dei discenti equivale a quello di Napoli. I miei predecessori hanno svolto un ottimo lavoro, superando le difficoltà del momento e facendo gravare l'intera conduzione del Corso sulle proprie capacità". Di certo, la rete assistenziale andrebbe irrobustita. "Gli studenti devono avere il giusto contatto con la realtà assistenziale", dice il professore che, per ora, si dedica pie-

namente alla sua attività di Assessore all'Università, Ricerca e Cultura della Provincia di Caserta, mantenendo in prima linea l'attenzione per il territorio e il legame di quest'ultimo con la formazione. "Circa dieci giorni fa, è stata siglata una proposta di convenzione tra la Sun e l'Asl di Caserta", al fine di assicurare la presenza di medici universitari presso il Presidio Ospedaliero di Marcanise. "Oltre alla già esistente unità operativa complessa di Medicina interna, diretta dal prof. Luigi Elio Adinolfi, ci sarà quella di Chirurgia generale e tre unità semplici: Oncologia, Allergologia ed Epatologia. Stavamo ragionando da circa tre anni su questa convenzione, è stato davvero un lavoro meticoloso". Riprendono, intanto, dopo due anni di fermo, i lavori per quello che sarà il Policlinico di Caserta, grazie al lavoro sinergico del Rettore prof. Francesco Rossi ed il Presidente della Provincia Domenico Zinzi, e l'utilizzo di una tranche dei finanziamenti che ammonta a 130mila euro (200mila erano in totale). "La gara è stata affidata alla società Acquedotti Spa. Caserta ricomincia a sperare, mentre l'Ateneo si consolida sempre più sul territorio e può contare su una classe docente accorta, che ha lavorato fortemente per irrobustire il Corso di Laurea". Dunque, se i lavori procedono serenamente, "si può sperare per il completamento dell'opera entro tre o quattro anni". "Il Rettore – continua Nicoletti – sta già provvedendo alla ricerca di nuovi finanziamenti per l'attrezzatura necessaria. Sarebbero auspicabili tra i sessanta ed i settanta milioni di euro".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ancora incentrato sulle materie fondanti dell'Ingegneria (Matematica e Fisica). "Siamo sulla stessa lunghezza d'onda, - afferma il prof. Mattei, ordinario di Meccanica del volo, alla Sun dal 2008 - abbiamo svolto la nostra attività alla luce del sole, discusso sui programmi e siamo pronti a confrontarci democraticamente nel vicendevole rispetto l'uno dell'altro". Mattei, forte del buon lavoro svolto negli anni passati, si dice "molto fiducioso". "Il Dipartimento farà sicuramente bene, è sempre stato tra i primi dell'Ateneo sia come produzione scientifica che come entità dei finanziamenti riconosciuti". La candidatura del docente, nata dalla "voglia di mettere in campo forze giovani", vuole essere il primo passo verso la valorizzazione del grande patrimonio culturale dell'area dell'informazione. "Sarà importante - secondo Mattei - sfruttare le mutue interazioni tra la ricerca e la didattica, allo scopo di mettere in piedi un'offerta formativa sempre più specializzata e attrattiva nei confronti degli studenti. Le attività future andranno pianificate in un piano

di medio-lungo termine". C'è, poi, la voglia di muoversi e interagire col territorio. "Il Dipartimento è inserito in un contesto regionale, dove è importante non creare duplicazioni tra i vari Atenei", conclude. Secondo il prof. Zeni, del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, alla Sun da circa quindici anni, "il nuovo Dipartimento, più ampio, potrà competere ancora meglio sia a livello nazionale che internazionale. Restano, per ora, le difficoltà di ordine pratico legate, per esempio, ai tanti progetti in corso, per cui tutti continueranno a far riferimento ai vecchi Dipartimenti". Dopo l'elezione della Giunta, "la mia idea è quella di coinvolgere i docenti in progetti abbastanza ampi, al fine di stimolare la produttività scientifica (pubblicazioni e brevetti), parametro essenziale per l'attribuzione dei fondi ministeriali, e sfruttarne tutte le potenzialità". D'altra parte, "il Dipartimento deve funzionare. Siamo in un sistema altamente competitivo", conclude.

Sono previste eventuali seconde votazioni per il 21 giugno, terze per il 26 e quarte il 29.

Maddalena Esposito



Elezioni studenti alla Sun, vince la coalizione di centro-destra

Il gruppo nato dall'associazione di Un'Idea e Università moderata si dimostra la coalizione leader in base ai risultati, per adesso ufficiosi, delle elezioni studentesche alla Seconda Università. In tanti coloro che hanno votato questo schieramento nella consultazione del 30 e 31 maggio che ha eletto i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione (CdA), Senato Accademico, Consiglio degli Studenti (CdS) e Consigli di Dipartimento (CdD). Sono stati circa 8 mila i votati, numero in calo di circa il 20% rispetto alle ultime elezioni, che però, in un momento di sfiducia generale per la politica, appaiono un buon risultato. Da segnalare, tuttavia, la bassa affluenza nei seggi di Medicina a Caserta.

In Senato e in CdA era stata presentata una lista unica, 'Studenti per le Libertà', che aveva al suo interno candidati di Un'Idea, Università Moderata, Studenti per le libertà e Università dei Valori. Tre i senatori accademici eletti provenienti dalle prime tre associazioni (Luigi Bencivenga, Andrea Ciardulli, Giovanni Garofalo) e uno da Università dei Valori (Giuseppe Fontana).

Ciardulli il più votato

Ciardulli, già consigliere di Facoltà ad Economia, è, inoltre, il più votato in tutto l'Ateneo con oltre 3000 preferenze. "Non credevo che potessimo ottenere una vittoria così netta e importante - commenta - Il risultato di queste elezioni è il frutto di tanti mesi di lavoro da parte di tutti i giovani del nostro gruppo, nato dalla coalizione di associazioni studentesche da sempre presenti alla Sun. Per questo voglio ringraziare anche i nostri leader storici Piero Smarrazzo e Marco Coronella. Il nostro obiettivo adesso è fare gruppo in Senato e aprire un dialogo anche con gli eletti in CdA e in CdD in modo da seguire al meglio tutte le problematiche che interessano gli studenti. Si sta aprendo una nuova fase per il nostro Ateneo, con i Dipartimenti

che assumeranno il ruolo che era stato delle Facoltà, quindi è necessario che i rappresentanti seguano in accordo e con organizzazione tutte le fasi di questi mutamenti, in modo da tenere sempre informati e coinvolgere tutti gli studenti". Giuseppe Graziano e Alberto Palma (oltre 1000 voti) sono, dunque, i due nuovi consiglieri di amministrazione già pronti a mettersi al lavoro. "La questione più urgente è seguire il completamento dell'iter di applicazione della Riforma Gelmini, perché - anticipa Palma, al suo secondo



• Andrea Ciardulli

mandato - il nostro Ateneo sta vivendo un momento di forti cambiamenti che ne hanno, in parte, spezzato l'equilibrio. Nel mese di novembre entreranno in carica anche i nuovi membri delle componenti docente e personale tecnico-amministrativo sia in Senato che in CdA, per cui solo dal 1° novembre questi due organi rinnovati entreranno nel vivo delle loro funzioni. Fino ad allora vivremo ancora in un clima di incertezza. L'attenzione da parte nostra resta alta e continueremo a tenere informati gli studenti che si dimostrano interessati alla politica universitaria. Siamo, infatti, molto contenti del risultato ottenuto e dell'affluenza alle urne che è stata abbastanza alta se si considera che le votazioni si sono svolte in un periodo in cui i corsi erano finiti".

13 seggi su 20 nel parlamentino studentesco

Contenti anche gli eletti nel Consiglio degli Studenti. Nel parlamentino studentesco le otto liste di Un'Idea-Università Moderata ottengono circa 13 seggi sui 20 disponibili; 3 vanno a Università dei Valori; altri 2 a Collaborazione per lo Sviluppo, con il candidato Riccardo Toscanini di Medicina tra i primi eletti in Ateneo; 1 alla lista Udu-Run e 1 a Studicentro. "Siamo davvero con-

tenti del risultato ottenuto - commenta Vincenzo Ianniello, eletto con la lista Università Moderata a Giurisprudenza - Abbiamo lavorato uniti per formare un grande gruppo che potesse raggiungere dei risultati in tutte le Facoltà. Sono particolarmente contento per la lista presentata ad Economia che ha ottenuto 2 seggi e quasi mille voti nonostante fosse la prima volta che ci presentavamo in quella Facoltà. A Giurisprudenza abbiamo confermato la nostra forte presenza così come in altre Facoltà. Siamo pronti a collaborare sia con i nostri colleghi di Università dei Valori, con i quali abbiamo da sempre ottimi rapporti, che con gli altri consiglieri in modo da creare un fronte studentesco unico in questo momento di trasformazione dell'Università".

Pronto a collaborare anche il consigliere Carlo Iorio di Università dei Valori che aggiunge: "Sono davvero contento di essere stato riconfermato per un secondo mandato, in modo da portare a termine il lavoro già iniziato. Per la nostra lista, inoltre, che si è presentata da sola, si può dire che quello raggiunto sia stato un ottimo obiettivo".

Si sono svolte con successo e regolarità anche le elezioni nei Consigli di Dipartimento. Per questi organi ha presentato liste solo il gruppo 'Un'Idea-Università Moderata' posizionando, così, suoi consiglieri in tutti i consessi.

Valentina Orellana

Tirocini, contributi per i laureati

20 mila euro destinati ai laureati allo scopo di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro. Li mette a concorso la Seconda Università. Possono partecipare all'attribuzione del beneficio i laureati (triennali, specialistici, magistrali e a ciclo unico) che siano stati iscritti per almeno due anni accademici all'Ateneo, abbiano conseguito il titolo prima del compimento del 30esimo anno di età e da non più di 12 mesi, il cui reddito familiare non sia superiore a 35.500 euro, come da attestazione ISEE. Possono partecipare al bando coloro che svolgano un tirocinio presso strutture già convenzionate con l'Ateneo o rientranti nel programma CRUI. Il contributo sarà di massimo 500 euro; 1.500 euro andranno a coloro che svolgono il periodo di stage in un Comune distante 100 chilometri dalla propria residenza.

Le domande dovranno essere presentate on-line, collegandosi al sito di Ateneo (www.unina2.it) entro il 6 luglio. Successivamente, entro il 13 luglio, occorrerà inviare tramite fax o consegnare personalmente all'Ufficio Attività Studentesche (Viale Lincoln 5 a Caserta) il progetto formativo redatto e sottoscritto dalla struttura ospitante. La graduatoria verrà stilata sulla base della votazione di laurea, del punteggio Isee. Si terrà conto anche se il titolo è stato conseguito in corso o fuori corso. In caso di parità, prevarrà il candidato più giovane.

Presentazione a Napoli della XIV indagine AlmaLaurea

Il 17% abbandona gli studi dopo il primo anno

Dopo la Triennale, il 77 per cento prosegue gli studi.
Con gli stage o tirocini ci sono più opportunità di trovare lavoro

Immatricolazioni in calo in tutta Italia (negli ultimi otto anni si registra un decremento del 15 per cento) ma, in generale, laureati soddisfatti del corso di studi intrapreso e dell'Ateneo scelto. Sono solo alcuni dei risultati che emergono nella XIV indagine AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati italiani*, presentato al convegno *'Laurearsi in tempi di crisi: come valorizzare gli studi universitari'*, tenutosi al Centro Congressi della Federico II lo scorso 22 maggio, durante il quale è stata posta l'attenzione su temi focali relativi alla valutazione degli Atenei, al valore del voto di laurea, all'istruzione come strumento di mobilità sociale. Dopo un minuto di silenzio in ricordo di Melissa, la studentessa uccisa dalla bomba nell'attentato alla scuola di Brindisi, i saluti del Rettore prof. **Massimo Marrelli**. *"E' un momento importante, - ha detto - in quanto viene illustrato il quadro preciso della situazione occupazionale dei laureati, risultato di tutta una serie di aspetti socio-economici estremamente rilevanti"*. E di fronte alla crisi che vive l'Italia, è importante non perdere la fiducia di poter costruire opportunità per i giovani. E' il messaggio inviato a Napoli dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca **Francesco Profumo**. *"Oggi siamo di fronte a un bivio: imboccheremo la strada giusta se sapremo creare quelle condizioni di mercato e di sistema, grazie alle quali la transizione scuola-Università-lavoro diventi sempre più integrazione tra esperienza educativa e realtà professionale"*, ha scritto Profumo, secondo il quale il 2012 sarà un *"anno di palestra"*, *"nel quale dovremo portare a compimento la riforma del sistema accademico, allenarci ai cambiamenti e a competere sul mercato europeo e internazionale. I giovani non possono più attendere, occorre fare presto perché possano essere protagonisti del loro futuro e di quello del Paese"*. I lavori sono stati aperti dal prof. **Andrea Cammelli**, direttore di AlmaLaurea.

Aumentano i laureati in corso

"L'indagine svolta è supporto fondamentale per valutare l'offerta formativa del sistema universitario italiano e gli esiti che ne conseguono", ha detto prima di illustrare i dati. *"Vi hanno partecipato ben 64 Atenei, contribuendo al grande successo dell'iniziativa che ha coinvolto il 77 per cento dei laureati italiani (oltre 200mila)"*. In seguito all'introduzione del *'3+2'*, pare che l'Università eserciti un maggiore potere attrattivo verso una fascia sociale più modesta. *"Ancora oggi, l'82 per cento degli iscritti proviene da famiglie in cui non ci sono laureati"* - ha detto Cammelli - *"Si tratta di una popolazione nuova che si avvicina all'Università"*. La mobilità in ingresso resta bassa. *"Nell'arco di tempo che va dal 2001 al 2011, l'età, al momento dell'iscrizione, è*



- Andrea Cammelli, Direttore di AlmaLaurea

cresciuta: c'è una parte di adulti, dopo i 35 anni, che probabilmente ha bisogno di fare formazione per restare al passo con l'evoluzione tecnologica e culturale". **Aumentano anche i laureati in corso**, passando dal 10 per cento del 2001 ad una media del 40 per cento nel 2011, mentre l'età alla laurea, con riferimento ai corsi a ciclo unico, cala dai quasi 27 anni, prima della riforma, ai 26. **La frequenza alle lezioni e lo svolgimento di periodi di tirocinio variano a seconda dei diversi gruppi disciplinari**, per esempio risultano entrambi elevati nel settore Medicina/Professioni sanitarie. Assai diffusi gli stage riconosciuti dal corso di studi. *"È bene ricordare che l'esperienza di tirocinio/stage si associa ad un più elevato indice di occupazione"*. L'ultima indagine sulla condizione occupazionale dei laureati ha accertato

che, a parità di condizioni, chi ha svolto questo tipo di esperienza durante gli studi ha **il 13,6 per cento in più di probabilità di lavorare rispetto a chi non vanta un'esperienza analoga**. L'intenzione di proseguire gli studi dopo la Laurea Triennale resta consistente, ma non tutti scelgono l'iscrizione al biennio specialistico. **"Il 77 per cento dei laureati di primo livello prosegue gli studi"**, ma solo il 60 per cento di questi sceglie un Corso di Laurea Specialistica. **Ad andare avanti con gli studi sono, in particolare, i giovani del Sud (il 65 per cento)**, dove il mercato del lavoro continua ad essere poco dinamico. Al Nord la percentuale cala al 56 per cento. La soddisfazione per l'esperienza universitaria risulta consolidata nel tempo. *"Il 33 per cento dei laureati si dice 'decisamente soddisfatto' del corso di studi conclu-*

so, mentre un altro 54 per cento dà una valutazione positiva; se potessero tornare indietro, 66 laureati su cento sarebbero disposti a ripetere l'esperienza di studio appena conclusa, nella medesima Università". Dal lato della domanda di lavoro, secondo **Roberto Moscati** dell'Università di Milano Bicocca, *"i laureati di primo livello non sono molto riconosciuti dal mercato, soprattutto nel settore pubblico"*. *"La larga maggioranza del mondo accademico non ritiene sufficiente la formazione di primo livello, e ciò spinge i ragazzi a proseguire"* - ha detto Moscati - *"A questo punto, bisognerebbe rivedere la funzione sociale delle lauree, domandarci a cosa serve andare all'Università. A mio avviso, e a patto che venga stimolata la contestazione culturale, l'Università in sé insegna la capacità critica"*. A fronte di un tasso di abbandono al primo anno ancora molto alto, intorno al 17 per cento, Moscati propone: **"un accompagnamento costante al primo anno, perché gli incontri di orientamento servano a poco"**. Sono meglio di niente ma non risolvono il problema. Un modello che, secondo il docente, potrebbe rivelarsi vincente, *"almeno al Nord"*, è un percorso che prevede *"un Corso di Laurea Triennale, un Master di primo livello e uno stage coerente in azienda"*.

27 la media voto agli esami

Nel corso della prima sessione di approfondimento, presieduta dal Rettore dell'Università di Salerno prof. **Raimondo Pasquino**, si è discusso di importanti temi: dal-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Orientamento alla scelta degli studi

L'importanza della motivazione

"Ogni anno ci chiedono come fare per scegliere l'Ateneo e il Corso più giusti - ha detto il Rettore della Seconda Università prof. Francesco Rossi, nella sessione pomeridiana dei lavori focalizzata sull'orientamento - Forse quest'anno, per la prima volta, per le Facoltà di Medicina si cercherà di dar vita a diciotto grosse aggregazioni con graduatorie regionali o inter-regionali". Nella scelta del percorso di studi entrano in ballo due fattori: l'interesse per determinate discipline e le aspettative occupazionali. *"Per il 46 per cento dei diplomati sono importanti entrambe le motivazioni"*, - ha spiegato **Maira Nardoni** di AlmaLaurea - *anche se i maschi scelgono prevalentemente tenendo conto degli sbocchi occupazionali"*. **Le motivazioni sembrano influenzare positivamente la riuscita universitaria**. *"Si*

riscontra un effetto positivo nei voti d'esame (+ 0,5 punti) per coloro che scelgono un corso spinti da forte interesse". C'è da dire anche che, negli anni, sono aumentati i laureati *"poco motivati"*, passando dal 10 per cento del 2007 al 14 per cento del 2011. *"Si avverte l'esigenza di aiutare meglio i giovani nella scelta di istruzione"*. Secondo la prof.ssa **Maria Gabriella Grassia** della Federico II, il calo della motivazione è dovuto alla tendenza degli ultimi anni a sminuire le professioni classiche. *"In fase di orientamento ci sarebbe bisogno di un approfondimento sulle professioni, non solo quelle tradizionali, ma anche quelle emergenti, e l'inserimento di test attitudinali precedenti alla prove selettive per i Corsi di Laurea a numero chiuso"* - ha affermato - *In ogni caso, queste ultime non dovrebbero solo testare*

la conoscenza di specifiche materie, piuttosto aiutare i ragazzi a capire se sono più o meno portati allo studio di certi insegnamenti". Circa il 40 per cento dei laureati triennali decide di proseguire gli studi, seguendo attività formative ad alto contenuto professionalizzante, finalizzate all'inserimento lavorativo. A tal proposito, *"c'è un aspetto che gli Atenei dovrebbero valutare meglio: il ruolo dei Master"*. *"Le università"* - ha detto **Francesco Ferrante** dell'Università di Cassino - *non sembrano aver colto tutte le opportunità offerte dalla riforma per costruire filiere formative con diverse uscite intermedie e contenuto polarizzante. Ciò riguarda in particolare la valorizzazione dei Master di primo livello, da svolgere in collaborazione col mondo del lavoro, attraverso attività concertate"*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

l'abbandono degli studi al voto di laurea. **"Rischiamo di non essere abbastanza critici sul lavoro svolto dalle Università se registriamo gli indicatori così come ce li chiede il Ministero"**, la considerazione iniziale di Pasquino.

Secondo il rapporto AlmaLaurea, il voto medio agli esami è circa 27. **"Le differenze tra i settori disciplinari sono riconducibili a tre componenti: le capacità in ingresso degli studenti, l'efficacia complessiva della didattica attuata nel corso e la prassi valutativa della commissione d'esame"** – ha spiegato Gian Piero Mignoli, di AlmaLaurea – **A parità di caratteristiche iniziali, i laureati dei corsi letterari concludono con tre punti in più rispetto a quelli di Ingegneria, e lo scarto è riconducibile alle differenti valutazioni**. Allo stesso modo, l'incremento del voto di laurea varia a seconda delle Facoltà e degli Atenei presi in considerazione. **"In alcune Facoltà è possibile ottenere fino a dieci punti, in altre solo due. Dunque, si registrano prassi valutative non omogenee e si riscontra un appiattimento delle votazioni nella direzione dei valori elevati, soprattutto per i laureati specialistici, il 42 per cento dei quali ha ottenuto 110 e lode"**. In effetti, grazie ai bonus, **"è possibile raggiungere voti alti anche partendo da voti medi, andando, oltretutto, a danneggiare gli studenti con una media già alta"**. Emerge, allora, il problema del valore informativo del voto. **"C'è molto da fare, - è intervenuto Roberto Ricci dell'Invalsi (Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione) - ma l'Università ha un grosso vantaggio: può seminare quei germogli inserendo gli elementi che favoriscono la crescita di una sana cultura della valutazione che, ancor prima di un dovere, è un diritto per la collettività"**. Il dibattito è ritornato sul tema dell'abbandono degli studi universitari, con l'intervento di Roberto Zotti dell'Università di Salerno, il quale ha preso in analisi proprio questo Ateneo. **"Il 18 per cento degli immatricolati al campus di Salerno non compie la transizione al secondo anno, mentre un altro 16 per cento risulta inattivo, cioè durante il primo anno non sostiene esami e non accumula crediti"**. Al contrario delle donne che hanno una maggiore probabilità di persistere, **"i maschi, soprattutto se provenienti da scuole tecniche e professionali, abbandonano più facilmente"**. Il background scolastico resta importante. **"E' come se il sistema universitario permettesse ai più abili di continuare gli studi"**. A livello nazionale, i tassi di abbandono risultano più contenuti nell'area medica. **"Forse ciò è dovuto alla selezione in ingresso"** – ha affermato Carmen Aina dell'Università del Piemonte Orientale – **che mette alla prova la motivazione dei ragazzi"**.

"Competiamo anche senza risorse"

Rispetto alla mobilità, c'è da dire che, negli ultimi anni, si è affermata la tendenza a non allontanarsi da casa, a studiare nella sede più vicina, anche dopo la Laurea Triennale. **"Nel 2011, il 49 per cento dei laureati è 'stanziale', ha cioè concluso il percorso di studi nel-**

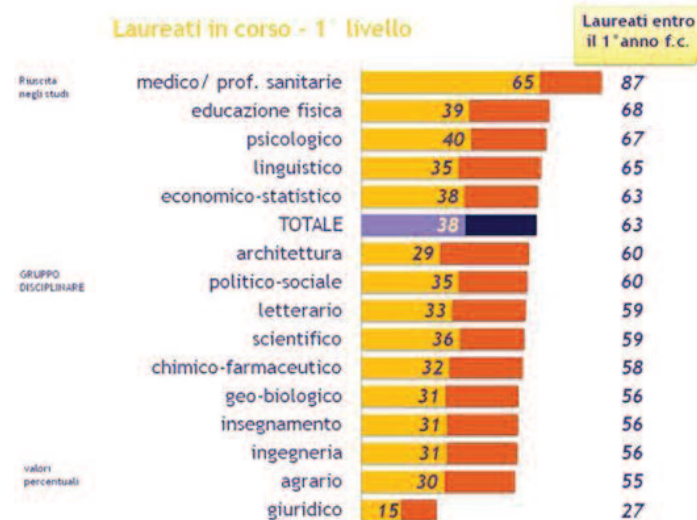
(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Valutazione e requisiti minimi

Valutazione: il tema caldo affrontato in una tavola rotonda a conclusione della giornata. **"Il rapporto di AlmaLaurea non è solo una semplice indagine, - ha detto il Rettore dell'Università del Sannio prof. Filippo Bencardino - ma è anche una banca dati che serve alle Università per riflettere e migliorare la propria performance"**. Dopo le iniziali perplessità, **"l'Università comincia a metabolizzare la riforma, si può discutere in maniera concreta. Adesso è iniziato questo nuovo processo di valutazione. Tutti noi ci chiediamo dove ci porterà"**. A tentare di dare una risposta al quesito di Bencardino, Massimo Castagnaro dell'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca). **"Il prossimo sistema di valutazione si baserà su tre criteri: l'autovalutazione, secondo il quale tutti gli Atenei si doteranno di strumenti per valutare quello che fanno; la valutazione periodica, che è un sistema utile all'allocatione della quota di FFO (Fondo di Finanziamento Ordinario); l'accredimento e cioè un'autorizzazione per continuare ad operare"**. L'intenzione dell'Anvur è, oltre a proporre un modello di valutazione basato su autonomia e responsabilità, quella di **"indicare il punto su cui si vuole lavorare e dare il tempo agli Atenei di mettere in piedi un sistema di assicurazione della qualità come risultato"**. Rispetto alle azioni dell'Anvur, **"vedo un sistema universitario impreparato nonostante tredici anni di valutazione"**, ha detto Luigi Golzio, Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università Parthenope. **"Ben vengano regole chiare, - ha continuato Golzio - noi dobbiamo rimboccarci le maniche per cambiare, come ci chiede la nostra comunità"**. Il rispetto dei requisiti minimi mette in crisi il sistema universitario. **"Dovremo disattivare alcuni Corsi perché non abbiamo i parametri che ci vengono richiesti"** – ha detto chiaramente il prof. Adriano Giannola, Presidente di Svisme (Associazione per lo Sviluppo dell'industria del Mezzogiorno) -

Se solo pensiamo al blocco del turn-over e al pensionamento di tanti docenti, come faremo i Corsi? E soprattutto che valutazione è questa? Il Politecnico di Torino, per esempio, ha la Fondazione San Paolo che lo sostiene con 40 milioni l'anno, è logico che i requisiti ce li ha! Bisogna tenere conto anche di questo nella valutazione, altrimenti si innesca un meccanismo regressivo". Secondo il Rettore Marrelli, **"l'Università è una delle poche istituzioni rimasta seria nel Paese, è l'unica che si sottopone alla valutazione"**. Con forza, poi, ha messo in evidenza alcuni

valutazione delle opinioni degli studenti e la sempre attuale questione delle tasse. **"Vanno bene i questionari di valutazione redatti dagli studenti, - ha detto - ma portiamo avanti il dialogo e il valore delle commissioni paritetiche"**. Riguardo alle tasse, **"bisognerebbe avere il coraggio di rivederle in relazione alla qualità dell'offerta formativa"**. In un momento di crisi quale quello attuale, si riflette sempre più sul legame tra università e impresa. **"Gli stage, così come sono stati pensati fino ad oggi, dove si ricordano solo le ore passate a fare le fotocopie, non vanno**



dati oggettivi. **"In Italia, lo Stato spende per ogni laureato un terzo in meno della media OCSE, e la pubblicazione di un laureato italiano, rispetto a quella di un altro Paese europeo, costa pochissimo"**. Con l'intervento di Marco Iezzi, studente al Politecnico di Milano e membro del CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), il dibattito si è spostato sulla

bene – ha affermato Diego Guida, Presidente del Comitato Strategico Cultura dell'Unione Industriali di Napoli – **E' necessario immaginare tirocini basati su intese con le imprese del territorio. In questo senso, i dottorati in azienda possono costituire un elemento importante per le imprese che fanno ricerca, quindi vanno visti con occhio benevolo e interessante"**.

La protesta degli studenti

All'inizio del convegno c'è stata un'irruzione pacifica da parte di un gruppo di studenti aderenti al Dada (Dipartimento Autogestito dell'Alternativa), che hanno messo in evidenza la loro situazione di disagio rispetto ai nuovi criteri di valutazione e alle scarse opportunità dei giovani. **"Siamo molto contenti che finalmente parlate di problemi scottanti, sono quattro anni che cerchiamo di dialogare e spiegarvi una situazione universitaria da cambiare"**, ha esordito Andrea, studente di Lettere alla Federico II, il quale si è poi soffermato sulla formazione e sul merito. **"Il merito di cui parlate è solo una barbarie"** – ha spiegato lo studente –

Che merito ha chi può permettersi di studiare all'estero? Chi vive in centro ed è agevolato a seguire tutti i seminari che vuole rispetto a chi vive in provincia e ci impiega due ore solo per arrivare in Facoltà? Meritevole, semmai, è chi arriva primo e non chi parte avvantaggiato!". **"In tutte le nostre battaglie - è intervenuta Eleonora, studentessa di Roma Tre - siamo sempre rimasti da soli e forse per questo abbiamo perso"**. Il Rettore Marrelli non ha sottovalutato l'entrata degli studenti. **"Ci sono cose importanti che hanno detto - ha affermato Marrelli - e noi cerchiamo di essere dalla loro parte. Senza dubbio, il sistema di valutazione va rivisto, ma se vogliamo migliorare la situazione generale dell'Università e del Paese dobbiamo farlo tutti insieme"**. Si è dissociato totalmente lo studente del CNSU. **"Non è il modo giusto di protestare"**, ha detto Marco Iezzi.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

la stessa provincia in cui si è diplomato, il 26 per cento si è spostato al massimo in una provincia limitrofa, l'11 su cento si è spostato pur rimanendo nella stessa ripartizione geografica, e solo il 12 per cento si è trasferito dal Sud al Centro-Nord", ha spiegato **Davide Cristofori** di AlmaLaurea. In Campania, su 100 diplomati, 83 restano nella regione d'origine, 5 si spostano in un'altra regione del Mezzogiorno, 9 vanno verso il Centro e 3 al Nord. Tra coloro che compiono l'intero iter di studi al Sud, "il 12 per cento cerca lavoro al Centro e il 10 per cento al Nord", dunque "dal diploma alla ricerca del lavoro, il Mezzogiorno perde circa 40 diplomati su 100". A questo punto, "le risorse pubbliche investite in istruzione al Sud finanziano in parte l'economia settentrionale?", è la domanda posta dalla prof.ssa **Lilia Costabile** della Federico II. "A mio avviso, - ha detto - occorre un maggiore incentivo al conseguimento della laurea fuori sede o a Napoli, se questa rientra nella top-University, e anche cominciare a pensare di rinunciare alla mobilità post-lauream". In ogni caso, la docente ha tenuto a sottolineare che "nonostante lo scarso investimento in istruzione terziaria, la produttività dei ricercatori italiani risulta molto elevata. Quindi, continuiamo a competere anche senza risorse".

Maddalena Esposito

L'Accademia dei Lincei orienta i giovani in TV

Dal 2 giugno va in onda sul canale TV Rai Scuola, digitale terrestre e TivùSat un ciclo di trasmissioni per orientare i ragazzi nella scelta delle Facoltà universitarie. Il programma, intitolato "Quale sapere? Orientarsi con l'Accademia dei Lincei", è stato presentato all'Accademia dei Lincei dal Presidente **Lamberto Maffei**, dalla direttrice di Rai Educational **Silvia Calandrelli** e dal responsabile di Rai Scuola **Stefano Ribaldi**. Si tratta di quattordici appuntamenti per orientarsi nelle grandi aree del sapere attraverso il racconto di alcuni accademici dei Lincei. Le trasmissioni, in onda ogni sabato alle 18.00, andranno in replica e saranno visibili e scaricabili dal sito di Rai Educational. Ogni puntata è strutturata in tre parti: la prima descrive la materia, la seconda il suo spazio nella realtà di oggi, la terza le diverse figure professionali ad essa afferenti e il diverso approccio formativo e professionale che con quella materia si può avere. I 14 professori partecipanti al progetto, tutti accademici dei Lincei: **Carlo Ossola** illustra il senso delle "Humanæ Litteræ" nel nostro tempo; **Alberto Quadrio Curzio** interviene sull'economia; **Ernesto Capanna** tratteggia il profilo del naturalista di oggi, **Giovanni Bignami** quello dell'astrofisico; **Annibale Mottana** illustra la situazione della Geologia oggi; **Carlo Sbordone** (dell'Università Federico II di Napoli) disegna i percorsi della Matematica; **Alessandro Zuccari** parla della Storia dell'Arte, **Michele Ciliberto** della Storia e della Filosofia, **Salvatore Califano** della Fisica e della Chimica, **Luca Serianni** della Letteratura, **Paolo Matthiae** dell'Archeologia, **Carlo Patrono** della Medicina, **Giuseppe Portale** delle Scienze Giuridiche, **Paolo Podio-Guidugli** dell'Ingegneria.

Pagamento in contanti e acquisti on-line, difficoltà nei Dipartimenti

"In assenza di un documento contabile, che attesti una qualsiasi spesa, risulta impossibile avere un rimborso. E' un principio fondamentale", afferma il dott. **Rocco Mauro**, dirigente amministrativo vicario al Parthenope, in risposta ai disagi segnalati da un gruppo di ricercatori i quali, in seguito all'applicazione della legge n. 136/2010 sulla tracciabilità che, fondamentalmente, impedisce i pagamenti con carta di credito, hanno difficoltà ad essere rimborsati dal Dipartimento di afferenza, soprattutto per le quote pagate in contanti. A titolo d'esempio: il biglietto elettronico per un viaggio in treno al fine di raggiungere un'altra regione d'Italia per la partecipazione ad un convegno. "Si stampa e si allega al modulo della missione svolta, - dice chiaramente il dott. Mauro - è ovvio che i Dipartimenti che, ad oggi, non dispongono di carte di credito, hanno la loro autonomia e, in ogni caso, possono segnarci delle criticità". In riferimento, poi, agli acquisti on-line, "questi devono essere autorizzati dai Direttori di Dipartimento". Nelle ristrettezze economiche in cui versano le Università, c'è anche qualche ricercatore che paga di tasca propria le pubblicazioni scientifiche. "Avremmo l'obbligo di rivolgerci all'editore consigliato dal Consip (Consorzio per lo Sviluppo di nuove Professioni) - riferiscono i ricercatori - che, effettivamente, è più economico degli altri ma davvero poco conosciuto. Per poterci rivolgere ad uno di prestigio, dobbiamo assumerci una serie di responsabilità e dichiarare che la casa editrice non può assicurarci il servizio qualitativo richiesto". L'alternativa è chiedere il finanziamento all'Ateneo o sostenere le spese autonomamente.



I laureati campani

Il profilo dei laureati campani che viene fuori dall'indagine AlmaLaurea - sono stati coinvolti oltre 25mila laureati del 2011 delle Università Federico II, Sun, L'Orientale, Parthenope, Sannio e Salerno - è quello di giovani che, in maggioranza, provengono da famiglie dove non ci sono laureati (il 71 per cento), che conseguono il titolo specialistico a 27,7 anni e non sono molto regolari negli studi. Si dicono complessivamente soddisfatti del percorso universitario, tanto che il 69 per cento si iscriverebbe di nuovo allo stesso Corso. Dopo la Laurea Triennale, l'83 per cento vuole proseguire gli studi (il 77 per cento a livello nazionale), probabilmente a causa delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro, e il 70 per cento sceglie un Corso di Laurea Specialistico.

60 giovani a Napoli per il meeting dell'associazione AEGEE

Nella cornice di Marechiaro si è svolto dal 24 al 27 maggio lo **Spring Network Meeting**, ossia l'incontro delle varie sedi locali dell'Associazione studentesca AEGEE. Sessanta giovani europei, coordinati dalla sezione napoletana e dalla Network Commission di AEGEE-Europe, si sono riuniti per discutere il programma futuro dell'Associazione e proporre soluzioni a problemi comuni. "E' un evento che si organizza ogni anno in un Paese differente - spiega **Giovanni Cerullo**, vicepresidente di AEGEE Napoli - E' anche un momento per confrontarci su temi di attualità come, ad esempio, l'Europa intesa come realtà concreta, l'impegno giovanile o i diritti civili". "Il programma ha previsto sessioni di team buildings che hanno facilitato l'ambientamento e la conoscenza degli attori del network e discussioni sulla motivazione che spinge i giovani a far parte di una rete europea - afferma **Matteo Scarpa**, rappresentante italiano di AEGEE Europe - Si sono toccati i problemi delle varie antenne, ossia le sedi locali europee, e prospettate possibili soluzioni. I partecipanti sono stati informati sulle recenti modifiche dello statuto europeo di AEGEE e sui nuovi criteri da

rispettare". Non poteva mancare il tema della **mobilità studentesca**: "Due sessioni sono state dedicate al prossimo flagship project che verterà sull'Erasmus, progetto di cui AEGEE è stata la prima portavoce nel 1987 e per cui vuole continuare a fornire il suo contributo". Il workshop è proseguito con sessioni pratiche che hanno visto i partecipanti impegnati in case-works per il management dell'Associazione. C'è stato spazio anche per la presentazione di un progetto a cui stanno lavorando

diverse antenne europee, l'Eastern Partnership, presentato da **Claudio Armandi**, attuale Presidente di AEGEE-Napoli.

"È stato un week end intenso e ricco di spirito positivo - racconta Scarpa - Oltre all'impegno ci sono stati anche momenti di svago come la visita del Parco Virgiliano, un assaggio della vita notturna napoletana e una serata all'insegna dell'Europa dove ognuno ha potuto rappresentare la gastronomia e la cultura del proprio Paese".



Novità dal Consiglio di Facoltà

Alleggerimento primo anno e accesso programmato, se ne discuterà in una nuova consultazione aperta

È ancora molto il lavoro che resta da fare in vista del prossimo anno accademico, pertanto la programmazione didattica resta in sospenso. Accanto all'approvazione dei regolamenti didattici, questa è, in ottica studentesca, la notizia principale che arriva dalla seduta del Consiglio d'Ingegneria che si è svolta il 24 maggio. *"In seguito alla riunione di febbraio, la Commissione didattica ed il Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea hanno cominciato a confrontarsi sulle proposte volte ad alleggerire il primo semestre del primo anno, ma non porteremo oggi in approvazione il calendario delle attività didattiche"* - dice il Preside **Piero Salatino** al riguardo - *"Non c'è stata, fino ad ora, l'occasione di un approfondimento con i colleghi delle materie di base. Dal momento che stiamo cercando di calare queste azioni in una più ampia visione che comprenda anche l'eventuale programmazione degli accessi, le due questioni non potranno che essere affrontate in maniera correlata. A breve organizzeremo una nuova consultazione aperta"*.

La seduta scorre senza particolari imprevisti, portando a compimento adempimenti formali, bandi, supplenze, contratti e l'approvazione dell'accordo culturale con l'Università di Belgrado, che prevede scambi di docenti, studenti e ricercatori, nato nell'ambito delle attività del Dipartimento di Ingegneria dei trasporti. Poi si è passati al rinnovo delle convenzioni con l'Università della Magna Grecia di Catanzaro e dell'Università del Sannio per le attività svolte, rispettivamente, nell'ambito del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica (incardinato presso la Facoltà di Medicina dell'Ateneo calabrese) e dei Corsi di Laurea Magistrali congiunti in Ingegneria Energetica e Nucleare e Ingegneria Civile, che vede impegnati docenti e ricercatori della Facoltà. Un dato, questo, che, come già avvenuto in passato, suscita malumori e preoccupazioni per la sostenibilità dei requisiti minimi, soprattutto in previsione di un nuovo consistente numero di pensionamenti che, a partire dal primo novembre, allontanerà dal servizio attivo i professori **Carmine Colella, Luigi Battistelli, Bruno Batoli, Antonio De Iorio, Mario De Matteo, Luciano Nunziante, Gelfo Pulci Doria, Roberto Ramasco, Raffaele Vanoli, Aldo Evangelista, Gennaro Improta, Vittorio Istasia Cimino, Mariano Migliaccio** e l'ex Preside **Vincenzo Naso**.

"Quanti ricercatori afferenti all'Ateneo della Magna Grecia sono incardinati in settori tipici dell'Ingegneria?", domanda il prof. Naso. *"La nostra attività didattica non deve essere penalizzata. L'eccessivo carico didattico suscita preoccupazione"*, sostiene il Presidente del Polo **Massimo D'Apuzzo**. *"Sono accordi sotto osservazione e, soprattutto per quanto riguarda la collaborazione con i colleghi del Sannio, si tratta di due progetti che sono l'uno senza eguali e l'altro for-*

temente radicato sul territorio", risponde il Preside. *"Sarebbe il caso di presentare, in futuro, accanto alla proposta, un piano di rientro, anche lungo, che attesti la reale volontà di diventare autonomi"*, suggerisce il prof. **Massimo Greco** dopo l'approvazione, all'unanimità, dell'aula.

Insegnamenti spostati di anno

Come già anticipato, gli interventi principali sono quelli che riguardano le **modifiche ai regolamenti didattici**. Fra quelle di maggiore rilevanza, segnaliamo il trasferimento da un anno all'altro di alcuni insegnamenti. In particolare, vengono anticipati (rispettivamente dal terzo e dal secondo anno) al primo anno i corsi di **Elementi di Informatica** ed al secondo quelli di **Disegno Tecnico Industriale** offerti dai Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica e Ingegneria Meccanica. Quest'ultima, inoltre, ha deciso di posticipare, dal secondo al terzo anno, **Meccanica Applicata alle Macchine**. Un intervento analogo è da segnalare al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio che anticipa al primo anno le attività di **Simulazione e Controllo del Traffico**. Più estesi e trasversali, in ottemperanza alle indicazioni della Presidenza, che ha chiesto di ottimizzare l'offerta formativa, evitando repliche, gli interventi operati dai Corsi di Laurea Magistrali dell'area Informazione. Al primo anno della Magistrale in Ingegneria Informatica, viene eliminata **Matematica Dis-**

creta e sostituita Programmazione II da 6 crediti con **Progettazione e Sviluppo di Sistemi Software** da 9 crediti, mentre al secondo anno l'insegnamento di Sistemi Informativi ed Impianti da 12 crediti è stato

rimpiazzato da **Sistemi Informativi e Impianti di Elaborazione** rispettivamente da 6 e 9 crediti. Più articolate e multidisciplinari appaiono le operazioni svolte al primo anno della Magistrale in Ingegneria Bio-

medica dove, in luogo degli inse-

gnamenti di **Strumentazione Bio-**

medica e Ingegneria Clinica, Ingegneria Clinica ed Elaborazione di Immagini Biomediche e di Scienze Mediche di Base, tutti e tre da 9 crediti, si è preferito introdurre gli



medica dove, in luogo degli inse-

gnamenti di **Management dei Sistemi Sanitari ed Ingegneria Clinica, Fisiopatologia Generale e Strumentazione ed Elaborazione per i Segnali e le Immagini Biomediche** suddivisi, ciascuno, in due moduli da 6 crediti. Più lievi appaiono i provvedimenti assunti dagli altri Corsi di Laurea Magistrali del settore. Ingegneria per l'Automazione, infatti, ha inserito fra le attività curriculari a scelta dello studente **Sistemi ed Eventi Discreti** da 6 crediti, mentre Ingegneria Elettronica ha eliminato le propedeuticità degli insegnamenti di **Componenti e Circuiti Ottici e Misure di Microonde ed Onde Millimetriche** ed ha abolito gli esami da 9 crediti di **Elaborazione dei Sistemi Multimediali, Modelli Numerici e Campi e Sistemi Elettrici Industriali** e quello da 6 crediti di **Teoria dei Circuiti**. Infine, occhi già puntati sul Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni che ha predisposto, per il prossimo settembre, di anticipare l'esame di **Reti Wireless** al primo semestre e di aumentare i crediti destinati a **Misure su Sistemi Wireless** da 6 a 9 ed ha già stabilito che, fra un anno, le discipline di **Elaborazione dei Segnali Multimediali, Teoria dei Circuiti e Misure su Sistemi Wireless** passeranno da 6 a 9 crediti, mentre a **Modelli Numerici per i Campi** è stato riservato un percorso inverso.

Infine, viene confermata la **soglia massima di 72 allievi** per il Corso di Laurea Magistrale quinquennale a ciclo unico in **Ingegneria Edile-Architettura**.

Simona Pasquale

TELECOMUNICAZIONI

Una guida per la tesi di laurea

Sono state pubblicate di recente sul sito del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni le linee guida per la compilazione della tesi di laurea. *"Non ci sono novità da segnalare rispetto al passato. Abbiamo raccolto le domande più ricorrenti poste dagli studenti, fra i quali c'è spesso molta disinformazione"*, spiega il rappresentante degli studenti **Marco Landi**. Tante le precisazioni che gli studenti del ramo Telecomunicazione e, più in generale, della Facoltà possono trovare. A cominciare dalle differenze fra la **tesi sperimentale** - che ha la struttura di un lavoro scientifico, sviluppato nell'ambito di un progetto più ampio, d'interesse del relatore, e propone soluzioni innovative - ed una **compilativa** - che, si sottolinea nel testo, *"può essere altrettanto interessante ed impegnativa, sebbene la prima appaia più prestigiosa"* - Il carico di lavoro complessivo per la preparazione dell'elaborato va commisurato al numero di crediti previsti dal Manifesto degli Studi.

Fondamentale la chiarezza della presentazione: dal frontespizio all'indice dei capitoli, delle figure e delle tabelle. Raccomandato, per l'organizzazione dei capitoli, il modello IMRAD (*Introduction, Methods, Results and Discussion*) seguito in ogni pubblicazione scientifica, impostato secondo lo schema logico: conclusioni, bibliografia, appendici. Per chi ha voglia di dare un taglio internazionale al proprio elaborato, è importante che l'inglese sia chiaro e corretto; in questo caso il manoscritto dovrà essere corredato di un sommario in italiano. In seduta di laurea, il candidato è chiamato a presentare alla Commissione il proprio lavoro, generalmente in dieci minuti, con l'ausilio di uno slide show (es. PowerPoint) o di un riassunto cartaceo. Infine, il voto. Alla formulazione del voto finale, espresso in centodecimali, concorrono, in generale, tre aliquote: la media base negli esami di profitto, la carriera dello studente, l'esame di laurea, inclusa la presentazione.

Premio IBM al prof. Paolo Maresca

170 studenti di Ingegneria Informatica coinvolti nel programma jazz

Prestigioso riconoscimento al prof. **Paolo Maresca** del Dipartimento di Informatica e Sistemistica. Al docente è andato il **Premio IBM Faculty Award**, dell'importo di diecimila e cinquecento dollari. Promosso dalla storica industria informatica, che quest'anno compie cento anni, il Premio è rivolto a **progetti innovativi nel campo della ricerca e della didattica**, sviluppati sfruttando gli strumenti messi gratuitamente a disposizione delle università dall'IBM stessa, come il **programma Jazz**, molto diffuso in ambito professionale per realizzare piattaforme di condivisione del lavoro e favorire la collaborazione fra gruppi fisicamente distanti fra loro. Lo stesso software ha permesso ad **oltre 170 studenti del primo anno di Ingegneria Informatica della Federico II**, cinque dell'Università di Salerno ed altrettanti dell'Accademia Aeronautica di realizzare, fra il 2010 ed il 2011, durante i corsi di **Programmazione I ed Ingegneria del Software**, una rete di collegamenti, già proiettata verso il mondo del lavoro, nell'ambito di un'iniziativa nazionale, della quale l'Ateneo fridericiano è capofila, che coinvolge anche gli Atenei di Genova, Bergamo Bologna e Milano Bicocca, denominata **ETC – Enforcing Team Cooperation by using rational tools**.

*“Tutto è nato da un forum aperto per settantadue ore nel corso del quale abbiamo raccolto idee interessanti dai ragazzi su tematiche di ogni tipo: acqua, sanità, energia, formazione”, racconta il prof. Maresca tra i promotori della Comunità Eclipse - un gruppo di sviluppatori che lavora in un ambiente integrato, Eclipse appunto, creato per lavorare con più linguaggi e più piattaforme - che si riunirà a settembre, dal 21 al 22, presso l'Accademia Aeronautica (per informazioni: 2012.eclipse-it.org), nell'ambito del quale è stato messo a punto il progetto OTRE – On The Road Eclipse a cui hanno partecipato **Fabrizio Ruocco** e **Gaetano Prisco**, studenti al terzo anno di Ingegneria Informatica, entusiasti dell'esperienza. “Il lavoro prevedeva la collaborazione fra diversi sottogruppi, uno dei quali era costituito da noi due. Dovevamo realizzare una piattaforma per persone che hanno la necessità di un confronto continuo su alcune questioni, a prescindere dai contenuti”, spiega Gaetano. La struttura è organizzata in un certo numero di parti (all'incirca cinque o sei), tutte, a loro volta, racchiuse in due categorie. “Noi dovevamo realizzare il server che gestiva le utenze, consentendo a tutti di accedere alle varie parti con un unico nome utente ed un'unica password, rea-*

*lizzando una interfaccia semplice, in pratica un desktop attivo”, continua Fabrizio. L'attività, che ha tra gli obiettivi quello di contribuire a formare quelle che vengono definite comunità di comunità, proseguirà attraverso una collaborazione con la **Kent State University dell'Ohio**, con la quale verranno condivisi contenuti didattici per dar vita a forme nuove di insegnamento che prevedano anche la realizzazione di ebook e la stesura di programmi in collaborazione. “Questa esperienza ci ha fatto crescere molto*

*– proseguono i due studenti – Ci ha insegnato ad interagire, in tempo reale, con altre persone che si trovavano lontano da noi, a rispettare i tempi, ad organizzarci, accrescendo il nostro bagaglio di competenze utili per capire il mondo del lavoro e delle aziende. È un'esperienza che consiglieremo a tutti”. All'incontro hanno partecipato anche **Carla Milani** e **Ferdinando Gorga**, rispettivamente responsabile dei rapporti con le università e consulente dell'IBM Italia.*

Simona Pasquale



• Fabrizio Ruocco e Gaetano Prisco

European Best Engineering Competition

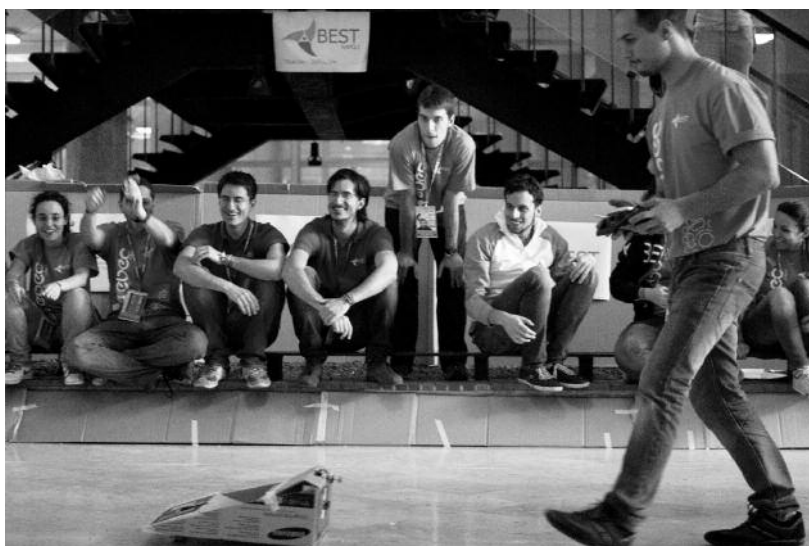
Vince la squadra napoletana, parteciperà alla finale europea in Croazia

Eandato alla squadra napoletana lo scettro della vittoria alla sessione nazionale dell'EBEC - **European Best Engineering Competition** - promossa dall'associazione studentesca BEST, che si è svolta presso il Politecnico di Fuorigrotta, dal 22 al 26 maggio. Cinque giorni intensi caratterizzati da due gare, una di progettazione ed una inerente un caso studio aziendale, seminari e momenti di confronto e scambio culturale fra gli studenti delle Facoltà di Ingegneria di Napoli, Roma La Sapienza e Tor Vergata

e i Politecnici di Milano e Torino. In palio, la partecipazione all'evento europeo che si svolgerà dal primo all'8 agosto a Zagabria. *“Siamo increduli, non riusciamo a credere di essere arrivati così lontano. Adesso andremo in Croazia, per dimostrare che in Italia sappiamo dare il massimo”, commenta **Michele Ambrosanio**, vincitore insieme ai colleghi della **BioTel Engineering**, **Mariano Fonticelli**, **David Battimiello** e **Pasquale Santarsiere**, tutti studenti Magistrali e Specialistici di Ingegneria*

*Biomedica e Telecomunicazioni. È stato loro il miglior progetto di un mezzo che si muovesse su un cuscinetto d'aria, in grado di percorrere, nel minor tempo e con la maggiore velocità massima, un percorso ad ostacoli. “La nostra idea iniziale era abbastanza specifica, volevamo che i concorrenti mettessero a punto un hovercraft (in italiano aerosciivolante), ma poi abbiamo permesso di trovare delle soluzioni alternative e ingegnose e alcuni hanno costruito delle piccole automobili”, spiega **Gianluca De Vita**. Tutt'altro che*

*semplice anche il caso studio, messo a punto con il contributo del prof. **Giuseppe Bruno**, docente di Ricerca Operativa. “Ci siamo occupati di traffico aereo – racconta **Marcello D'Alessio** – prendendo in esame una serie di aeroporti europei, cercando di ottimizzare il traffico verso le due sponde opposte, occidentale ed orientale”. Dopo la parentesi estiva, le attività del comitato riprenderanno con il tradizionale corso estivo, dal 29 settembre al 6 ottobre, al quale parteciperanno trenta ragazzi europei appartenenti alla rete dell'associazione interessati ad approfondire le tematiche relative all'Architettura Sostenibile - “argomento di grande attualità”, sottolinea **Valeria Russo**. Per informazioni sull'associazione e sulle possibilità di stage e corsi all'estero: tel. 081.7682500, napoli@best.eu.org, best.unina.it.*



Tecnologie della comunicazione: borse di studio Telecom

La Federico II entra in una rete di eccellenza nel settore delle tecnologie della comunicazione. È stata presentata, lunedì 28 maggio, presso l'Aula Bobbio della Facoltà di Ingegneria, l'iniziativa della Telecom che ha finanziato un intervento di alta formazione e ricerca, mirato allo sviluppo di nuovi servizi per le reti telematiche, finanziando **quindici borse di dottorato** sui temi dell'informatica, dell'economia, della sociologia e dell'ingegneria nei settori informatica, telecomunicazioni e gestionale e **diciassette borse di studio** da dodicimila euro per altrettanti ragazzi che parteciperanno gratuitamente al Master di II livello in **Cloud Computing** in cooperazione con i Politecnici di Milano e Torino. *“Siamo su una nuova frontiera dei servizi in rete che separa la gestione delle risorse fisiche dall'erogazione dei servizi, offrendo a tutti nuove prospettive. Alle imprese, per creare nuove attività o riorganizzare la struttura di gestione; ai cittadini ed ai professionisti, per disporre di dati sempre aggiornati; alla Pubblica Amministrazione, per avere un maggior controllo dei costi e servizi di qualità. In questo contesto i nostri laureati possono trovare ampia prospettiva di qualificata collocazione”, sottolinea il prof. **Nicola Mazzocca**, direttore del Master.*

Ultima lezione del docente dopo 45 anni di attività ad INGEGNERIA

Colella, un professore di Chimica appassionato di storia della scienza

“Il mio rapporto con gli studenti è stato, e lo dico senza pre-sunzione, oltremodo gratificante. La didattica è una parte essenziale del mio lavoro, oltre a quella scientifica, che mi ha interessato moltissimo”, afferma il prof. **Carmine Colella** che, dopo quarantacinque anni di onorata carriera alla Federico II, si appresta a tenere la sua ultima lezione, l'8 giugno, nell'aula Scipione Bobbio. La sua attività didattica si è svolta nel settore scientifico. Il suo significativo contributo ha permesso l'evoluzione dell'iniziale disciplina di Chimica Applicata nell'attuale Scienza e Tecnologia dei Materiali. Insegnare è solo una delle sue passioni. Oltre ai centoventi corsi tenuti nell'ambito dell'Ingegneria Chimica, ha infatti profuso grande impegno soprattutto nella ricerca, che ha fruttato più di trecento pubblicazioni nel campo della Scienza degli Zeoliti, in cui si è specializzato. Spesso all'estero, tra Londra e gli USA, è stato presidente in diverse Commissioni e Comitati Scientifici Internazionali. Nel campo della ricerca, dunque, il curriculum parla da solo, se si considerano i vari riconoscimenti nazionali e internazionali (in particolare il recente *Mumpton Award 2010*, assegnato a chi si distingue nella ricerca sulla scienza e tecnologia dei materiali zeolitici di origine

naturale). Della didattica è lui stesso a parlarne, soffermandosi sulla bellezza del mestiere di docente. **“Noi docenti viviamo con gli studenti ed è importante trasmettere loro qualcosa. Ho l'impressione che i miei mi seguano con interesse. Lo dico perché ho avuto riscontri positivi”.** Racconta un episodio che lo dimostra. **“Ho incontrato, tempo fa, un mio ex studente. Mi ha rivelato che la classe era affascinata dalla mia facilità di eloquio. Aspettavano impazienti che io commettessi un errore nel parlare, ma quasi mai succedeva”,** sottolinea divertito. **“La sicurezza nell'esporre viene fuori con gli anni e la preparazione si affina. Di sicuro non era così nei miei primi mesi d'insegnamento. Ora ho anche il vantaggio di comprendere con uno sguardo se i miei studenti mi seguono e capiscono, o meno”.**

Alla domanda **“cosa è cambiato da quando ha iniziato a insegnare ad oggi?”**, risponde secco: **“il rapporto tra docente e discente”.** Al di là delle innumerevoli modifiche ai piani di studio, il professore rileva differenze nel modo di porsi, da entrambe le parti. **“Nel 1967, quando ho iniziato a insegnare, c'era un maggiore distacco, un rapporto di distanza tra professore e alunno, in generale. Oggi i docenti sono scesi di qualche gradino e gli**

studenti hanno acquistato più sicurezza nel modo di porsi”. Ci sono professori che riescono a stabilire un rapporto confidenziale con la propria classe, lui invece spiega: **“io, per carattere, tendo a conservare la forma e a mantenere un minimo di distacco. Non ho mai fatto lezione se non in giacca e cravatta, perché penso che la forma sia spesso sostanza. Per me, un'approssimazione nel vestire o nel parlare potrebbe essere causa di un mancato coinvolgimento dello studente, che rischierebbe di non prendere il docente troppo sul serio. Ho sempre pensato che la cura dell'aspetto fosse un valore irrinunciabile”.** Una pecca, rilevata nel corso degli anni, riguarda la cultura. **“Purtroppo bisogna dire che il livello di cultura si è abbassato notevolmente, prima c'era una ben più accurata selezione, anche agli esami”.**

Non mancano episodi significativi nella lunga carriera del docente, ma ne descrive uno in particolare, raccontatogli da un altro **ex studente**, ora **Presidente di un Istituto Secondario. “Era il '68, periodo caldo di contestazione, ed io all'epoca ero l'assistente. Anche allora ero estremamente puntuale e preciso, non saltavo mai una lezione”,** commenta soddisfatto. **“Gli studenti, in quel periodo, per provocarmi,**



• Il prof. Colella

non si facevano trovare in aula. Si nascondevano, lasciando seduti solo quattro o cinque colleghi, pensando che così fosse impossibile per me fare lezione”. A differenza degli altri docenti, però, il prof. Colella, non si lasciava intimorire. **“Quello che ha colpito tutti è il fatto che io, a differenza di alcuni colleghi, che nella stessa situazione non tenevano il corso, lo tenevo ugualmente”.**

Una lunga carriera, tanti ricordi e vari interessi completano la personalità del prof. Colella, che parla di **un'altra sua passione**, che da sempre lo accompagna, la **storia della scienza**. **“L'interesse che nutro per questa materia mi ha portato a scrivere un libro ‘Nicola Abate. Vita di un intellettuale caudino nello scenario pre e post unitario del Mezzogiorno d'Italia’, che è stato recentemente presentato al pubblico in una manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Avellino”.**

Allegra Tagliatella

Ad Agraria dieci alveari e laboratori per produrre il miele

Ad Agraria si inaugura, il prossimo 15 giugno, l'apiario e il laboratorio di produzione dei prodotti apistici, sorti nel giardino antistante il castello di Genetica nel Parco Gussone. Al momento, si tratta di dieci alveari e un laboratorio, quest'ultimo allestito in due locali di Zootecnia, con tutti i macchinari preposti alle esigenze didattiche e utili nelle fasi di lavorazione del miele dalla produzione all'invasettamento, dove gli studenti potranno svolgere attività formative, mirante anche all'acquisizione di due crediti. **“L'apiario ed il laboratorio si integrano in un contesto**

didattico e in un'attività di formazione relativa all'apicoltura in generale”, afferma il prof. **Emilio Caprio**, docente di Apicoltura, insegnamento a scelta che, quest'anno, ha registrato un boom di presenze. **“Il corso attira molti studenti: siamo passati da una decina, di quattro o cinque anni fa, ai cento di quest'anno, anche grazie al fatto che, al Corso di Laurea in Scienze forestali, è stato allargato lo spettro delle discipline a scelta con l'inserimento dell'Apicoltura”.** La parte più appassionante resta quella legata all'attività sul campo. **“Parto spiegando la differenza tra un'ape e una vespa, per**

poi passare alle osservazioni dei vetrini, alla morfoanatomia dell'ape. Alla fine del corso, abbiamo programmato una visita presso l'azienda ‘Bottega delle api’ di Cava dei Tirreni, sempre al fine di rendere pratico lo studio e dare un'impronta imprenditoriale alla disciplina”. Apiario e laboratorio, finanziati dalla Facoltà per un totale di circa 13mila euro, saranno gestiti dal Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria. Intanto, parte subito il progetto pilota **‘Arnie intelligenti’**. **“E' un'idea che rientra nei finanziamenti della Facoltà – dice Caprio – e prevede la gestione remota di**



• Il prof. Caprio

alcuni parametri dell'alveare, quali il peso, l'umidità e la temperatura, tramite dispositivi wi-fi, al fine di valutarne l'andamento e verificare se ci sono anomalie”.

Copertina di “Nature” per la ricerca sul genoma del pomodoro

La rivista **Nature** dedica la copertina del numero del 31 maggio alla ricerca internazionale sul genoma del pomodoro, coordinata, tra gli altri, dal prof. **Luigi Frusciante**, docente presso la Facoltà di Agraria, insieme con **Giovanni Giuliano** dell'Enea e **Giorgio Valle** dell'Università di Padova. Completata, dunque, la mappa del Dna della seconda pianta orticola più coltivata al mondo dopo la patata (ogni anno se ne producono circa 130 milioni di tonnellate), grazie ad un lavoro di sequenziamento dei genomi, cominciato nel

2004, sia della specie di pomodoro coltivata, *Solanum lycopersicum*, sia di quella selvatica progenitrice, *Solanum pimpinellifolium*. Entrambe appartengono alla famiglia delle Solanacee, che comprende la patata, il peperone e la melanzana, ma anche piante ornamentali come la petunia. **“Adesso disponiamo di una panoramica dettagliata delle porzioni funzionali del genoma del pomodoro – spiega il prof. Frusciante – e sappiamo che ci sono 35mila geni nei 24 cromosomi di questa Solanacea”.** Il risultato **“potrebbe contribuire**

a migliorare la produzione dei pomodori riducendone i costi, a combattere i parassiti e la siccità e ad ottenere una vasta gamma di varietà dell'ortaggio”. Si tratta, in questo caso, di miglioramenti genetici che nulla hanno a che vedere con gli organismi geneticamente modificati (OGM). **“Al contrario degli OGM, per cui è previsto l'uso di tecnologie innovative utili al trasferimento di geni da un organismo ad un altro, facciamo un breeding di precisione, ovvero un miglioramento mirato”,** conclude Frusciante.





Giurisprudenza intitola la sede di Porta di Massa all'ex Preside Antonio Pecoraro-Albani

“Era un pomeriggio di fine estate quando, per puro caso, seduto su una panchina, vidi per l'ultima volta il prof. Antonio Pecoraro-Albani. Mi fermai e nacque un colloquio bellissimo che mi fece sentire la sua grande umanità. Quando numerosi colleghi mi hanno proposto di intitolare la sede di Porta di Massa all'ex Preside, ne sono stato felice. E' un atto 'dove-roso'. Se siamo qui, in queste strutture, lo dobbiamo alla grande forza del docente”, le parole pronunciate dal Preside **Lucio De Giovanni**, il 23 maggio, innanzi ad una platea commossa, accorsa per la cerimonia. Il prof. Pecoraro-Albani, scomparso nel 2008, alla guida della Facoltà dal 1986 al 1993, è stato definito da molti **“il Preside della svolta”**, quello che ha rivoluzionato i modi e i luoghi della didattica. **“Il plesso di Porta di Massa ha un significato particolare - continua De Giovanni - E' il palazzo del cambiamento. Prima Giurisprudenza era una Facoltà frammentata, le lezioni si tenevano nelle sale cinematografiche. E' stato proprio grazie alla forte spinta del prof. Pecoraro-Albani che è stato possibile acquisire, vent'anni fa, lo stabile”. L'immobile era stato progettato per fini diversi, la destinazione d'uso a sede universitaria era considerata quasi impossibile. Invece, grazie anche alla collaborazione del Consiglio d'Amministrazione di cui faceva parte il prof. Massimo Vil-lone, “il Preside riuscì a farsi spazio, regalando agli studenti una bellissima struttura”. La storia del Palazzo di Vetro inizia così, con un docente in prima linea, pronto a lottare con garbo ed eleganza. “Molti dei giovani presenti non conoscono la storia del luogo in cui studiano, né conoscono la figura di chi ha permesso ciò. Il prof. Pecoraro-Albani ha dedicato la sua vita alle Istituzioni. Era in Facoltà già alle 7.00 del mattino, sempre in Presidenza, impeccabile, pronto ad accogliere. Era un uomo formale ma la sua forma era tutta sostan-**

za”, conclude De Giovanni. Una nota di rammarico nelle parole del Rettore **Massimo Marrelli**: **“Avremmo dovuto compiere quest'azione anni fa, senza aspettare così tanto tempo. La storia va valorizzata, così come i grandi Maestri”. Non un atto dovuto: “Ma un gesto per ricollocare le cose nel tempo e restituire dignità al passato. Gli studenti non possono affrontare il futuro se non hanno memoria del passato”. Un ricordo personale quello del prof. Mario Rusciano, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali: “Molti di noi - racconta - hanno trascorso in questa Facoltà quasi mezzo secolo, vivendo numerosi cambiamenti. Per questo possia-**

mo affermare che il prof. Pecoraro-Albani è stato un docente spartiacque. La sua figura si collocava a metà strada tra l'Istituzione e la Facoltà di massa. E' stato lui ad aprire le porte della Presidenza, fondando un nuovo modo di fare Università”. Impeccabile e al contempo inflessibile sulle regole di condotta, il prof. Pecoraro-Albani: “Mi ha insegnato l'educazione accademica, anche grazie ai suoi modi eccessivamente rigorosi. Il professore non salutava mai da seduto, si alzava sempre in piedi per accogliere gli ospiti, dava del tu a pochissime persone”. Da lui: “Ho imparato che la cosa importante per uno studente è la struttura universitaria, un luogo bello, dove

poter studiare senza disagi. Purtroppo da quel piccolo seme, gettato vent'anni fa, sono nati pochi frutti. Ad oggi dobbiamo ancora migliorare. Solo così il nostro omaggio all'opera del prof. Albani potrà definirsi completo”. Anche il prof. Luigi Labruna si fa testimone del passato: “Sono stato il Preside che ha proseguito l'opera del prof. Albani. Era un uomo riservato, di poche parole, efficiente, e soprattutto non aveva la spocchia del leader. Una persona solida, capace di un'organizzazione esemplare. Consideravo essere docente un privilegio, per questo dedicò così tanto tempo alla riorganizzazione didattica”. Un uomo caparbio: “Che lottò per avere le aule, i Dipartimenti, le Biblioteche. Quando vi fu l'acquisizione della struttura di Porta di Massa, il palazzo, essendo destinato ad altro uso, doveva essere modificato del tutto. Ne seguì l'opera passo dopo passo, sorvegliando il lavoro, assicurandosi che tutto procedesse per il meglio. Finalmente oggi la Facoltà ne riconosce pubblicamente il valore”. Un ricordo diverso quello del prof. Sergio Moccia: “Avevamo due personalità opposte, due modi di pensare realmente diversi. Eppure il Preside Albani, che aveva una grande onestà d'animo, mi ha aiutato a crescere. Era un docente che prestava sempre la massima attenzione anche a chi, come me, portava idee opposte”. L'ultimo commento alla signora **Liviana Pecoraro-Albani: “Sono felice per quanto oggi è stato detto. Mio marito viveva per l'Università, la considerava una grande famiglia. Sarebbe stato onorato e lusingato dai commenti dei docenti presenti. Io, che ho avuto il privilegio di conoscerlo come uomo, posso affermare che dietro la sua rigidità vi era una forza d'animo bellissima. Devo ringraziare la Facoltà, è un piacere immenso sapere che l'opera di mio marito non è stata dimenticata”.**

Susy Lubrano

Bar: la proposta di “Studenti-Giurisprudenza”

La questione concernente la chiusura del bar di Porta di Massa tiene alta l'attenzione degli studenti. L'associazione **Studenti-Giurisprudenza** invia al Polo delle Scienze Umane e Sociali un nuovo documento che sostanzia la sua proposta. **“Auspichiamo una nuova gara d'appalto e l'insediamento di una nuova società che gestisca al meglio la buvette - dice Giovanni Cigliano, rappresentante degli studenti presso il Polo delle Scienze Umane e Sociali - In questo caso, qualora fosse possibile una nuova gestione, monitoreremo il servizio offerto affinché non venga ad essere decadente. Fondamentale che venga corrisposto un fitto regolare all'Università, cosa che non accade da ben due anni”. Nel caso in cui non fosse possibile ripristinare la situazione precedente: “Per una grave mancanza di fondi, in quanto l'Università dovrebbe farsi carico degli elevati costi tecnici per la pubblicazione di un nuovo bando d'assegnazione”, il documento presentato propone la riapertura immediata dell'aula. “Anziché tenere chiuso lo spazio - spiega Cigliano - chiediamo che ne venga cambiata la destinazione d'uso. L'idea è quella di creare un'aula polifunzionale gestita e strutturata secondo le esigenze degli studenti”. E per ottemperare alla mancanza di un punto di ristoro: “Un'alternativa viene rappresentata dall'introduzione di distributori automatici. Attraverso i distributori l'Università potrebbe monetizzare comunque, senza correre il rischio di mancato pagamento del canone”. Inoltre, conclude il rappresentante, **“Chiederemo il potenziamento WiFi, affinché la zona diventi un'area da cui poter navigare in tranquillità. Sarebbe auspicabile l'inserimento di una serie di elementi, che consentano una forma di svago per chi frequenta e ricreino un punto di aggregazione per l'intera comunità universitaria”.****

Dieci squadre di studenti del primo anno impegnate nell'iniziativa promossa da Elsa Napoli

Vittoria rosa al processo simulato

Si è svolta il 30 maggio la IX edizione della **Moot Court Competition**, la simulazione processuale promossa da Elsa Napoli. Indossate le toghe per un giorno, dieci squadre composte da studenti del primo anno si sono scontrate, a suon di arringhe, su un caso di diritto civile. Compito di una giuria tecnica, composta da esperti del mondo giuridico, decretare non solo la squadra vincitrice, ma anche lo studente che si è distinto come miglior oratore. *"Quest'esperienza ha una valenza molteplice - spiega il prof. Fernando Bocchini, docente di Diritto Privato e coordinatore scientifico dell'evento - In primis, attraverso le memorie scritte, gli studenti riprendono la penna. In secondo luogo, la discussione orale rende il mondo giuridico concreto, si acquisisce una nuova consapevolezza: il diritto vive grazie alla sua applicazione giudiziaria. La sperimentazione sul campo, in una Facoltà così teorica, è necessaria. Solo così lo studio degli Istituti diventa gradevole e interessante".* Dal punto di vista umano: *"Si comincia a capire cosa vuol dire stare insieme, si struttura un dialogo con i compagni di lavoro, rispettando le diverse posizioni. Si vincono i timori, le ritrosie, di chi non ha mai parlato in pubblico. La simulazione è una palestra di vita, aiuta a sperimentare ciò che fra diversi anni accadrà realmente in un'aula di tribunale".* Presidente di giuria, il magistrato **Raffaele Sdino**: *"Da studente della Federico II ho partecipato anch'io alla simulazione processuale. All'epoca il prof. Renato Oriani ci faceva studiare un caso nel corso di Procedura Civile. L'esperienza mi piacque tantissimo: ho imparato a fare lavoro di squadra, cosa da non sottovalutare*

re, e a mettermi in gioco". Perché in un'aula di tribunale *"occorre mettere in mostra tante capacità: quella di saper parlare, di sapersi emozionare, di essere convincenti, mostrando una parte di se stessi. Ci vuole allenamento e questo è già un ottimo punto di partenza".* Presente nel comitato scientifico anche il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli **Francesco Caia**: *"E' importante avere una base di confronto, un punto da cui partire, per mettere in luce le proprie conoscenze. Il processo simulato aiuta a mostrare le proprie attitudini, saper usare bene la parola è già una piccola vittoria".* Rilevante: *"la memoria scritta che ogni squadra deve redigere e presentare. Lo scritto è fondamentale per le carriere giuridiche, la capacità di sintetizzare il pensiero è il punto di svolta per ogni avvocato. I professionisti agiscono con la forza delle proprie argomentazioni. Dobbiamo incentivare queste iniziative".* Da sottolineare, la possibilità che quest'anno viene data allo studente risultato Miglior Difensore: *"L'8, il 9 e il 10 giugno, a Castellabate, si svolgerà uno stage di Diritto dell'Unione Europea, che vede coinvolti avvocati di diverse nazionalità europee. Lo studente avrà la possibilità di stare con noi, potrà conoscere personalità di spicco, confrontarsi con culture diverse. Un'esperienza bellissima, che credo regalerà forti emozioni",* conclude Caia. Ultimo commento dal Presidente Elsa Napoli: *"Sono emozionato - dice Michele Palagano - Al primo anno partecipai anch'io alla simulazione, un'esperienza che ha lasciato il segno nella mia carriera universitaria. Debbo riconoscere che non è fondamentale l'esito della prova, l'importante è sapersi met-*



tere in gioco, provare. Anche se non si porta a casa alcun premio, il processo simulato sarà sempre uno dei ricordi più belli della vita universitaria".

Al via quindi dibattiti accesi, arringhe, prove, controbattute: nell'arco di due ore l'Aula Guarino si è trasformata in una vera e propria aula di tribunale. Difficile la scelta della giuria, le dieci squadre concorrenti hanno argomentato in modo impeccabile e sono riuscite, chi più, chi meno, a far valere le proprie ragioni. Il verdetto cade su un team rosa. Si aggiudicano il titolo di Miglior Squadra **Giovanna Cice e Anna Carotenuto**. *"Siamo emozionati ma felici - commentano le studentesse al primo anno - Proprio non ce l'aspettavamo, ci tremava la voce, anche perché siamo state le prime ad argomentare. Per fortuna avevamo dalla nostra una forte preparazione, seguire il corso di Diritto*

Privato con il prof. Bocchini ci ha aiutato tantissimo. Ma non è facile parlare quando si hanno tutti gli occhi puntati addosso". Incredulo anche **Antonio Bravaccino**, ritenuto il **Miglior Difensore**. Commenta la matricola: *"Poter applicare il diritto privato in forma concreta mi ha aiutato tantissimo. Ora sono più sicuro e molto più preparato nell'affrontare l'esame. Gli Istituti che abbiamo studiato per scrivere le memorie sono ormai consolidati, mi fa piacere non dover più ripetere una parte del programma".* Felice dell'esperienza che potrà vivere grazie all'Ordine degli Avvocati: *"Sono al primo anno, non ho le idee chiare, vorrei fare il magistrato ma ancora non sono sicuro. Forse questi giorni di stage potranno farmi capire meglio cosa voglio dal futuro. Intanto, riprendo a studiare. Gli esami sono alle porte".*

(Su. Lu.)



Ascensori: disagi nella sede di Via Marina

continuo in questa sede. Sono molti di più gli studenti che cercano di raggiungere i piani superiori. Purtroppo, per il cattivo funzionamento degli elevatori, il più delle volte si va a piedi, con grande fatica". La fila per accedere agli ascensori è sempre molto lunga, a volte si rischia di aspettare più di 15 minuti. *"E' una situazione insostenibile, gli ascensori sono di recente installazione, eppure non funzionano correttamente. In questi anni l'edificio è stato abbandonato a se stesso, non vi sono stati controlli, la manutenzione è inesistente. Il problema si riversa ogni giorno su noi studenti con disagi seri per quel che concerne la vivibilità della struttura".* Se poi a farne le spese sono i ragazzi diversamente abili, le cose si complicano. *"Un giorno ero a lezione - racconta Isabella - ed ho visto un ragazzo portatore di handicap salire alcuni piani a piedi con le stampelle. Inammissibile! Gli studenti disabili, nella nostra Facoltà, sono un migliaio".* Le cose non sembrano andare meglio nella sede di **Porta**

di Massa. *"Anche lì vi dovrebbe essere una maggiore manutenzione, un maggior rispetto della sicurezza di tutti gli studenti. Gli elevatori, seppur funzionanti, sono lenti e in numero limitato. Forse, in questa sede, il disagio si avverte meno per la presenza di scale mobili".* La questione è stata fatta presente alla Direzione Amministrativa del Polo delle Scienze Umane e Sociali: *"Abbiamo scritto un documento in*

cui denunciemo la mancata fruibilità di alcuni elevatori. Inoltre, invitiamo ad osservare una maggiore manutenzione di tutti gli ascensori presenti nelle varie sedi. La richiesta è stata protocollata, quindi dovrà seguire un iter di tempo stabilito". Dopodiché: *"Attendiamo una risposta non solo verbale. Auspichiamo che vi sia un intervento rapido, con una risoluzione stabile del problema".*

Si fa fatica a raggiungere i piani alti nella sede di Giurisprudenza di **Via Marina**. Perché su tre ascensori solo uno funziona a pieno regime e, per questo, è perennemente affollato. Gli altri due sono lenti, a volte fermi. Tutti a piedi quindi, anche se arrivare fino al sesto-settimo piano non è un'impresa agevole. *"Il problema - spiega Isabella Esposito, rappresentante degli studenti - si è manifestato maggiormente negli ultimi mesi. Da quando il Dipartimento di Diritto Penale (VI piano) accoglie i nuovi esami complementari, c'è un via via*

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1
o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

GIURISPRUDENZA

In pensione da novembre il prof. Carmine Donisi

“Da studente seguivo scrupolosamente le lezioni. Prendevo appunti e rileggevo ciò che avevo scritto. I principi fondamentali e la maggior parte delle cose si apprendono in aula dai docenti, per questo non ho mai perso una lezione. Ero diligente, ma all'epoca eravamo in pochi, forse era più facile stare al passo con i tempi”, il prof. **Carmine Donisi**, Maestro di Diritto Civile, si racconta alla vigilia del suo pensionamento. — **Mario Rusciano e Raffaele Perrone Capano**, docenti rispettivamente di Diritto del Lavoro e di Diritto Finanziario, gli altri due professori in quiescenza da novembre. Parte dai suoi ricordi di studente. **“Mi sono laureato in Giurisprudenza nel 1963, ero allievo del prof. Leonardo Coviello, Maestro a cui devo tutto. All'epoca nei confronti dei docenti si nutriva quasi un timore reverenziale, c'era un grande distacco, a stento riuscivamo ad avere contatti”.** Per questo, aggiunge il prof. Donisi, **“Mi colpì molto la figura del prof. Coviello. Seppur nella sua severità, mostrava disponibilità, era sempre aperto al confronto, ascoltava con attenzione i suoi studenti. Tutti riconoscevano il**

suo equilibrio, il suo carattere ben disposto, e avevamo profonda ammirazione nei suoi confronti”. Dopo un primo incarico all'Università di Camerino, **“come docente di Teoria dell'Interpretazione presso la Scuola di Specializzazione”**, ottiene la cattedra di Diritto Civile e poi di Diritto Privato presso la Facoltà di Scienze Politiche. Successivamente, il prof. Donisi si trasferisce a Salerno, come ordinario di Diritto Civile. **“Sono ritornato a Napoli nel 1978, insegnavo di Diritto Privato. Alcuni anni dopo sono diventato titolare della cattedra di Diritto Civile, insegnamento che mi ha accompagnato per più di trent'anni”.** Che professore è stato in questi anni? **“Ho cercato di imitare gli insegnamenti del mio Maestro, mostrando sempre un forte impegno nei confronti della disciplina. Inoltre, credo di essere stato estremamente corretto nei confronti degli studenti. Da docente non ho mai dimenticato cosa significasse essere al di là della cattedra, ho sempre avuto un enorme rispetto per tutti i ragazzi”.** Anche perché: **“Il professore non è un detentore di potere, ma una persona che esercita un servizio, un dovere nei confronti della comu-**

nità. Per questo ho trattato con dignità tutti i miei allievi. Anche lo studente meno preparato va rispettato, ne va rispettata la dignità. Agli esami non ho mai fatto scenate pubbliche, non ho mai umiliato nessuno. Il docente non deve essere solo maestro di scienze, ma anche maestro di vita”. Una volta smessi i panni del docente, **“avvertirò una forte nostalgia - ammette - La Facoltà è stato un luogo in cui mi sono arricchito, soprattutto sotto un profilo umano. E parlo non solo di ciò che mi hanno dato i colleghi ma anche dei ragazzi. E' stato bello il confronto con persone da temperature ed idee diverse. A loro modo, tutti mi hanno dato qualcosa”.** Ma cosa farà il prof. Donisi da “pensionato”? **“La parola pensionato non fa per me - sorride il docente - Nella nostra attività, chi fa ricerca ha una specie di demone. Continuerò a studiare, senza recidere completamente il legame con l'Università. Parteciperò a dibattiti, convegni, insomma sarò a disposizione della scienza”.** E poi: **“Finalmente avrò maggior tempo da dedicare ad alcuni temi che mi stanno particolarmente a cuore. Riprenderò - me ne sono già occupato anni fa, quando ero**



Il prof. Donisi

Direttore del Dipartimento di Diritto Civile - **gli studi di bioetica.** Coltiverò la passione per il bio-diritto, mettendo a confronto il progresso biomedico, con le esigenze dei pazienti. Mi occuperò degli aspetti civilistici collegati al progresso scientifico. Dal rifiuto delle terapie, ai limiti sulla sperimentazione umana, ai progressi della genetica”.

Susy Lubrano

Nuova missione in Benin per l'équipe del prof. Enrico Di Salvo

L'Africa, con i suoi problemi e la sua bellezza, non è solo come la si vede in TV, ci sono anche difficoltà a cui non assistiamo quotidianamente e che noi europei non riusciamo neanche ad immaginare. Il prof. **Enrico Di Salvo**, che insegna Chirurgia Generale alla Facoltà di Medicina della Federico II, racconta l'undicesimo progetto sanitario in Africa Occidentale che lo ha visto protagonista. Una équipe di tredici medici di prim'ordine l'ha accompagnato nel prestare gratuitamente soccorso alle popolazioni in difficoltà. **“Stiamo preparando un progetto di chirurgia immenso, enorme. Oltre all'Ospedale storico camilliano La Croix nel sud del Benin, e quello francescano di Zagnanado, dove opera Suor Julia Aguiar (missionaria francescana che nel 2009 è stata insignita di laurea honoris causa dalla Federico II) un nuovo Centro Sanitario nascerà nel Nord dello Stato, precisamente nella città di Djougou”,** spiega il docente.

La missione, durata tre settimane, con partenza il 28 aprile e ritorno il 20 maggio, ha visto un'attività febbrile dei medici coinvolti. Tra questi, quattro chirurghi (i dottori **Umberto Bracale, Maurizio Padula, Maria Calandra**), due oculisti (il dott. **Paolo Lepre** e l'assistente **Flaviano De Luca**), una radiologa, un internista, due anestesisti, una veterinaria, uno specializzando (il dott. **Mario Aloï**) e un coordinatore generale.

“Abbiamo avuto settanta interventi di chirurgia medio-alta: mostruosità del collo, come gozzi tiroidei, sfaceli dovuti al parto, traumi, non stavamo un attimo fermi”,

commenta il professore. La sua soddisfazione riguardo l'esito del progetto deriva anche dall'**inaugurazione di una scuola e un pozzo**, resa possibile grazie ai fondi dei benefattori. **“Nel tempo siamo riusciti a creare un coinvolgimento nel sociale, grazie al contributo dell'Onlus Mosi Cicala e dell'Associazione Cotugno Africa Onlus, nata da un'idea del dott. Vincenzo Casalino, ex chirurgo del Cotugno”.** Un'importante conquista per le popolazioni del Benin, infatti è stato anche deliberato lo stanziamento di una cifra corrispondente al salario di un medico per tre anni. **“Le popolazioni ci accolgono molto bene ogni anno, perché sanno che andiamo lì gratis et amore dei. Una volta arrivato hai la sensazione di**

dover fare sempre di più per loro”. Il docente racconta, tra i tanti episodi vissuti in Africa, uno che l'ha colpito particolarmente. **“Ho operato un bambino di nove giorni per una peritonite e ce l'ha fatta. Il papà gli ha dato il mio nome e ogni anno lo incontro. Oggi ha undici anni. È una bellissima sensazione vederlo giocare”.** Un'esperienza molto formativa anche per gli specializzandi, che ogni anno vengono coinvolti nei progetti. Quest'anno è il dott. Mario Aloï, al quarto anno di Specializzazione, ad aver vissuto l'esperienza e a raccontarla. **“Sono partito come anestesista. Ciò che mi ha colpito maggiormente è la grande povertà del luogo, inimmaginabile per noi. Ho visto cose che qui in Europa non si sognano**

neanche e che spesso la televisione non racconta”. Singolare, infatti, il modo di curarsi della popolazione. **“Nel Benin ci sono gli stregoni, come in quasi ogni villaggio africano. Molti preferiscono rivolgersi a loro per farsi curare, prima di venire da noi. Ma gli stregoni spesso non hanno neanche i rudimenti di medicina, quindi non possono guarire. Purtroppo questa pratica fa sì che passi troppo tempo dal momento della comparsa del problema, e quando ci si decide a venire da noi medici è, in alcuni casi, troppo tardi”.** Il dott. Aloï parla di un'operazione che gli ha provocato sconcerto. **“Abbiamo dovuto amputare dal ginocchio in giù un bambino di dieci anni, per un morso di serpente non velenoso. All'inizio non era così grave, il problema è che, passato del tempo, si era infettato”.**

Gli ospedali sono pochi e si trovano a grande distanza l'uno dall'altro. E poi c'è una questione economica di fondo. **“Il sistema sanitario è simile a quello americano, basato sulle assicurazioni, senza le quali non viene garantita assistenza medica, quindi bisognerebbe pagare tutte le prestazioni. Ma qui quasi nessuno è assicurato, perché c'è troppa povertà, ciò causa un ulteriore ritardo nell'accesso alle cure e la popolazione si basa soprattutto sugli aiuti umanitari”.** Aloï afferma che volentieri rifarebbe quest'esperienza: **“Sono tornato a casa più consapevole, ora so che ci sono persone che si trovano in condizioni totalmente diverse dalle nostre. L'ho visto con i miei occhi e diventa difficile far finta di niente”.**

Allegra Tagliatela



Il prof. Di Salvo all'inaugurazione di un pozzo

La parola alla prof.ssa Stefania Montagnani

Edificio 20: chiusura alle 19 per scongiurare gli atti vandalici

Caos, sporcizia, atti vandalici nell'Edificio 20. Una Commissione - formata dal Presidente del Corso di Laurea **Paola Izzo**, dalle professoressa **Stefania Montagnani** e **Annamaria Staiano** e dal rappresentante degli studenti **Giuseppe Mazzarella** - ha messo a punto una strategia per evitare che si verifichino ulteriori danneggiamenti della struttura e per pianificare una nuova sistemazione dei locali. "Prima di tutto bisogna garantire degli spazi agli studenti - afferma la prof.ssa Montagnani - Ritengo che debbano essere coinvolti in queste decisioni. Mazzarella è venuto a parlare con noi, abbiamo girato assieme nell'edificio". La docente non incolpa gli studenti di Medicina per quanto succede nell'edificio 20: "E' probabile che subiscano prevaricazioni da parte di giovani che provengono da altre Facoltà. Tuttavia, avere delle aule autogestite non vuol dire fare confusione, feste, imbrattare i muri. Avviene di tutto, soprattutto nei fine settimana invernali o durante il periodo dei corsi. Gli stessi studenti se ne lamentano. Noi docenti stiamo qui tutto il giorno, proprio come loro. E' interesse di tutti che la situazione migliori". Ma esclude che un circuito di telecamere possa fungere da deterrente: "Non impedirebbero lo svolgimento dei fatti, al

accessibili anche quando la struttura è chiusa. Il personale potrebbe entrare a qualsiasi ora utilizzando dei budget magnetici".

La prima urgenza consiste nel **risistemare i servizi igienici**. In uno dei quattro bagni maschili manca il water, in un altro la porta; dei 4 femminili due sono guasti. "Sono stati rifatti completamente 5 anni fa. E' un mistero perché a qualcuno venga in mente di distaccare una tazza dal muro. Trovare i fondi per ristrutturarli non è così semplice. Dopo la firma della Convenzione sembra che sia l'Ateneo e non più l'Azienda a doversene fare carico". Il Pro-Rettore ha visitato l'edificio ma ha autorizzato interventi minimi, per esempio ha proposto di rimettere in uso le serrature dei vari portelloni di accesso. "Ho detto che non servirebbe a niente, sarebbero soldi sprecati, le romperebbero immediatamente", racconta.

La situazione dei corridoi sotterranei è "ingestibile"

Il posto più inquietante della struttura è il **corridoio sotterraneo che collega le aule**. E' lugubre, malmesso, privo di finestre. Sulle pareti vi sono scritte di ogni tipo: insulti, messaggi amorosi, slogan e c'è anche chi ne ha utilizzato la superficie come lavagna per ripetere le lezioni con tanto di formule e schemi. In ogni angolo sono stati sistemati alla meno peggio sedie e tavolini di fortuna. In un anfratto sono accatastate assi di legno, tubi dismessi e altro materiale di risulta. Per ragioni di sicurezza da un paio di mesi le luci vengono spente dalle 16.30 alle 8.30 e nel fine settimana. "La situazione dei sotterranei è ingestibile. Le aule hanno più ingressi. Quelli che danno sui sotterranei potrebbero essere



chiusi - asserisce la Montagnani - Li sotto ci sono divani, vecchie scrivanie, ognuno ha reso più confortevole lo spazio a modo suo. C'è gente che ci studia, ci dorme, ci mangia. Immagino che i ragazzi a casa abbiano delle graziose camerette e non si capisce proprio perché preferiscano passare tanto tempo lì".

In attesa di spazi più adeguati, gli studenti continuano a chiudere un occhio sulle condizioni del sotterraneo pur di avere un posto tranquillo in cui confrontarsi. Ma nel resto della struttura le cose non vanno poi tanto meglio. **Grazie alla ristrutturazione** di parte della copertura, **nelle aule non piove più ma il problema non è stato risolto nel grande atrio centrale e nei corridoi**. Un ascensore è coperto da un'impalcatura: un cartello avverte che la ristrutturazione durerà dal 3 maggio al 13 giugno. "Nell'aula in cui faccio lezione ci sono disegni osceni sulla parete, file di sedie divelte, tavolette mancanti - racconta la docente - Per adesso non si parla di risistemare gli arredi. Vorremmo almeno attrezzare le tre aule occupate come aulette multimediali annesse alla biblioteca. Magari i computer dell'esi-

stente aula multimediale potrebbero essere trasferiti nei nuovi spazi e l'aula Lo Iacono potrebbe essere trasformata in aula studio".

Due furti in farmacia dall'inizio dell'anno

I problemi economici rendono difficile anche garantire un soddisfacente **servizio di guardiania**. Al momento sono in servizio un guardiano nell'aula multimediale stipendiato dalla cooperativa e due unità di personale con un contratto a tempo indeterminato con l'Azienda che, a turno, dovrebbero essere sempre presenti nel gabbietto dell'atrio interno. "Invece non ci sono quasi mai - afferma la Montagnani - D'altronde due persone stipendiate se si trovano di fronte a 150 studenti non possono fare granché. Finiscono per far finta di leggere il giornale o vanno via". Una soluzione potrebbe essere quella di cercare di responsabilizzare gli studenti: "Se vedono qualcuno che corre in motocicletta nell'atrio o che fa la guerra con gli estintori dovrebbero cercare di fermarlo. Nelle Facoltà di tutto il mondo ci sono spazi che vengono affidati agli studenti". Quando, però, avanziamo l'ipotesi che, in quel caso, possano chiedere aiuto alla vigilanza esterna, risponde: "Credo sia stato ridimensionato anche quel servizio. Dall'inizio dell'anno la farmacia del Policlinico è stata derubata due volte. Il fatto che abbiano portato via camion di farmaci mi fa pensare che la vigilanza sia insufficiente".

Buone notizie, invece, per la **biblioteca**. I lavori dovrebbero riprendere al più presto: "I fondi ci sono. Finalmente il progetto è stato consegnato. Ora pare che il problema sia risolto. Rengo è molto ottimista, spera che la biblioteca riapra tra 4 o 5 mesi". Una volta ultimata la biblioteca, però, si dovrà affrontare il problema della **carenza di personale**: "Negli ultimi due anni alcuni di coloro che vi lavoravano sono andati in pensione e bisognerà trovare il modo di reintegrare lo staff".

Manuela Pitterà



La prof.ssa Montagnani

massimo ci permetterebbero di identificare i colpevoli. Inoltre esiste un problema di privacy. Stiamo studiando come funziona la normativa al riguardo".

La Commissione ha, dunque, stilato un documento con delle proposte di intervento e l'ha consegnato al Preside **Franco Rengo**. Sarà lui ad occuparsi di presentarlo in Consiglio di Ateneo. Tra i punti cardine, la richiesta di **precludere l'accesso all'edificio dalle 19.00 in poi, oltre al sabato pomeriggio e alla domenica**. "Al massimo si potrebbe tirare sino alle 20.00 - sostiene la professoressa - Gli studenti sono d'accordo. Nessuno vuole creare tensioni. Identifichiamo degli spazi che danno sull'esterno che possano rimanere

SCIENZE POLITICHE Convegno di Diritto Commerciale Comparato

La Facoltà di Scienze Politiche, il Comitato per gli "Incontri di Diritto Commerciale Comparato Vincenzo Buonocore" - composto da **Carlo Amatucci, Amedeo Bassi, Renzo Costi, Raffaele Lener e Matteo Rescigno** - e la rivista *Giurisprudenza Commerciale* organizzano una due giorni su "Responsabilità degli amministratori e ruolo del giudice. Un'analisi comparatistica della Business Judgment Rule". Il convegno si terrà il 12 e 13 giugno presso il Complesso dei SS. Marcellino e Festo. Aprono i lavori (alle ore 15.00) il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Mario Rusciano**, il Preside della Facoltà di Scienze Politiche **Marco Musella**, il Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche **Raffaele Feola**, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli **Francesco Caia**. Introduce i lavori il prof. **Carlo Amatucci**; intervengono, tra gli altri, i magistrati **Stanislao De Matteis** e **Giuseppe Dongiacomo**.

Relatori stranieri: il Giudice federale americano del Terzo Circuito di Appello **Kent Jordan** ed i professori **Andrei Bushev**, dell'Università Statale di San Pietroburgo, e **Jacques Mestre** dell'Università di Aix-Marseille.

Discipline di base, un aiuto dai colleghi più anziani con il tutorato

“Una bella idea”, il commento di chi segue i corsi

Sono ripartite a fine maggio, e proseguiranno anche nel mese di giugno (per informazioni: scienze.unina.it), le attività di tutorato rivolte alle matricole e a chi è in difficoltà, tenute da studenti della Magistrale e dottorandi. I corsi di Matematica, Fisica, Chimica Inorganica, Citologia ed Istologia che si svolgono fra le due sedi di Monte Sant'Angelo e Mezzocannone hanno registrato, come sempre, una buona partecipazione. Ecco cosa è emerso dalle interviste fra gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea situati presso la sede di Fuorigrotta, cominciando dall'aula di **Chimica**, una delle più affollate, dove si concentrano anche le situazioni più complesse. “E' una disciplina che non capisco proprio, **seguo il corso ogni anno ma è inutile**”, racconta **Rosaria Patrone**, studentessa di Biologia Generale e Applicata che si trascina dietro l'esame di Chimica da quattro anni. Per sua fortuna, quando si è iscritta, non erano ancora state introdotte le propedeuticità legate alla disciplina così, arrivata quasi alla fine della Triennale, le resta un unico grande scoglio. “Secondo me, i professori non la sanno spiegare. Ho dato tutti gli esami successivi - Chimica, Biochimica - ma di **Chimica Inorganica non riesco a capire come impostare gli esercizi**. Mi dicono sempre che quelli che commetto sono errori di distrazione, ma intan-

to non mi fanno superare la prova. Eppure la materia l'ho studiata e ad un livello tale da consentirmi di utilizzarne le nozioni per superare tutti gli altri esami”, aggiunge la studentessa. “Una volta ho anche superato lo scritto, ma poi è andata male - dice dal canto suo **Chiara De Martino**, iscritta al terzo anno di Biologia Generale e Applicata, ferma da tre anni sulla stessa disciplina che le blocca l'intero percorso universitario con le propedeuticità - Ogni docente ha un suo metodo e il risultato è che la media di superamento agli esami, specialmente ai primi appelli del primo anno, è di dieci promossi su cinquanta studenti e più. Serve certamente molta pratica e questa forse è una cosa in cui noi studenti pecchiamo, perché, spesso, per seguire più corsi accantoniamo alcune materie e riprendiamo tutto alla fine”. **Maria Laura Pollio**, invece, è una matricola del Corso di Laurea in Chimica: “la materia mi è sempre piaciuta molto e, invece, non sono riuscita a capire molto dal corso del professore. Forse perché sono arrivate tante cose nuove tutte insieme, ma ora spero di superarlo”. **Laura Iaccarino**, secondo anno di Biologia, non sa proprio da che parte iniziare: “rimando sempre. Mi mancano le basi e i professori, troppo spesso, partono dal presupposto che tutti abbiano le idee chiare, trascurando di soffermarsi sui



passaggi e le formule inverse”. “È una materia per la quale non basta imparare delle nozioni, ma è richiesto anche molto ragionamento”, sottolinea la collega **Francesca Bifulco**.

Ci spostiamo nell'aula accanto, dove si svolgono le lezioni di **Matematica** e **Fisica**, nella quale incontriamo dei ‘recidivi positivi’, studenti che hanno già seguito dei corsi analoghi traendone giovamento. Come **Amedeo De Felicis**, iscritto al terzo anno di Biologia, il quale dall'inizio della sua carriera universitaria non riesce a superare l'esame di Matematica: “ho incontrato sempre grosse difficoltà. Si potrebbe dire che il problema con la disciplina ce l'ho dalla nascita e questo mancato feeling mi blocca anche l'esame di Fisica. Come già successo in passato, con **Chimica Inorganica**, conto di farcela grazie all'aiuto dei ragazzi con i quali, essendo quasi coetanei, è più facile comunicare i tuoi disagi e spiegare le tue difficoltà”. Anche **Lucia Celli** ha già avuto un'espe-

rienza positiva con il corso di tutorato di Matematica ed ora, al terzo anno di Biologia Generale e Applicata, cerca un supporto analogo per l'esame di **Fisica**: “i problemi derivano sempre dalle difficoltà in Matematica, perché qualche lacuna me la porto ancora dietro e la Fisica prevede di applicare alla realtà delle formule. Stare qui, con dei ragazzi come noi, in grado di capire i tuoi problemi, molto più di un professore, è importante. Nel complesso è una bella idea”. Segue le lezioni di tutorato per la prima volta, invece, **Filomena Ambrosio**, matricola a Chimica, che soffre per la mancanza di basi derivanti dagli studi classici: “non mi sono ancora avvicinata all'esame, soprattutto per problemi con la pratica, ma ho superato tutti gli altri esami previsti fino ad ora, quindi sono fiduciosa. Penso che avere un supporto da parte di studenti più grandi, che sono passati per le stesse esperienze, sia, al tempo stesso, un aiuto ed un conforto”.

Simona Pasquale

La parola agli studenti di Scienze Biologiche

Piove nelle aule, biblioteca a mezzo servizio

“Cambierei parecchie cose del mio Corso di Laurea”, nelle parole di **Gessica Casillo**, iscritta al terzo anno di Scienze Biologiche, è racchiuso il sentimento di molti studenti che lamentano diversi problemi, salvando la pace dei docenti, ritenuti dai più molto preparati. “Le strutture devono migliorare a tutti i costi. Piove nell'Aula Lo Russo e ai piani superiori di via Mezzocannone 16. I bagni sono spesso fuori servizio, gli studenti restano in piedi a seguire i corsi durante il primo semestre, perché non ci sono sufficienti posti a sedere. In più, in segreteria c'è un solo sportello attivo, che quasi sempre non è in grado di fornire le dovute spiegazioni”, protesta **Gessica**. “La nostra biblioteca è aperta solo due giorni alla settimana, causa mancanza di personale, e questo è assurdo”, continua.

Le lamentele non si fermano alle strutture, ma coinvolgono anche l'organizzazione del Corso che prevede poche ore di laboratorio. “Abbiamo bisogno di più pratica, soprattutto per quanto riguarda la Biologia”, sostiene **Vincenzo**

Molaro, del terzo anno. “Di laboratori ne vediamo pochissimi, per cui non so se dopo la laurea avrò la possibilità pratica di lavorare. All'estero non è così. Lì le ore di laboratorio sono fondamentali”, continua la collega **Roberta Cuozzo**. “Una mia amica laureata, che ha lavorato per un periodo in Francia, ha dovuto imparare tutto nei laboratori di Microbiologia francesi. Le è stato chiesto, appena arrivata, di allestire una coltura batterica e lei si è sentita a disagio perché, pur essendo molto preparata, non era in grado di farlo”, aggiunge.

Anche riguardo ai docenti non è tutto rose e fiori. Ci sono i più apprezzati, come il prof. **Gerardo Antonio Cristofano di Fisica**: “ha un modo di insegnare coinvolgente e stabilisce una modalità d'esame in più passaggi. Cioè puoi conferire su un argomento alla volta, in diversi giorni, in modo tale che il carico venga meglio distribuito”, afferma **Vincenzo**. Insieme alle prof.sse **Maria De Falco di Matematica** e **Filomena Rossi**, che insegna **Chimica Inorganica**, ritenute molto preparate. “La prof.ssa De Falco mi ha aiutato

molto, quando avevo difficoltà con il suo esame, è stata molto paziente”, asserisce **Piera D'Andrea**, del primo anno. “Anche la prof.ssa Rossi è molto qualificata. Insegna la materia in modo da farla capire a chi non l'ha mai studiata, nonostante all'esame sia molto esigente”. Criticate, invece, le modalità d'esame dei professori **Gaetano Ciarcia di Citologia e Istologia** e **Sergio Di Meo di Fisiologia Generale**. “Il prof. Di Meo all'esame scritto inserisce domande su esempi ed esperimenti, che non centrano l'oggetto del corso, mentre il prof. Ciarcia, all'esame del primo anno, chiede argomenti degli anni successivi, che ovviamente non abbiamo ancora studiato”, sottolinea **Gessica**. Un'ultima considerazione coinvolge l'esame di **Genetica**, a commissione aperta. “Capita che devi sostenerlo con un docente diverso da quello che ha tenuto il corso. Di conseguenza, magari ti arriva una domanda su qualcosa che non hai approfondito, tralasciando gli argomenti su cui il tuo docente si è soffermato a lezione”, aggiunge **Vincenzo**.

Numerose critiche arrivano anche riguardo il numero chiuso, ritenuto inutile dalla maggior parte degli studenti. “C'è una selezione naturale qui a Scienze Biologiche, per cui se ti iscrivi senza essere interessato, solo perché non hai superato il test di Medicina, abbandoni dopo poco, spontaneamente. Non c'è bisogno di sbarrare l'entrata in partenza”, commenta **Viola Landi**, del terzo anno.

Ultime parole vengono spese sul numero di esami, eccessivo, e sulla scarsa possibilità di scelta alla Magistrale. “Dobbiamo superare 23 esami in 3 anni, ma i programmi sono rimasti gli stessi del Vecchio Ordinamento, quindi molto impegnativi. E i docenti sono esigenti. Inoltre, non riesco a comprendere alcuni accorpamenti, come quello dell'esame di Biologia dello Sviluppo a Filogenesi Animale”, spiega **Roberta**. **Viola**, invece, conclude: “secondo me dovrebbe esserci maggiore scelta del percorso successivo alla Triennale. Alla Federico II abbiamo pochi indirizzi, dovrebbero essere almeno il doppio”.

Allegra Tagliatella

Dibattito in Consiglio di Facoltà

Seduta di Laurea Triennale: sarà trasformata in una normale sessione d'esame?

Economia si prepara al nuovo anno fissando le date per la **prova di ammissione al 10 settembre** e al **1° ottobre** per la **ripresa delle attività**. Sono notizie che provengono dal Consiglio di Facoltà del 21 maggio, aperto con la presentazione delle due studentesse che si sono aggiudicate il Premio dedicato alla memoria di Lilli Basile, **Silvia Granato** e **Maria Carannante**, selezionate fra un gruppo di sei candidate (*"L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di pre-tendenti, tutte valide. A Lilli avrebbe fatto molto piacere, lei teneva molto alla formazione dei giovani"*, dice il prof. **Luciano Basile**, docente della Facoltà di Architettura e fratello della professoressa scomparsa), e la comunicazione della vittoria degli studenti **Luigi Schiavi** e **Giuseppe Sanzone**, seguiti dalla prof.ssa **Rosa Cocozza**, alla competizione di trading fra università europee, organizzata dalla Bloomberg.

In ottica studentesca, le novità più interessanti sono rappresentate dalla **proposta di regolamento per le tesi** - Triennali e Magistrali - formulata dal prof. **Giancarlo Guarino** e dal Preside **Achille Basile**, sostenitore della rinuncia alla figura del correlatore o, secondo una mediazione avvenuta in Facoltà, alla sua trasformazione in una valutazione del lavoro di tesi sul quale esprimere un giudizio scritto. **"Il regolamento della Laurea Magistrale prevede, come unica modifica, che il voto finale sia la media aritmetica dei pareri della Commissione"**, spiega il Preside. Per quanto riguarda, invece, quello della **tesi Triennale**, gli interventi sono di maggiore rilevanza, in virtù degli enormi numeri di studenti da gestire per una prova da soli tre

crediti. Troppo pochi per influire sulla media complessiva. Quindi, **perché non trasformare la seduta di laurea in una normale sessione d'esame di una disciplina d'interesse**, a cui associare un bonus in caso di lode o a fronte di un percorso di studi concluso in tempi rapidi? La proclamazione avrebbe luogo in un secondo momento, nel corso di una cerimonia collettiva. Restano ancora alcuni punti cruciali da definire. *"L'influenza della Laurea Triennale sulla Magistrale è una questione dura da sciogliere. Si tratta di due percorsi distinti e tutti riconosciamo la necessità, per i ragazzi, di rimandare l'acquisizione di alcuni concetti ad un momento in cui si potrà stare più calmi. Per quanto riguarda, invece, chi proviene da altre università, si potrebbe fare un test, non vincolante per l'ammissione, ma che assegni un voto che gli studenti si portano in carriera"*, suggerisce ancora il Preside.

"La strada attuale era stata percorsa perché avevamo molti studenti. D'ora in poi, però, non ce ne saranno più così tanti. Tutti hanno diritto alla possibilità di migliorarsi e si migliora solo con l'impegno. La tesina è l'unica occasione di crescita che, confrontandosi con un docente, uno studente ha e l'unica opportunità di appassionarsi ad una disciplina. Che senso ha sostenere un esame in una materia già affrontata? All'estero le tesi si discutono in Dipartimenti come quelli che ci accingiamo a varare, in cui tutti possono esprimere un giudizio e non esiste correlatore. Questi sono problemi numerici, di basso profilo e scarso interesse per gli studenti", interviene più volte e con forza il prof. **Carlo Lauro**. *"Egoisticamente, sarei felice se la tesi Triennale venisse*

abolita, ma non si può. Allora cerchiamo di non vedere solo gli aspetti negativi. Spetta alla serietà del docente assicurarsi che la verifica sia effettiva. È vero pure che solo durante il lavoro per la Laurea Magistrale si crea un rapporto professionale con gli studenti", dice da parte sua il prof. **Stefa-**

Castiello, a proposito del test di valutazione per gli studenti Magistrali. *"Non credo che ci sia incompatibilità fra eliminare la seduta di laurea e la preparazione di un buon lavoro di tesi. Una seduta prende tempo ed il correlatore è uno che legge il lavoro la mattina della discussione. L'incompatibilità*



no Ecchia. *"La tesi è un momento di confronto ma i due percorsi, triennale e biennale, sono disgiunti. Se è la serietà la motivazione che ci induce ad introdurre queste norme, allora vuol dire che da qualche altra parte dei docenti non sono stati in grado di valutare"*, aggiunge il prof. **Nicolino**

c'è ora", sottolinea la prof.ssa **Jaqueline Morgan**. La linea degli studenti è di sostegno alla proposta triennale a patto che, al primo livello, si aggiungano dei **punti al voto finale in caso di lode alla prova conclusiva**: *"gli studenti di confine, con la media del 100/110, potrebbero così raggiungere un 105/110 finale che eviterebbe lo sbarramento ai concorsi"*, dice il presidente del Consiglio degli Studenti **Michele Coppola**. *"Nessuno può negare che abbiamo un problema di gestione delle tesi, soprattutto in alcune materie, ed un altro legato al loro ruolo nella formazione"* - interviene il prof. **Riccardo Mercurio** - *"Il primo nasce anche dall'abitudine diffusa di scaricare su alcuni docenti il carico di lavoro perché c'è chi non vuole seguire le tesi. La cattiva gestione ha forse contribuito nel tempo a rendere le valutazioni meno significative. Su questo dobbiamo intervenire. Le tesi devono essere davvero un elemento di formazione e tutto dipende dal docente. In tutte le business school si tengono corsi a valle di attività correlate, sui quali si fa un report. L'attività è condivisa fra i docenti di un'area e, quando c'è una lettera di convocazione, ci si presenta alla riunione"*.

In conclusione della seduta, la decisione di assegnare tre crediti agli studenti della Magistrale in Economia Aziendale che hanno seguito il corso di Marketing non convenzionale organizzato dal prof. **Luigi Cantone** in collaborazione con gli studenti dell'associazione Unina.

Simona Pasquale

Visita al Cis per 45 studenti del primo anno

Visita al Cis di Nola, il polo per il commercio all'ingrosso più grande d'Europa, per gli studenti al primo anno di Economia Aziendale del corso di Gestione della Produzione dei Materiali con il prof. **Roberto Vona**. Venerdì primo giugno, i quarantacinque ragazzi più motivati hanno concluso il corso del docente con una visita aziendale all'intero distretto Interporto Campano - Vulcano Buono.

"La visita è nata grazie alla collaborazione con il Cavaliere Giovanni Punzo, fondatore del Cis, che è intervenuto al mio corso in qualità di testimonial", spiega il prof. Vona. Un autobus ha accompagnato i ragazzi fino alle strutture Interportuali. *"Abbiamo visitato le officine NTV (Nuovo Trasporto Viaggiatori), che sono le infrastrutture dedicate alla manutenzione dei nuovi treni TAV Italo. Una delle più importanti realtà che gestisce il parco veicoli europeo è costituita, infatti, da imprenditori napoletani"*. Grande stimolo, dunque, per gli studenti che hanno visto con i loro occhi le più importanti aziende operanti in Campania, *"la Kimbo, la Guacci, leader nel settore della distribuzione farmaceutica. Credo siano rimasti molto colpiti, anche perché giovanissimi"*. Il docente, infatti, è solito promuovere visite aziendali - presso Doria, Garofalo, Amato e Fiat - per gli studenti del terzo anno. Una visita, in particolare, si può seguire anche on-line sul sito web Federica: è quella che coinvolge sempre gli studenti del terzo anno, condotti negli stabilimenti dell'Algid. Oltre alla conoscenza diretta dell'universo aziendale, una grossa opportunità per i laureandi ed i laureati. *"I più maturi, tramite queste attività svolte durante il corso, possono avvicinarsi al mondo del lavoro, stabilendo contatti con le aziende, che spesso si trasformano in stage, tesi di laurea e opportunità d'impiego"*, sottolinea il docente.



Studenti eccellenti vincono premi e concorsi

Si è parlato di loro anche in Consiglio di Facoltà, perché hanno compiuto delle imprese importanti o si apprestano a vivere esperienze altrettanto rilevanti, promosse dall'impegno della Federico II. Si tratta delle studentesse della Magistrale in Economics (curriculum in lingua inglese del percorso magistrale in Economia) **Maria Carannante** e **Silvia Granato**, vincitrici dell'edizione 2012 del **Premio Lilli Basile**, e degli studenti della Magistrale in Finanza, **Luigi Schiavi** e **Giuseppe Sanzone**, che si sono aggiudicati la **competizione** annuale sul trading, organizzata fra università europee dalla **Bloomberg**. Ecco le loro storie accademiche.

"Ho scelto questo percorso perché alla Triennale mi sono appassionata alle materie quantitative e sono stata ammessa ad un Master in

Macroeconomia alla Pompeu Fabra di Barcellona, dove andrò a seguire anche la Summer School per cominciare a conoscere l'ambiente", racconta Maria, 25 anni, originaria di Bacoli, che ha alle spalle un'esperienza analoga vissuta l'anno scorso alla London School of Economics. Dopo la parentesi spagnola, spera di tornare a Napoli per fare il dottorato e riuscire ad intraprendere la carriera accademica. Intanto, fin dai tempi della Triennale, lavora come tirocinante presso uno studio commercialista. La sua amica e collega Silvia, con la quale ha diviso studi e scuole estive, investirà la borsa di studio messa in palio dal premio Basile per pagare parte del Master in Economics alla Graduate School of Economics di Barcellona. "È un corso fortemente orientato al lavoro, che mi piacerebbe attenes-

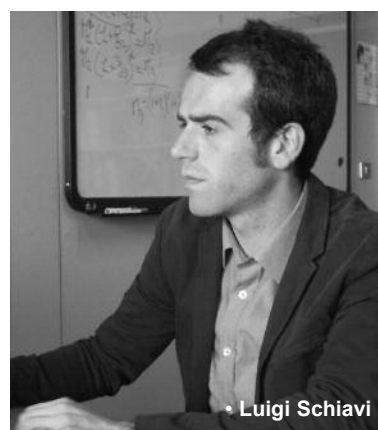
se all'ambito della ricerca o in un'istituzione internazionale", racconta Silvia, 24 anni, di Boscoreale, che è diplomata in pianoforte al Conservatorio e durante la Triennale in Economia Aziendale è stata in Erasmus a Parigi. "Sono stati anni faticosi che mi hanno insegnato ad essere sempre impegnata, dalla mattina alla sera. Il risultato è che, adesso, una giornata ferma non ci so stare", dice.

"Il bello di quest'esperienza è che ci ha calato in una dimensione reale: Abbiamo visto come funzionano davvero le trattative di borsa, utilizzando la piattaforma standard di questo campo", racconta con entusiasmo Luigi, 26 anni, di Amalfi, che dal 20 al 26 agosto, insieme al collega e compagno di squadra ed ai ragazzi delle tre migliori squadre classificate, parteciperà allo stage di

formazione presso gli uffici londinesi della Bloomberg. La gara è durata, complessivamente, quattro settimane e consisteva nel vivere un'attività di borsa limitata all'Europa Occidentale, svolgendo le proprie contrattazioni in tutte le categorie con il solo vincolo di un limite di capitalizzazione. In seguito, il vincolo è stato esteso ai settori, sempre diversi, settimana dopo settimana. *"Interpretare la borsa non è solo guadagnare. Significa seguire e prevedere quello che succederà, in base a processi che, momenti di follia a parte, hanno una logica abbastanza chiara sempre", spiega Giuseppe, 23 anni, originario di Castellammare di Stabia, appassionato da sempre di borsa e trading, che ha cominciato a seguire e fare le prime transazioni appena diventato maggiorenne.*



• Maria Carannante e Silvia Granato



• Luigi Schiavi



• Giuseppe Sanzone

Assemblea studentesca promossa da Unina Corsi di recupero, potrebbero ripartire per gli studenti 270

Monitoraggio docenti, aggiornamenti dal Consiglio di Facoltà, sessioni d'esame, sicurezza nei luoghi di studio e condizioni strutturali della sede di Monte Sant'Angelo. Sono i temi affrontati nel corso dell'assemblea studentesca organizzata dai rappresentanti dell'associazione Unina, che si è svolta lunedì 28 maggio nell'aula A4. *"Tempo fa abbiamo intrapreso un monitoraggio sulla presenza dei docenti a ricevimento e sulla reperibilità di informazioni e materiale in rete - dice aprendo i lavori il presidente del Consiglio degli Studenti Michele Coppola - È emerso che il 70-60% dei docenti è presente a ricevimento ma solo il 50% pubblica avvisi ed il 40% materiale didattico. Dopo un intervento in Consiglio di Facoltà, il Preside si è assunto l'onere di inviare una mail a tutto il personale docente, ricordando di aggiornare il sito, e molti hanno cominciato a farlo. Tra l'altro, il regolamento di Facoltà dice anche che si può arrivare ad una decurtazione dello stipendio per chi non procede in questo senso".* Buone notizie anche per quanto riguarda le **finestre d'esame** - è stato scongiurato, per il secondo anno di seguito, il pericolo che la sessione

di novembre venisse soppressa - ed i **corsi di recupero** - è in cantiere una proposta di attuazione di corsi come quelli svolti nel durante l'anno per gli studenti afferenti ai precedenti ordinamenti, rivolti a ragazzi dell'attuale ordinamento 270 (chi fosse interessato è pregato di scrivere all'indirizzo associazione.unina@gmail.com, scrivendo il proprio nome, cognome e numero di matricola, per ricevere il questionario da compilare, necessario ad individuare le materie d'interesse).

Sulle **strutture** interviene il rappresentante presso il Polo delle Scienze Umane e Sociali **Gianni Cigliano**: *"noi abbiamo competenze limitate perché la quota maggiore di responsabilità è del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Ad ogni modo, ho degli aggiornamenti dall'ultima riunione".* L'Ateneo ha approvato, infatti, il **piano edilizio 2012/2014**, in cui compaiono **320mila euro per l'eliminazione dei materassini di lana dalle controsoffittature dei Dipartimenti**. L'impegno degli studenti, perpetrato attraverso una petizione, ha portato al cambio di gestione dei parcheggi a partire dall'autunno. E' la sicurezza nelle strutture, però, a preoccupare. *"Da un paio di mesi,*

sono aumentati i furti, in particolare di motorini, specialmente in corrispondenza delle aule A e T", prosegue Cigliano. Un tema fortemente sentito dalla platea: *"ci sono all'ingresso quattro persone deputate alla sorveglianza, qualcuno fra loro non potrebbe stare all'interno?",* chiede uno studente. *"Da contratto, sono abilitati a stare solo alla sbarra, spetterebbe alla vigilanza armata svolgere questo tipo di controllo, previsto, però, solo per la notte",* risponde ancora Gianni. *"Non si potrebbe introdurre una carta magnetica? È venuta anche la polizia, ma il più delle volte fa solo un giro e se ne va. Ogni settimana, almeno tre o quattro studenti se ne vanno piangendo ed io stesso ho trovato la serratura del motorino forzata",* prosegue lo studente.

Altro tema particolarmente sentito, le **condizioni igieniche**. *"I problemi non sono legati al servizio di pulizia, che è garantito e svolto bene, ma agli impianti ed agli arredi, ormai degradati",* dice al riguardo **Ivan Ambrosio**. **Valerio Fosmorti** anticipa la nascita di uno **sportello Erasmus** entro il prossimo anno, *"sul modello di altre Facoltà, in particolare Ingegneria, o dei nostri uffici Stage e Orienta-*

mento, perché adesso tutte le pratiche sono affidate a degli amministrativi che non possono seguire i dettagli relativi alle carriere accademiche degli studenti ed avviare attività di Lifelong Learnig Programme".

Antonio Caiazzo e **Gilda Lubrano** aggiornano l'aula sugli innovativi **corsi di marketing non convenzionale e trading** svolti in Facoltà su richiesta e con il contributo dei rappresentanti. *"È un modo nuovo di vivere l'università, con studenti propositivi ed un Ateneo disponibile ad ascoltarne richieste ed interessi",* afferma Caiazzo. *"Il trading rappresenta una delle maggiori opportunità lavorative e, nonostante questo, l'università non offre nulla al riguardo, in termini di approfondimento. È stata una bella esperienza, è andata molto bene e tanti studenti ci hanno chiesto di ripeterla",* conclude Gilda. Si concluderà a fine giugno con un'esposizione finale nei corridoi dell'aulario principale, informa **Nancy Capobianco**, l'iniziativa **Fotografa la Mente**, che ha dato la possibilità a venti studenti, selezionati da una commissione, di partecipare ad un corso di fotografia.

(Si.Pa.)

• Valeria Parrella



Incontro con la scrittrice Valeria Parrella

E' stata la scrittrice Valeria Parrella a chiudere, il 24 maggio, il corso di Letteratura comparata del prof. Francesco De Cristofaro. In cattedra per un giorno, la trentottenne scrittrice napoletana ha descritto, ad una platea appassionata di giovani letterati, come si scrive un racconto. Per far ciò è partita da lontano, dal suo passato di studentessa universitaria proprio in questa Facoltà - "perché noi, come i personaggi dei racconti, siamo frutto delle stratificazioni di vita che formano il nostro passato" - Ha raccontato di aver compreso l'importanza della lingua nella stesura di una novella durante un seminario del prof. Giancarlo Mazzacurati. "L'esercizio consisteva nello scrivere dei racconti sulla base di una traccia, di suggerimenti forniti dal docente. Io, da sempre molto ambiziosa, cercavo la strada più difficile. E per questo la critica era che 'avevo una scrittura ottocentesca'. Per me era frustrante - racconta Parrella - Come ho superato l'esperienza 'devastante' del seminario? Leggendo Raymond Carver. Sono cresciuta studiando i grandi romanzi dell'800, ma con 'Cattedrale' di Carver ho capito che era possibile raccontare qualcosa al meglio delle proprie possibilità senza scrivere 'Guerra e Pace', senza ambientare storie a Manhattan, senza raccontare di personaggi leggendari, se si ha una lingua per rendere quelle storie degne di essere raccontate". Al centro del racconto, quindi, c'è la lingua: "Il romanzo ha bisogno di una struttura, di un albero, in cui si inserisce la lingua. Nel racconto, invece, si guarda alla singola foglia, a tutte le sue striature. E' un lavoro incessante di tiranti, di limature. Nel momento in cui scrivo, so dove stanno le singole parole del mio racconto. Il racconto lo esige. Bisogna pesare ogni verbo, ogni frase, ogni ripetizione perché è tutto lì: in dieci pagine".

A rendere più stimolante l'incontro, l'esperimento, concordato con il docente, di far leggere agli studenti, prima della lezione, due racconti di Parrella ('Per grazia ricevuta' e 'Dritto dritto negli occhi'), in modo da stimolare la partecipazione. Gli studenti, così, hanno sollevato molte questioni accendendo il dibattito. "Per chi scrive?", ha chiesto, ad esempio, un ragazzo. "Non penso al lettore quando scrivo - ha risposto la scrittrice - Scrivere mi fa sentire libera. Quando mi sento disperata so che solo il computer, solo la scrittura, potrà aiutarmi a sentirmi meglio. E poi è la cosa che so fare meglio". A chi le chiede dell'importanza che la scuola e l'università hanno nei suoi racconti, in cui sono spesso presenti, conferma: "sono figlia di un professore di Storia e Filosofia, quindi la scuola è da sempre una presenza nella mia vita. Inoltre, credo che la scuola e l'università pubblica siano il cardine sul quale si fonda uno Stato, per questo vanno tutelate e curate. Queste ultime riforme che usano termini economici in relazione all'università, come 'credito' o 'debito', sono un vero insulto. L'istruzione dei giovani è la base per la crescita di uno Stato ed è un bene comune". Ma tiene anche a sottolineare che nei suoi lavori non è "volutamente presente una funzione sociale o politica - in risposta ad uno studente - perché i valori da trasmettere li intendo come 'Valori' assoluti, con la V maiuscola, e non come singoli atteggiamenti legati ad un momento storico contingente".

Valentina Orellana

LETTERE MODERNE

Teatro, cinema e seminari al corso di Letteratura Inglese, esame tra i più complessi del Corso di Laurea

Teatro, cinema e grandi classici: gli ingredienti del corso di Letteratura Inglese del prof. Stefano Manferlotti. Il docente, con entusiasmo e voglia di fare, trasmette la sua passione per la materia agli studenti della Triennale e Magistrale di Lettere Moderne. "Se non si ha passione per ciò che si fa, come la si può trasmettere? Gli studenti, scherzando, sostengono che sono residente in Via Porta di Massa, 1. Questo fa capire come comprendano che amo il mio lavoro". È il motivo per il quale sono stati coinvolti in attività esterne, oltre la tradizionale lezione in aula. "Ho avuto un'ottima Triennale. I miei settanta studenti hanno seguito il corso fino alla fine, senza perdere una lezione", commenta soddisfatto il docente. "Bisogna organizzare un lavoro differente per Triennale e Magistrale. Gli studenti che si accostano per la prima volta allo studio devono partire dai rudimenti della materia, mentre gli specialisti hanno già una buona formazione alle spalle su cui poter lavorare. Infatti per costoro è necessario approfondire". Tra le attività esterne previste dal professore, la visione di "Remake. Un racconto di tempesta", spettacolo in scena a maggio al teatro Mercadante, rivisitazione de "La Tempesta" di Shakespeare. Proprio il poeta inglese è stato il protagonista del corso. Da qui anche l'interesse per il secondo spettacolo previsto nelle attività: "Sogno di una notte di mezza estate", regia di Carlo Cecchi, al teatro Bellini.

È sempre Shakespeare l'argomento principale della Magistrale. Gli studenti hanno approfondito il dramma "Macbeth" e anche per loro, oltre alle letture critiche, è stata proposta un'attività esterna: un cineforum. "I film li abbiamo scelti insieme, tra quelli mai visti dai ragazzi". "Antonio e Cleopatra", con Giorgio Albertazzi, il "Don Giovanni" diretto da Joseph Losey, "Il processo" con la regia di Orson Welles, "I morti", tratto dal libro di James Joyce, sono solo alcuni dei titoli scelti. Un'ampia tematica per discutere insieme e studiare la transcodificazione dal libro al film. Inoltre, iniziative seminariali hanno coinvolto i ragazzi. "L'Aula Piovani era stracolma in occasione del seminario organizzato dal prof. Francesco de Cristofaro, in cui ho parlato dell'antinaturalismo in Dic-

kens, mentre il prof. Merlino di Flaubert".

Numerosi stimoli, dunque, per un esame ritenuto dalla maggior parte degli studenti tra i più difficili da superare a Lettere. "Devo essere una guida, non un amico degli allievi. Il miglior insegnante è quello che con il tempo si rende superfluo", dice il prof. Manferlotti che non dà una ricetta per passare l'esame. Ricetta implicita se alla domanda "Le attività esterne sono obbligatorie?" risponde convinto: "No. Gli studenti devono scegliere la cultura perché la amano, non perché vi sono costretti. Fanno un atto di fede per se stessi, non serve a niente far contento il professore". Conoscenza e amore per la materia, dunque, la combinazione vincente per superare l'esame. E non manca il modo di dimostrare questo amore. Tra le iniziative lanciate dal docente, infatti, ce n'è anche una rivolta agli appassionati di Charles Dickens: "Risolvi il mistero di Edwin Drood". Si tratta di portare a termine l'ultimo romanzo dello scrittore, rimasto incompiuto a causa della sua repentina morte. In occasione della ristampa del romanzo, gli studenti si possono cimentare nel trovare una conclusione, partecipando al concorso della cattedra di Letteratura Inglese, di concerto con la Biblioteca Nazionale: "Che fine ha fatto Edwin Drood? Risolvi il mistero in un capitolo". Gli elaborati non dovranno superare le trentamila battute e devono essere inviati entro il 30 settembre all'indirizzo e-mail del docente: s.manferlotti@libero.it.

Novità in cantiere per i corsi del prossimo anno accademico. "Gli argomenti saranno: il rapporto tra la raccolta di racconti "Gente di Dublino" e l'"Ulisse" di Joyce, per la Magistrale; lo studio del "Riccardo III" di Shakespeare, per la Triennale". Anche per l'anno venturo sono previste attività esterne. Ad esempio, la partecipazione allo spettacolo del Bellini "Riccardo III", regia di Alessandro Gassman e all'omonimo spettacolo del teatro Galleria Toledo, con la regia di Laura Angiulli ("una delle personalità più attente al dialogo con le Università. Il biglietto per gli studenti, infatti, costerà un terzo del prezzo stabilito").

Allegra Tagliatella



• Il prof. Manferlotti

LETTERE

La parola alle matricole
in fila presso la Segreteria

“Perché non prevedere più esami facoltativi?”

L'anno è finito, restano solo gli esami da sostenere. È tempo di bilanci per le matricole della Facoltà di Lettere in fila in segreteria per ricevere l'agognato libretto. I più sono soddisfatti dei corsi e dei docenti, ma non mancano segnalazioni negative sulle strutture ed i servizi. “L'ambiente mi piace molto. Vengo da un anno di Matematica e, anche se ho frequentato poco, mi sento molto a mio agio a seguire i corsi qui al centro storico. Finalmente posso assecondare la mia passione per il latino e il greco”, afferma **Maria Carmela Del Gaudio**, studentessa di Lettere Classiche. Opinione condivisa da diversi studenti di Lettere Moderne è il metodo d'insegnamento poco coinvolgente di alcuni professori. “Vorrei che il docente guardasse negli occhi i suoi studenti. Magari mi sentirei più invogliata a seguirlo. Non sono tutti così, certo. Il corso di **Letteratura Italiana del prof. Corrado mi è piaciuto molto**. Lui sa farci partecipare alla spiegazione”, continua **Arianna De Rosa**. “Alcuni docenti dovrebbero prepararsi a casa la lezione, senza leggere da fogli, riassunto del manuale d'esame. Così non ci serve a niente venire ai corsi, possiamo prepararci anche da casa”, lamentano **Guido Iacobelli** e **Mario De Martino**. “Il prof. **Sabbatino**, invece, è molto bravo, spiega in modo coinvolgente”, aggiunge **Mario Altrui**. Anche a Lingue lamentano lo stesso problema. “Ci sono docenti che leggono il manuale, senza aggiungere nulla di nuovo al

corso, che dovrebbe aiutarci a capire meglio la materia oggetto d'esame. Brava, invece, la prof.ssa **Gherardi di Letteratura Spagnola**, molto esigente, ma anche molto disponibile”, commenta **Claudia**.

Visione interessante quella di **Matteo Donisi** e **Luca Gallotti**, due studenti di Lettere Moderne. “Vorrei che ci fossero più esami facoltativi, in modo da permetterci di costruire un curriculum con le materie che maggiormente ci interessano, un po' come si faceva per il vecchio ordinamento”, spiega Matteo. “Fare un solo esame che comprende il periodo che va da Dante a Tasso mi sembra esagerato. Così non riesci ad entrare nello specifico e si abbassa inevitabilmente il livello culturale”, continua il ragazzo. Luca, invece, dice la sua su un problema generale che riguarda l'Ateneo. “Bisognerebbe dare più spazio al singolo studente. Ad esempio, se uno di noi pubblica un libro o fonda un piccolo giornale, dovrebbe avere la possibilità di parlarne, dovrebbe essere sostenuto dalla Facoltà, in modo che il prestigio della sua iniziativa investa anche l'Ateneo a cui è iscritto”.

“Per quanto riguarda la didattica, mi sono trovato bene. Ma è l'organizzazione che non va, oltre alle strutture”, sostiene convinto **Manfredi Indro Ammendola**, studente di Scienze e Tecniche Psicologiche. “Hanno piazzato un corso d'informatica obbligatorio in questi ultimi giorni, prima non ne sapevamo niente. Poi, per un banale passaggio da un Ateneo all'altro, mi hanno fatto tornare tre volte in segreteria, poiché: ‘non sappiamo come procedere per risolvere il problema’, testuali parole”. Lo studente si allontana contrariato, anche perché il libretto che attendeva da otto mesi non gli è stato ancora consegnato, dovrà trascorrere un altro mese prima che sia pronto.

Ultimo, ma non meno importante, il problema del sovrappioppamento delle aule A3 e A4 di Corso Umberto I, segnalato da quasi tutte le matricole, durante il primo semestre di Lettere Moderne. Anticiparsi di mezz'ora sull'orario della lezione è d'obbligo, se si vuole conquistare un posto a sedere.

Al.Ta.

ARCHITETTURA

1.000 euro per preparare privatamente Tecnica

Lezioni agli sgoccioli, ad Architettura ci si prepara ad affrontare gli esami del secondo semestre. Con qualche apprensione, dice **Francesca Perretti**, che frequenta il Corso di Laurea Magistrale ed è a pochi passi dal traguardo. “Inutile dire che non ho ancora superato **Scienza delle costruzioni**. L'ho tentato tre volte senza successo. Sta diventando un incubo. Stavolta mi sono preparata con un professore privato. Vado a lezione da febbraio. Devo farcela assolutamente”. Non è l'unica, a quanto pare, che per gli esami tecnici adotta la strategia, in verità molto scolastica, delle lezioni private. **Ludovico** - “il cognome no, mi vergogno” - ha adottato identica strategia per affrontare l'esame di **Tecnica**. “Che devo fare? Sono sicuramente poco portato e poi il docente, non dico quale, non brilla per capacità di farsi comprendere. Dà per scontati concetti a me assolutamente oscuri. Ho speso almeno 1000 euro, per le ripetizioni a casa, ma se passo ne sarà valsa davvero la pena”. **Paolo De Falco** è alle prese con **Geometria descrittiva**: “Devo sostenere la prova con il prof. Capone. Tempo fa, sul forum degli studenti, circolavano le domande più frequenti che rivolge all'esame. O, almeno, quelle che aveva rivolto a chi era collegato in rete in quel momento: la volta a crociera, la prospettiva, l'omologia di ribaltamento”. **Antonella Palmieri**, iscritta al secondo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, è reduce da un semestre al calor bianco: “**Troppi esami**, troppe materie da studiare. Non c'è stato il tempo di approfondire”.

(Fa.Ge.)

Giochi di luce in via Scarlatti

Una nuvola di punti luminosi, apparentemente incoerente. Se, però, ci si pone da un punto specifico di osservazione, privilegiato, ecco che quei punti, attraverso la riflessione in uno specchio piano, compongono le parole di Pierpaolo Pasolini: “Povere parole, che si dicono ogni giorno e volano via con la vita”. E' l'allestimento realizzato in via Scarlatti, a Napoli, in occasione del Maggio dei Monumenti, dagli architetti **Alessandra Pagliano**, docente alla Facoltà di Architettura, **Angelo Triggianese**, dottorando in Rilievo e Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente, e **Rosa Maria Esposito**, specializzata nell'ambito dell'arredamento con la luce. Proprio la luce, attraverso 220 lampade a led sparse tra gli alberi di via Scarlatti, compone e scompone, crea illusioni, disvela. “L'installazione - dice la prof.ssa Pagliano - è rimasta al Vomero fino al 3 giugno ed ha ottenuto notevole successo. Si è creata una bella zona di gioco, di energia. E pensare che la collocazione originaria sarebbe dovuta essere un'altra, in vico Purgatorio ad Arco, in un teatro. Lì però avrebbe creato problemi alle compagnie impegnate nelle rappresentazioni. Abbiamo dunque optato per il Vomero, anche grazie alla collaborazione dell'assessore alla Cultura del Comune, Antonella Di Nocera. La risposta è andata al di là delle aspettative”. L'installazione ora è nella sede napoletana dell'Ordine degli architetti.



Studi sulla criminalità organizzata, una due giorni a SOCIOLOGIA

“**Mafie, territori e società locali. Prospettive di analisi sulla criminalità organizzata in Italia**”: il tema della due giorni che si svolgerà il 13 (presso la Facoltà di Sociologia in Vico Monte della Pietà 1) e il 14 giugno (Biblioteca di area umanistica - Brau - in Piazza Bellini). Il convegno, promosso dal Dipartimento di Sociologia, sarà aperto (ore 9.30) dal Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Mario Rusciano**, dal Direttore del Dipartimento **Enrica Amatore** e dal Preside di Sociologia **Gianfranco Pecchinenda**. All'introduzione della prof.ssa **Gabriella Gribaudo** seguiranno gli interventi di docenti universitari, magistrati (**Raffaele Cantone**, **Filippo Beatrice**, **Raffaello Magi**, **Giuseppe Pignatone**, **Michele Prestipino**), storici dei fenomeni mafiosi, esponenti delle associazioni anti racket (**Tano Grasso**). Le ricerche in corso sul crimine organizzato in Campania: mercati, territorio, genere; Le mafie in trasferta: geografia, territori ed espansione; I varchi: professioni, imprese, appalti: le tre sessioni di lavoro coordinate, rispettivamente, dai professori **Fortunata Piselli**, **Marcella Marmo**, **Gabriella Gribaudo**. Seguono una tavola rotonda sui dispositivi di contrasto alle mafie - modera il prof. **Stefano D'Alfonso** - e la presentazione (alle ore 16.30) del volume “**Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno**”, a cura di **Rocco Sciarbone**.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Equipollenza, specializzazioni e albo: l'accesso al mondo del lavoro per i biotecnologi

“Cosa posso fare con la mia laurea?”, “Quali sono i vantaggi della equipollenza con Biologia?”, “Perché non esiste un albo dei biotecnologi?”, “Perché le specializzazioni mediche non prevedono retribuzione per i biotecnologi?” sono alcuni degli interrogativi degli studenti raccolti dalla sezione napoletana della Federazione Italiana Biotecnologi (FiBio) a cui si è cercato di dare risposta il 23 maggio nella Facoltà di Scienze Biotechologiche. All'incontro sono intervenuti il Preside **Gennaro Piccialli**, il professore Emerito **Gennaro Mari-**

concorso per l'insegnamento a cui concorrono i biologi. Uno dei paradossi è che noi possiamo insegnare Scienze alle Scuole Superiori ma non alle Medie. Abbiamo inviato migliaia di mail a deputati e senatori ma il traguardo è ancora lungi dall'essere raggiunto”.

Un altro obiettivo della FiBio è consentire la partecipazione ai **concorsi per la Polizia Scientifica, oltre a quello per i RIS: “I due Corpi dipendono da differenti Ministeri. Quello degli Interni non ha ancora provveduto ad aggiornare la normativa verificando la congruità dei titoli”**, spiega la Crifò.

Una richiesta sollevata dagli studenti riguarda la possibilità di essere **equiparati ai laureati in Medicina nell'ottenimento di una borsa di studio durante gli anni della Scuola di Specializzazione**. Alcuni, come **Clara**, pensano di iscriversi a Nutrizione Umana: **“Diventare una nutrizionista mi permetterà di crearmi un'attività indipendente. Dopo la Triennale avrei voluto frequentare Scienze della Nutrizione ma mi è stato negato l'accesso perché avevo un curriculum farmaceutico. Ora conto sulla Specializzazione”.**

Gli studenti hanno idee differenti sulla opportunità di creare un **albo** dei biotecnologi. Ad alcuni non piace l'idea di iscriversi a quello dei biologi. Altri, invece, insistono sulla



necessità di un unico Albo perché per far valere i propri interessi è indispensabile essere in tanti. **“In Italia ci sono circa 20 mila biotecnologi e 19 mila iscritti a Biotecnologie”** – sostiene **Maurizio**, uno dei soci più attivi della FiBio – **“Siamo in pochi per costituire un Albo ma tanti per ottenere risultati importanti. Dobbiamo tutti dare il nostro contributo perché insieme possiamo fare molto”.**

Secondo **Maurizio**, il fine dell'incontro era **“incoraggiare gli studenti. Le problematiche che ci riguardano oggi non sono le stesse di**

dieci anni fa. Alcuni problemi persistono, altri sono stati risolti grazie al dialogo tra le parti. Mi auguro che l'apertura in autunno della segreteria della FiBio in Facoltà aiuti a rafforzare tale dialogo”. La dottoressa **Crifò**, infine, invita gli studenti a sottoporre via mail i quesiti che non hanno trovato risposta durante l'incontro del 23: **“Per curiosità e informazioni sui Corsi di Laurea o sulle possibilità di occupazione nel campo delle biotecnologie possono scrivere a info@biotecnologi.it. Risponderò personalmente”.**

Manuela Pitterà



• Ida Crifò

no, la Vicepresidente FiBio **Ida Crifò** e lo studente **Maurizio Giordano**.

Molti sono i dubbi di Triennalisti e laureandi della Specialistica sulle trasformazioni in atto della normativa vigente che riguarda le loro possibilità di accedere al mondo del lavoro. Pochi, per esempio, sono gli studenti che hanno chiara l'importanza dell'**equipollenza ai fini della partecipazione ai concorsi per accedere al sistema sanitario nazionale**. La confusione nasce dal fatto che, dopo l'equipollenza delle Lauree Magistrali in Biotecnologie mediche, farmaceutiche e veterinarie con la Laurea in Biologia, la Gazzetta Ufficiale del 7 aprile ha sancito anche quella con la Laurea Magistrale in Biotecnologie Agrarie. La FiBio si è già attivata per far partire la richiesta ufficiale al MIUR per ottenere un ultimo decreto di equipollenza: quello per la Laurea Magistrale della classe LM-8.

Un'altra novità per i laureati in Biotecnologie Mediche, Farmaceutiche e Veterinarie è la possibilità di accedere a tutte le **Scuole di Specializzazione aperte ai laureati in Biologia**. Quindi anche a Scuole fino ad oggi precluse come, ad esempio, quella di Genetica Medica. Buone notizie anche per i laureati in Biotecnologie Agrarie che potranno partecipare ai concorsi per la Scuola di Specializzazione in Scienze dell'Alimentazione. La FiBio è all'opera per ottenere simili risultati anche per i biotecnologi industriali.

“Queste problematiche sono state in parte risolte – afferma la Crifò – C'è invece tanto da fare per ottenere l'accesso a tutte le classi di

La FiBio sta analizzando i dati di un sondaggio sull'occupazione dei biotecnologi italiani realizzato nel 2011. **“Ad ottobre li renderemo pubblici ma posso già dire che la situazione non è migliorata rispetto al precedente sondaggio relativo al 2008 – afferma Ida Crifò – I laureati hanno una buona percezione delle competenze acquisite ma la maggioranza, se potesse tornare indietro, non si iscriverebbe più allo stesso Corso di Laurea. Poco meno della metà degli occupati, a 6 mesi dalla laurea, svolge un dottorato, frequenta una Scuola di Specializzazione o ha un assegno di ricerca. Pochissimi sono quelli che lavorano in aziende private”.** Gli intervistati sono pessimisti quando si chiede loro come giudicano le prospettive di lavoro in Italia ma la situazione si ribalta quando vengono interrogati sulle opportunità di impiego all'estero. Nel nostro Paese i biotecnologi sono penalizzati dalla inadeguatezza delle normative, oltre che dalla crisi economica, come sottolinea il Preside **Piccialli**: **“L'Ateneo ha sentito la necessità di proporre delle nuove lauree per far fronte all'evoluzione della biologia ma le normative che regolano l'accesso**

al mondo del lavoro sono arrivate in ritardo. Per i nostri politici fino a qualche anno fa noi non esistevamo proprio, nonostante sfornassimo il fior fiore dei laureati”. Per far fronte a queste carenze legislative si è molto attivato anche l'ex Preside **Marino**: **“Una delle mie preoccupazioni è stato istituire il coordinamento tra Presidi, Presidenti di Corsi di Laurea di tutt'Italia e delle associazioni di categoria. Molte delle istanze che sono state avanzate sono a buon punto”.** Marino precisa che i laureati incontrano difficoltà a trovare sbocco nel mondo del lavoro nonostante l'alta qualità della loro preparazione: **“I nostri laureati hanno un ottimo bagaglio di conoscenze ma soffrono per il basso investimento nella ricerca e per la crisi che attanaglia le industrie. I singoli si salvano andando a lavorare all'estero ma nel frattempo la nostra penisola si impoverisce di persone valide. Gli altri Paesi approfittano di questo grande capitale umano che viene disperso con grande insipienza delle autorità”.**

Il sogno nel cassetto della maggior parte degli studenti è di dedicarsi in futuro alla **ricerca**. Al momento dell'immatricolazione già

si immaginano in camice bianco in un laboratorio di un ente pubblico o di un'azienda privata. Poi, andando avanti con gli anni, la fiducia in un futuro lavorativo che combaci con i propri sogni si affievolisce e si dichiarano disposti a prendere in considerazione anche altre strade professionali. **“Sono pronta a lavorare in qualunque campo. Anche a fare l'insegnante o entrare nei carabinieri”**, afferma **Clara**, iscritta a Biotecnologie Mediche. **“E' inutile illudersi di diventare ricercatore in Italia. Ma si può sempre andare fuori”**, commenta **Alessandra**, studentessa di Biotecnologie per la Salute. **“Voglio fare ricerca. Non importa dove”**, esclama **Michele** che, ultimata la Triennale, si è iscritto a due corsi singoli nel tentativo di alleggerire il primo anno della Specialistica che inizierà in autunno. **Viola** ci tiene a sottolineare che **“a Scienze Biotechologiche si studia sul serio”.** La ragazza racconta di aver frequentato il primo anno a Chimica e di essersi poi trasferita pensando di andare incontro a studi un po' meno pesanti: **“Non mi aspettavo che il carico di studio fosse anche superiore. Però, almeno, le materie sono più varie e interessanti”.**

A sei mesi dalla laurea pochi sono occupati nelle aziende

Tra pasta e panna, l'esperienza del tirocinio in azienda degli studenti iscritti a Controllo di Qualità

Controllare ogni giorno la qualità di panna e pasta è il lavoro di **Antonio Vitiello, Rita Carrano e Rosanna Colucci**, tre tirocinanti del Corso di Laurea in Controllo di Qualità, indirizzo Alimentare-Nutraceutico. Le due ragazze stanno svolgendo lo stage presso la sede di Mariglianese della **CoDAP**, l'azienda famosa in tutto il mondo per la produzione della panna spray. *"Ci hanno messo a lavorare sin dalla prima settimana. Non è certo un posto in cui ti incaricano di fare le fotocopie"*, racconta Rita. *"Appena arrivate eravamo di intralcio ma già dal secondo giorno le cose sono andate meglio"* - ricorda Rosanna - *La prima cosa che ci hanno insegnato è come si prelevano i campioni di acqua e latte dalle cisterne. In verità mi aspettavo che avremmo solo guardato, ma sono contenta perché così il tirocinio diventa più interessante*. Nel laboratorio microbiologico della CoDAP le studentesse misurano il pH di latte e panna da cucina, preparano i campioni, li analizzano, li lasciano nella camera calda per una settimana e poi li riesaminano. **"Dobbiamo verificare che non proliferino i batteri. Se il range risulta al di sotto di una certa soglia va tutto bene, altrimenti il prodotto va ritirato"**, spiega Rita. Aggiunge Rosanna: **"La panna è un alimento semplice. Non immaginavo che dietro ci fosse tutto questo lavoro. Ci sono un sacco di norme da rispettare per garantire la conformità del prodotto e metterlo in commercio"**.

Antonio, invece, il 5 aprile ha iniziato il tirocinio presso il **pastificio Garofalo**: *"Sono di Gragnano. A casa mia si mangia pasta Garofalo da sempre. Tra i pastifici industriali della zona è quello più famoso. Ero*

curioso di vedere come lavoravano". Ogni giorno **esegue le analisi sulla semola**: *"Ne esamino il colore, la granulometria, il contenuto di proteine e di glutine, le ceneri residue dopo essere stata infornata"*. Anche della pasta vanno analizzate ceneri e umidità: *"Alla Garofalo*

perché, dice, "sono sempre le stesse", ma non crede vi sia la possibilità di continuare ad occuparsene in futuro: "Alla Garofalo non credo proprio che assumano. In effetti, con l'iscrizione all'albo B dei chimici potrei eseguire analisi su tutto: acqua, aria, suolo. Però mi

nia ci sono tante industrie alimentari mentre mancano quelle farmaceutiche. Inoltre, il controllo sui farmaci lo possono fare anche i laureati in CTF, quello sugli alimenti solo noi di Controllo di Qualità". Anche per Rosanna l'indirizzo Alimentare-Nutraceutico è stata una scelta indovinata: *"L'alimento è qualcosa che si vende sempre. Considerata la crisi, è un settore che continua a tirare"*.

Rita e Rosanna hanno entrambe 21 anni, sono state in passato compagne di classe al liceo scientifico ed ora si recano ogni mattina alla CoDAP con la stessa auto. Contano di terminare le **250 ore di tirocinio** a fine luglio e non escludono la possibilità di svolgere **una tesi sul lavoro svolto in azienda**: *"Potremmo incentrarla sulle analisi microbiologiche delle materie prime - latte e acqua - o del prodotto finito - panna, creme vegetali, menta e latte di mandorla. Ma anche sull'utilizzo di una apparecchiatura innovativa che misura in automatico la presenza di batteri"*, ipotizza Rita.

Lavorare in un'azienda che produce prodotti prelibati ha i suoi vantaggi pratici? *"I dipendenti della Garofalo usufruiscono di un angolo cottura dove a pranzo cucinano pasta in quantità"*, racconta Antonio. Rita, invece, non cede alla tentazione di macchiare il suo caffè con la panna rimasta: *"Per carità, se non è controllata va a finire che mi avveleno"*. Mentre Rosanna ammette che vi sono spesso campioni controllati in esubero: *"Non servono più, anche se hanno una scadenza lontana"*. Peccato che a lei non piaccia molto la panna: *"Preferisco il latte di mandorla e la menta di cui però non capita mai che vi siano campioni supplementari"*.

Manuela Pitterà



sono molto attenti soprattutto alla quantità di glutine: più ce ne è, più la pasta è elastica e tiene la cottura. L'ambiente di lavoro è più rilassato di quanto si aspettasse: *"Ho trovato persone disponibili e accoglienti. Pensavo che fossero più rigidi"*. Ci ha messo poco ad imparare ad eseguire le analisi di routine

piacerebbe rimanere nel settore alimentare".

Rita ritiene che occuparsi del Controllo di Qualità in un'industria alimentare o farmaceutica comporti una pari responsabilità ma, precisa, *"spero che nel campo alimentare ci sia una maggiore possibilità di trovare lavoro. Soprattutto in Campa-*

Stage all'estero con Aiesec per studenti e neo laureati in Farmacia

Da quest'anno anche gli studenti di Farmacia avranno la possibilità di sperimentare un periodo di formazione all'estero con Aiesec, è la più grande associazione internazionale studentesca che promuove la mobilità dei giovani per attività formative post-laurea e in corso di studio. Già attiva da anni alla Federico II, radicata presso la Facoltà di Economia, il 30 maggio è sbarcata anche a Farmacia con offerte di stage estivi della durata di circa 6-8 settimane. *"Sono tanti i giovani napoletani che ogni anno partono per uno stage. Si tratta di un'esperienza che cambia la vita. Unisce l'aspetto della crescita umana a quella della pratica didattica. Ognuno sceglie di aderire al progetto di stage che meglio si confà al proprio percorso di studio, in*

questo modo si può mettere in pratica ciò che si impara in aula. Inoltre, vivendo per diverse settimane in un Paese straniero, si apprendono la cultura, le abitudini, la lingua del luogo. Abbiamo deciso quest'anno di ampliare il nostro invito a partecipare anche agli studenti di Farmacia, in quanto abbiamo individuato degli stage che possono andar bene per chi svolge questo tipo di studi", spiega **Francesca Posabella**, responsabile del programma **"Vivi un'estate all'estero"**. In particolare, Posabella si riferisce al progetto **Salute&Hiv**, pensato allo scopo di contribuire al miglioramento della salute o alla prevenzione di alcune malattie nei Paesi in via di sviluppo. I candidati dovranno partecipare, quindi, ad attività di formazione e poi, a loro

volta, avranno l'occasione di mettere in atto diverse iniziative per sensibilizzare e aiutare i giovani o le comunità locali.

Gli studenti o neo farmacisti (sono ammessi i laureati da non più di due anni) potranno partire per alcuni stati dell'**Africa** - tra le principali destinazioni c'è l'Etiopia - o del **Sud est asiatico**.

Il primo passo per aderire al programma consiste nel prendere contatto con l'associazione (sito web aiesec.org/italy/federicoii, indirizzo mail francesca.posabella@aiesec.net). *"I ragazzi sosterranno, quindi, un colloquio motivazionale con me e altri membri del Comitato di valutazione"* - spiega Francesca - *"E' richiesto un livello base di lingua inglese. La conoscenza linguistica in partenza è un parametro relativo, anche*

perché uno degli scopi del soggiorno è proprio quello di migliorare l'inglese. Quello che ci interessa maggiormente è la motivazione. E' necessaria, inoltre, una grande apertura mentale perché si entra in contatto con realtà molto diverse dalla nostra". **Curiosità, spirito d'adattamento e voglia di fare**: i requisiti richiesti.

Una volta superato il colloquio, si viene registrati nella banca dati Aiesec, versando un contributo di 200 euro. Poi, inizia la ricerca dello stage giusto, *"rispettando anche le preferenze indicate per la destinazione"*. A carico dello studente è anche il biglietto aereo, mentre ad accoglierlo sul posto troverà il Comitato Aiesec locale che penserà anche alla sistemazione in case famiglie o residenze studenti.



Emergenza trasporti, l'Assessore Sergio Vetrella incontra studenti e docenti di Lettere

Una vera e propria emergenza quella dei trasporti pubblici nel casertano dopo il fallimento della ditta ACMS: impossibilitati, per più di un mese, gli spostamenti di studenti e docenti della Seconda Università. Una situazione ormai insostenibile. Se ne è parlato con l'Assessore regionale ai Trasporti pubblici **Sergio Vetrella**, il 28 maggio, presso la sede della Facoltà di Let-

tere a S. Maria Capua Vetere. A volere fortemente l'incontro, la rappresentante degli studenti **Mariarosaria Sticco**, che aveva precedentemente redatto un documento sulla questione e che ha voluto nuovamente sottolineare i pesanti disagi in cui si trovano coinvolti studenti e docenti. "Quello dei trasporti è un problema che ci tocca da vicino, perché gran parte del corpo docen-

te si sposta da Roma e Napoli; ma anche coloro che devono arrivare da una città vicina come Aversa sono costretti ad un viaggio di un'ora e mezza per coprire una distanza di 15 chilometri. Non ci sono collegamenti diretti tra le due città, bisogna sempre fare scalo a Caserta, nonostante sia aperto da anni il progetto di una metropolitana che resta però fermo a Teverola", ha sottolineato la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere. Un problema da non sottovalutare, perché potrebbe portare il polo universitario all'isolamento e quindi ad una sensibile diminuzione delle iscrizioni. Esigenze che il prof. Vetrella comprende pienamente, essendo la sua carriera professionale segnata da anni di studi e ricerche nell'ambito dell'ingegneria aerospaziale (è docente di Ingegneria dei sistemi aerospaziali presso la Facoltà di Ingegneria): "proprio mentre ero coinvolto in questi progetti di altissima tecnologia, mi sono reso conto che all'evoluzione scientifica non ne corrisponde una etica, perché mentre l'uomo va nello spazio, nella società si commettono ancora gli stessi delitti dell'epoca della Roma antica. Ho deciso che dovevo fare qualcosa per migliorare la situazione, per cui ho lasciato questa attività e ho accettato un incarico che potesse essere più vicino alle esigenze della mia gente". Proprio il caso ACMS sembra essere il chiaro esempio di fallimento della capacità di sviluppo sociale: "quando sono arrivato all'assessorato, l'ACMS era già il primo caso in Italia di azienda del settore sottoposta ad un'amministrazione straordinaria, la quale in due anni non è riuscita a risolvere la situazione, per cui da un giorno all'altro è stato proclamato il fallimento e l'immediata sospensione delle corse". Vani i tentativi di trovare soluzioni rapide prima dell'apertura delle nuove gare d'appalto: "pur trattandosi di pochi mesi, i sindacati non hanno attenuato le loro pretese, esigendo che a coprire il servizio fosse un'azienda pubblica; anche quando sono riuscito a garantire loro un'assunzione a tempo indeterminato presso le due aziende private che avevano risposto alla mia richiesta, si sono rifiutati di firmare l'accordo senza aver prima stabilito le modalità di assunzione. Messo alle strette, ho minacciato di far saltare il tutto e finalmente le firme sono arrivate, per cui da domani stesso ripartiranno le corse". La situazione dei trasporti resta comunque drammatica, con decine e decine di cantieri aperti sul territorio, milioni di euro nascosti nei bilanci delle aziende e un debito in crescita; dall'altra parte, però, gli sforzi dell'amministrazione stanno dando i primi risultati, come una delibera dal CIPE per completare la metropolitana che colleghi Aversa con Capodichino e un decreto proposto al governo che permetterebbe di indire gare d'appalto il prossimo ottobre. Incaricato anche per lo sviluppo economico, Vetrella lamenta il poco spirito d'iniziativa del territorio: "i Comuni si rivolgono



• il prof. Vetrella

a noi solo per la manutenzione di strade e il restauro di vecchi edifici, ma nessuna proposta per lo sviluppo. Bisogna avere il coraggio di fare delle scelte".

Alcuni dei presenti in sala, particolarmente toccati dal problema, hanno posto delle domande all'Assessore.

Il prof. **Claudio De Stefani**, pendolare da Venezia: "perché in una città che conta 80 mila abitanti non ci sono taxi e pochissime corse dei treni? Se le università sono difficili da raggiungere, si rischia una crisi nelle iscrizioni".

"La legge prevede che il nostro settore debba occuparsi solo dei servizi minimi, non di quelli turistici. In definitiva, i taxi sono gestiti da privati e noi possiamo gestire le corse solo là dove ci sia domanda dalla comunità. Dal momento che il servizio su gomma costa un decimo di quello su ferro, per meglio sfruttare quest'ultimo, bisognerebbe lavorare per un servizio in base alla domanda, conoscendo il flusso di passeggeri ed adeguando ad esso le corse. E' ovvio che queste si concentrino negli orari in cui ne necessitano più persone e non, ad esempio, a mezzogiorno".

"Sono pendolare da 5 anni sulla tratta S. Maria C.V.-Napoli e alla seconda o terza fermata non ci sono più posti a sedere per nessuno".

"Non si può attuare un sistema di progettazione senza conoscere il flusso dei passeggeri. Devono essere i Comuni a far presente le esigenze dei cittadini e in quali fasce orarie inserire delle corse, noi dalla Regione possiamo solo tagliare. Mi rendo disponibile ad accogliere comunque le richieste della comunità su determinate fasce orarie anche al mio indirizzo e-mail".

"Sono un pendolare della tratta S. Maria C.V.-Napoli. I biglietti sono stati aumentati notevolmente ma questo rincaro non ha avuto alcun risultato sui controlli, anzi è aumentata l'evasione. Per di più, in molti casi, non ci sono nemmeno fermate e siamo costretti a fermare l'autobus con il braccio a mo' di autostop".

"Abbiamo formato un gruppo addetto a segnalare irregolarità di questo genere. Progettiamo di realizzare una tessera digitale per tutti i mezzi, non solo autobus. La tariffa sarà per chilometri percorsi e si dovrà obliterare sia in salita che in discesa per evitare evasioni".

Facendo tesoro delle parole dell'Assessore, è la prof.ssa **Rosa Vitale** a proporre un sistema di rilevazione di Ateneo che permetta di verificare le proprie capacità di autorganizzazione e, nello stesso tempo, far presente le necessità degli studenti.

Anna Verrillo

Piove in aula a Psicologia, crolla controsoffitto

Piove anche in aula e purtroppo non è la scena di un film. Il 28 maggio, nell'aula E2 della Facoltà di Psicologia, in seguito ad un violento nubifragio che ha colpito la città di Caserta, il controsoffitto ha ceduto, scaricando calcinacci ed acqua piovana su un incredulo e allarmato gruppo di una quindicina di studenti che attendeva l'inizio della lezione. Risultato? Nessun ferito fortunatamente, ma tanto spavento e una serie di riprese dell'incidente che impazzano sul web. "Sono caduti veri e propri pezzi di soffitto e l'aula è stata immediatamente chiusa", racconta **Chiara**, studentessa al primo anno della Specialistica. Parole amare da **Serena Mastrogiacomio**, rappresentante degli studenti: "quello che sorprende è che l'incidente sia avvenuto in un padiglione costruito solo cinque anni fa. Uno dei ragazzi ha iniziato ad avvertire acqua sulle spalle e subito dopo sono venuti giù dei pezzi di soffitto; l'aula si è allagata totalmente e il controsoffitto era pieno d'acqua. Mi chiedo: potrebbe anche crollarci il tetto addosso? E in un momento in cui molte zone d'Italia sono colpite da sismi violenti, cosa succederebbe qui se con un po' di

pioggia è crollato il controsoffitto?". L'amarezza cresce anche per come si è intervenuti: "non sono stati chiamati i pompieri, ma solo l'Ufficio Tecnico dell'Università. Inoltre, ci sono infiltrazioni anche in altre aule, il tutto nei giorni in cui gli studenti stanno pagando le tasse". Con le elezioni studentesche in corso, impossibile anche intervenire in Consiglio di Facoltà, per cui ci si è limitati a denunciare l'accaduto alla stampa. **Salvatore**, secondo anno, non era presente il giorno dei fatti, ma, come molti, è stato prontamente informato dal web: "le Istituzioni non si sono impegnate come avrebbero dovuto e noi studenti non abbiamo potuto fare altro che divulgare la notizia". **Valentina** e **Carla**, secondo anno, seguono molte lezioni in quell'aula: "quel giorno c'erano i ragazzi del primo anno di Psicologia applicata ai contesti costituzionali. Ci sarebbe bisogno di fare più controlli, anche nelle altre sedi a dir la verità". Gli studenti sono concordi sulla necessità di attuare qualche forma di protesta, anche se ne eviterebbero di troppo drastiche: "non pagare le tasse potrebbe addirittura peggiorare le cose", afferma la loro compagna **Annalisa**.



Lezione del Presidente dell'Ordine campano in Facoltà. E la Preside annuncia: "abbiamo richiesto di ridurre gli iscritti" **83 mila psicologi in Italia, difficoltà nell'inserimento professionale**

Una grande incertezza sul proprio futuro e un mondo lavorativo dai contorni poco definiti sono le prospettive della vita post-universitaria condivise da molti studenti. In virtù di ciò, la Facoltà di Psicologia ha promosso il 30 maggio un incontro con il dott. **Raffaele Felaco**, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania dal titolo "Aspetti deontologici della professione dello psicologo". A fare gli onori di casa, la Preside **Alida Labella**, che ha colto l'occasione per un importante annuncio: "in un momento molto difficile per la professione degli psicologi, abbiamo chiesto di ridurre il numero di iscritti a questa Facoltà a 150 per la Triennale e 70-80 per la Magistrale. Fare una scelta di questo tipo significherebbe mettere sul mercato flussi più contenuti e mediamente più preparati, dal momento che adesso i laureati sono una massa ingovernabile e in alcuni casi dequalificano la professione". Un veloce saluto dal prof. **Dario Bacchini**, docente di Psicologia dello sviluppo, che ha organizzato l'evento. Poi la parola al dott. Felaco: "Sono nate nuove istanze nella nostra società, grafologi e consulenti di vario tipo, che stanno erodendo fasce della nostra professione. A queste persone, noi possiamo controbattere solo con la nostra professionalità perché dieci anni di studio sono cosa ben diversa da un paio di anni di corso". Ma gli ostacoli per i giovani laureati sono una lunga lista, a cominciare da un mercato ormai saturo: in Italia ci sono un terzo degli psicologi di tutta Europa, circa 83 mila, e oltre 80 mila studenti. In secondo luogo, c'è una certa confusione sulla propria identità professionale: "mi sono arrivate diverse e-mail di ragazzi delusi per non essere stati ammessi al concorso per educatori; c'è bisogno di un'identità più forte, bisogna osservare e riconoscere il

ruolo che la psicologia svolge nella nostra società, la sua funzione nella trasformazione della stessa professione sanitaria", precisa Felaco. Segue qualche suggerimento per poter sfruttare al meglio le conoscenze acquisite all'Università per dar vita a nuove figure professionali, seppure in contesti insospettabili: le riunioni di condominio, rese celebri da un film di Fanzini, possono realmente diventare situazioni di sofferenza per le persone coinvolte, eppure non ci sono interventi per affrontare questi problemi. Sono stati quindi passati in rassegna gli articoli più importanti del codice deontologico, dall'obbligo di continui aggiornamenti per i professionisti, all'etica da mantenere riguardo gli orientamenti sessuali e il problema del segreto professionale, argomento su cui è arrivata una domanda dalla platea: "Anche se siamo chiamati alla testimonianza da un giudice o da un magistrato siamo tenuti al segreto?". "Se ci convoca un magistrato siamo in presenza di reati; non solo siamo tenuti a testimoniare, ma anche a denunciare, come nel caso di abusi sessuali. Se non siamo in presenza

di reati, come nei casi di separazione, lo psicologo si attiene a testimoniare dei fatti di cui ha la certezza assoluta e che non siano sue supposizioni", risponde Felaco. Un'altra domanda: "Si sta facendo qualcosa per il lungo percorso degli psicologi, che come i medici devono studiare 10 anni ma a differenza dei quali non hanno la possibilità di venire a contatto con nessun paziente?". "E' stato eliminato il tirocinio obbligatorio perché era diventato una farsa, in quanto le università non hanno degli spazi clinici al loro interno. Il problema sta nelle Scuole di specializzazione che nella maggior parte dei casi sono private e non ci sono borse di studio per pagare gli specializzandi. L'Ordine dei medici ha più di 100 anni, il nostro appena 20; anche se le nostre pretese sarebbero più che legittime, non abbiamo lo stesso peso". Una considerazione del prof. Bacchini: "Ho la sensazione che molti si iscrivano a Psicologia pur non essendo convinti di diventare psicologi, c'è una forte delusione". "In tutte le professioni è difficile e solo quelli bravi riescono, ma il nostro è



Raffaele Felaco

l'unico lavoro che dà la possibilità di restare sempre giovani", l'opinione di Felaco.

Soddisfatti dell'incontro gli studenti, che finalmente hanno le idee un po' più chiare riguardo la loro professione. "Lezioni come queste sono molto interessanti perché ci mettono di fronte a quel che ci attende dopo; sono d'accordo con il prof. Bacchini, c'è molta delusione, ma personalmente sono convinta di voler fare la psicologa", afferma **Simona**, secondo anno. "Condivido pienamente il problema dei tirocini che è stato esposto, dieci anni di studio e nessun contatto diretto con i pazienti mi sembra assurdo", ammette **Paola**, studentessa magistrale. La sua amica **Francesca** condivide: "francamente, nella situazione in cui ci troviamo, io non ho pretese e mi accontenterei di qualsiasi professione che possa permettermi di sfruttare le conoscenze acquisite, anche se non dovesse significare fare la psicologa". Infine **Marina**, secondo anno: "ho trovato molto affascinante la parte sul codice deontologico, d'altra parte è bene mettere in chiaro sin da ora a cosa stiamo andando incontro".

Anna Verrillo

Lavoro autonomo e creazione d'impresa

Coniugare il potenziale imprenditoriale con gli strumenti per il lavoro autonomo e la creazione d'impresa è il titolo del seminario organizzato dal C.O.P. (Centro Orientamento e Placement) della Facoltà di Psicologia, in collaborazione con AGP (Agenzia Giovane Provinciale di Caserta). Si terrà il 12 giugno presso il Polo scientifico di via Vivaldi, a Caserta, ed è riservato agli studenti dell'Ateneo che hanno presentato domanda di partecipazione entro l'8 giugno. Nel corso dell'incontro, saranno approfonditi temi relativi al percorso di costruzione di un progetto imprenditoriale e alle principali agevolazioni per la realizzazione di iniziative di lavoro autonomo, allo scopo di promuovere nei giovani un orientamento consapevole alla cultura d'impresa.

L'artista Carlo De Meo a Lettere

Spazi in cui "arte" non significhi solo visite guidate, ma diventi parte integrante della vita universitaria, spunto di riflessione e momento conviviale e di interazio-



ne tra studenti ed esperti sul tema: è questo lo spirito con cui nasce il progetto/work in progress "Le Aule dell'Arte". Iniziato nell'ottobre 2011, questo laboratorio creativo prevede dodici tappe che corrispondono a dodici diversi gruppi di interventi sull'installazione *Think 1 Thing*, realizzata nel 2003 dal gruppo ex Quarta Pittura e collocata nel cortile della Facoltà. Punto d'arrivo, una pubblicazione da diffondere il prossimo anno accademico per celebrare degnamente i primi vent'anni della fondazione della Facoltà di Lettere. Nella prima tappa del progetto, ripartita in due giornate, la scultura *Think 1 Thing* è stata al centro dell'intervento di **Carlo De Meo**, controverso ed eclettico artista contemporaneo, invitato grazie all'impegno delle prof.sse **Gaia Salvatori** e **Nadia Barrella** e dell'associazione Bunker Art Division. Nella prima delle due giornate, il 28

maggio, si è svolto l'incontro "Cerchi, Cosa cerchi? Triangoli, Cosa triangoli?", discussione semiaperta sull'errare, dove De Meo, con l'attore e regista **Paolo Cresta**, ha incontrato gli studenti e la cittadinanza per introdurre il tema sull'interpretazione artistica dell'uomo. Al dibattito ha preso parte la Preside **Rosanna Cioffi**, la prof.ssa Salvatori, **Nini Sgambati**, artista ed ex docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e coautore della scultura, e **Giuseppe Buonanno**, Presidente di BAD-Bunker Art Division. Non una lezione ex cathedra, ma un vero e proprio momento di riflessione per gli studenti, anche in vista della performance del giorno successivo, quando il lavoro dell'artista è stato integrato dai danzatori della Compagnia Danza Flux. Come in tutti i suoi interventi, l'artista ha invitato chi transitava intorno ai suoi "puzzle", così gli studenti presenti

non si sono limitati a fare da spettatori, ma sono diventati "attori", prestandosi come vere e proprie tele su cui dipingere i volti dei mille "omo U" di De Meo. Ad organizzare concretamente l'evento, un nutrito gruppo di studenti, laureati e laureandi in "Storia dell'arte contemporanea", coordinato dal dottorando **Luca Palermo** e composto da **Lucia Caro**, **Alessia Basile**, **Carlo Zona**, **Luigi Affuso**, **Filomena Cacciapuoti**. "L'Università non ha concesso fondi, una parte sono venuti dalla Bunker Art, ma noi abbiamo provveduto in prima persona per amore dell'arte. Abbiamo preso contatti, invitato persone e perfino organizzato dei buffet con cibo da noi preparato. Ciascuno ha fatto la sua parte e fortunatamente la partecipazione è stata anche maggiore di quello che ci aspettavamo", afferma Luca. Ci sono ancora 11 tappe da completare, ma con la passione e l'entusiasmo di questi ragazzi l'arte può diventare realmente il cuore pulsante dell'Università.

Mobilità internazionale, incontri alla Sun

Una borsa di studio in memoria di Antonella, studentessa che non ha potuto coronare il suo sogno di andare in Erasmus

La mobilità internazionale tra le Università per un migliore apprendimento. E' l'obiettivo centrale del Processo di Bologna, di cui si è discusso lo scorso 22 maggio in occasione del seminario **'Azioni centralizzate: Progetti per la qualità dei corsi congiunti e della mobilità internazionale'**, nell'ambito della campagna di informazione del 2011-2013, tenutosi presso l'Aula delle Conferenze della Facoltà di Medicina. Bandi e finanziamenti per l'Erasmus, Erasmus Mundus, azioni di internazionalizzazione, mobilità per docenti e studenti da e per l'estero sono stati gli argomenti trattati dagli autorevoli relatori della giornata, tra cui **Ann Katherine Isaac**, docente presso l'Università di Pisa, e **Daniele Livon**, direttore generale per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio del Ministero. *"Stiamo lavorando per rafforzare la cooperazione intergovernativa nella definizione delle politiche e per promuovere quelle iniziative che, a livello nazionale, rafforzano l'integrazione nello spazio europeo"*, ha detto Livon. La promozione della mobilità richiede un approccio sistemico che include, oltre all'attenzione alla qualità della mobilità, anche *"la definizione di obiettivi condivisi, il miglioramen-*

to delle informazioni disponibili sui Corsi di Studio dei diversi Paesi, l'attenzione per un bilanciamento nei flussi di mobilità in Europa e con il resto del mondo". Data l'importanza della mobilità degli studenti, **"elemento chiave per la qualità della formazione e l'occupabilità"**, occorre che il finanziamento delle borse di studio sia affrontato in modo sempre più determinato. Un altro nodo centrale è il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio svolti all'estero, *"che migliora la mobilità professionale dei laureati e rappresenta una misura accurata del grado di convergenza e di fiducia raggiunto"*. Sempre in tema di esperienze Erasmus, si è tenuto l'incontro **'Studiare in Europa'**, il 23 maggio presso la Facoltà di Giurisprudenza, in ricordo di **Antonella Lomonte**, scomparsa lo scorso gennaio, a soli ventidue anni, a causa di una malattia incurabile. Studentessa esemplare, nonostante il suo stato di salute, Antonella **era iscritta al quarto anno**, vincitrice della borsa di studio Erasmus 2010/11, non ha potuto realizzare questo progetto di studio. *"Era una ragazza determinata oltre ogni limite, estremamente vitale"* - ha ricordato la prof.ssa **Lucia Monaco**, delegata Erasmus

della Facoltà - *Tranne alcuni amici intimi, nessuno di noi era a conoscenza della sua malattia. Personalmente, l'ho saputo solo quando ho ricevuto, dal padre, un certificato medico che giustificava l'assenza di Antonella ai colloqui orali di selezione per l'assegnazione della borsa di studio Erasmus. A settembre dello scorso anno, sarebbe dovuta partire per la Spagna, ma ha avuto una severa recidiva e ha presentato l'istanza di spostare il viaggio al secondo semestre. Purtroppo non ce l'ha fatta"*. Antonella ha sostenuto esami fino ad un mese prima della sua morte. *"Aveva una carica fortissima, una grande passione per lo studio e la vita in generale. E' un modello esemplare per i giovani del nostro Ateneo, che hanno la possibilità di conseguire i propri obiettivi"*, ed è per questo motivo che la Facoltà, in collaborazione con l'Adisu (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario), ha istituito, per il prossimo anno, una borsa di studio in memoria della ragazza.

Intanto, nonostante le difficoltà economiche che stanno attraversando la maggior parte degli Atenei pubblici, alla Sun la mobilità di studenti e docenti continua ad aumentare. *"Il Rettore prof. Francesco*

Rossi è sempre stato sensibile alla dimensione trans-nazionale della formazione, e devo dire che sta crescendo sia il numero degli stu-



La prof.ssa Monaco

denti in ingresso (la maggior parte proviene dalla Spagna, ma anche dalla Germania) che la mobilità del corpo docente", conclude la Monaco.

Maddalena Esposito

Corsi di tutorato a Giurisprudenza, seguirli può fare la differenza

Con gli esami ormai alle porte, sono molti gli studenti di Giurisprudenza che corrono ai ripari frequentando i corsi di tutorato messi a disposizione dalla Facoltà. Si tratta di lezioni a cadenza settimanale, fondamentali per colmare lacune e approfondire argomenti particolarmente complessi o, semplicemente, per avere maggior sicurezza in sede d'esame. Il corso di tutorato di **Diritto processuale avanzato**, tenuto dal dott. **Pasquale Raucchi**,

è uno dei più affollati e lodati dagli studenti. *"La cattedra è ottima, credo di essere molto obbiettiva nell'affermare che si tratti di una delle migliori"*, ammette **Rossella**, ultimo anno, che nel suo percorso triennale, pur dovendo sostenere l'esame con un'altra commissione, aveva deciso di frequentare questo stesso tutorato per gli *"approfondimenti in aula, un confronto costante e interazione a 360 gradi. Credo sia un ottimo mezzo anche per acquisire*

maggiore padronanza di sé e della disciplina". Parere condiviso da **Francesca**, ultimo anno, che come la sua collega aveva frequentato questo corso al triennio ed ha quindi deciso di affidarsi anche per il biennio: *"ho la possibilità di approfondire una disciplina complessa e, seppure non ci sia nessun argomento che mi spaventi in particolare, posso avere maggiore certezza sugli argomenti più chiesti in sede d'esame"*. *"Partendo dal presupposto che se studi superi comunque l'esame, frequentare questo corso serve per poter affrontare tutto con maggiore tranquillità"*, confida **Carmela**, ultimo anno del vecchio ordinamento, che già una volta non ha superato la prova. *"In parte ho deciso di frequentare per riprendere gli argomenti che mi hanno creato più difficoltà, primo tra tutti i poteri del giudice"*. Cattedra diversa, ma pareri altrettanto entusiasti per il corso di tutorato di **Economia Politica**. Conta una trentina di frequentanti, numero sensibilmente diminuito con l'avvicinarsi delle sessioni d'esame. Tutor è il dott. **Domenico Suppa**, che spiega le due finalità del corso: *"da una parte mira a supplire ai ricevimenti e a fornire delucidazioni sugli argomenti delle lezioni, dall'altra ne approfondisce alcuni di micro e macro. Gli studenti non hanno dimostrato finora particolari dubbi su determinati argomenti, stiamo seguendo una tabella che ricalca gli argomenti istituziona-*

li". Dalla sua esperienza, il dott. Suppa parla anche di una diversa preparazione e sicurezza in sede d'esame tra quanti frequentano queste lezioni o comunque vanno a ricevimento per delucidazioni e quanti si limitano a seguire il corso istituzionale. Nessun problema neppure per gli orari, in quanto *"i corsi sono fissati solitamente nel primo pomeriggio anche per evitare accavallamenti, così che gli studenti non si trovino a dover operare delle scelte"*. I diretti interessati sembrano dargli ragione su tutto. **Maria Rosaria**, studentessa fuoricorso, nutrendo qualche dubbio sul *"prezzo di concorrenza perfetta"*, è stata invitata dal docente a seguire il corso, scelta di cui si dice comunque contenta. *"In una Facoltà come Giurisprudenza, sostenere un esame di Economia può rivelarsi difficile, è una materia complessa fatta di grafici e formule, molto diversa dagli esami che sosteniamo di solito, più mnemonici e discorsivi"*, afferma **Maria**, studentessa fuoricorso. A complicare le cose, un libro di testo che dà per scontati troppi argomenti, i quali necessitano invece di spiegazioni più approfondite. **Corrado**, iscritto al quinto anno, condivide pienamente le ragioni espresse dalla sua collega: *"al corso non sono stati trattati tutti gli argomenti e non si possono studiare solo rapportandosi al libro, ma necessitano di una spiegazione. Questo corso secondo me è fondamentale per prendere dimestichezza con la disciplina e all'esame aver seguito può fare la differenza"*. Un ok anche per gli orari, molto comodi e che permettono di riempire *"buchi"* nella giornata.

An.Ve.



Partono le iniziative del nuovo Centro Studi sull'Africa Contemporanea

E' stato **Pier Paolo Frassinelli**, docente alla Monash University di Johannesburg, ad inaugurare il 25 maggio le attività del neonato Centro Studi sull'Africa Contemporanea de L'Orientale, con una lezione dal titolo *"Il nuovo Sudafrica e gli alieni: Welcome to Our Hillbrow, District 9 e i mondiali di calcio"*. Il docente di *Comparative Literature* ha parlato al pubblico di studenti della questione dell'identità nazionale e del problema xenofobia sempre più attuale in Sudafrica, attraverso il commento del romanzo *Welcome to Our Hillbrow* di Phaswane Mpe e del film *District 9* di Neil Blomkamp. Questo è solo il primo degli incontri che saranno organizzati dal Centro Studi che nasce proprio con l'obiettivo di divulgare la cultura, la letteratura e la realtà del continente africano nel nostro Paese. *"Il Centro è stato costituito quest'anno per rispondere all'esigenza di promuovere e potenziare il settore degli studi africani, che ha una lunga tradizione all'Orientale. Grazie ad un'ottica interdisciplinare si potrà, quindi, dare forza a nuove e complesse forme degli studi africa-*

nistici", spiega il prof. **Antonio Pezzano**, membro del Consiglio Direttivo del Centro che nasce dal Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo ma raccoglie docenti di diversa provenienza. *"Sono 17 i docenti e dottorati che compongono il Centro, sotto la direzione del prof. Alessandro Triulzi. Ci sono storici, linguisti, politologi, sociologi. Oltre ad illustri professori di questo Ateneo - Maria Cristina Ercolessi, Frances Jane Wilkinson, Anna Maria Di Tolla, Livia Apa, Silvana Palma - afferiscono a questa nuova realtà anche docenti esterni, come il prof. Petraccone, antropologo della Federico II. In questo modo si potrà dare spazio all'internazionalizzazione, ampliare le competenze di studi e dare visibilità al lavoro che si svolge nel nostro Ateneo"*, illustra il prof. Pezzano. La struttura entrerà a far parte della AEGIS-African Studies in Europe, rete europea che raccoglie e coordina i vari Centri di studi africani presenti nel nostro continente: *"già facciamo parte di questa rete, ma si può dire che siamo membri anomali, in quanto fino ad ora vi abbiamo partecipato come*

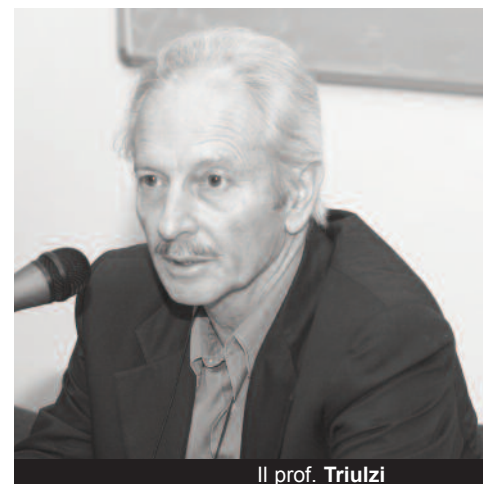
Dipartimento. Con la Costituzione del Centro vi potremo entrare a pieno titolo".

"Iniziativa culturale come questa rappresentano una boccata d'aria fresca in un momento di grave difficoltà per la cultura - commenta la prof.ssa Wilkinson - Il Centro risulta ancora più interessante vista l'ottica in cui è stato concepito". Il carattere interdisciplinare ed interdipartimentale rappresentano il punto di forza di quello che è uno dei pochi centri di studio africani presenti in Italia e sicuramente l'unico che guarda a questo continente nella sua complessità, dal Sud Africa all'Egitto. "Gli studi che verranno portati avanti interesseranno tutta l'Africa, nel suo complesso, quella Mediterranea e quella Sub Sahariana - spiega la prof.ssa Ercolessi - Naturalmente non con lo scopo di omogeneizzare quella che è una realtà molto complessa, ma in maniera problematica. Non dimentichiamo che ci sono tante Africa in Africa. Ci sono questioni, però, che possono essere discusse in maniera trasversale".

In cantiere una serie di iniziative:

una **Summer School** che si dovrebbe svolgere a Procida nel mese di settembre in collaborazione con la Monash University; un **convegno internazionale** a novembre in occasione del centenario dell'*African National Congress*.

(Va.Or.)



Il prof. Triulzi

Storie made in China con il giornalista Rai Paolo Longo

Originario di Monopoli, *"cittadino del mondo a cui stava stretta la propria casa"*, racconta la prof.ssa **Paola Paderni**, docente di Storia e Istituzioni della Cina, nel presentare il suo ospite il 23 maggio nell'aula T2 di Palazzo del Mediterraneo per la conferenza *"Storie made in China"*, il giornalista **Paolo Longo** ha cominciato la sua carriera come fotografo. Ha proseguito poi come radiocronista prima da New York, poi da Gerusalemme negli anni della seconda Intifada (2001-2003) e, dal gennaio del 2004, è corrispondente Rai da Pechino. *"Non c'è paese al mondo dove la parola controllo ha un peso così forte come a Pechino, la battaglia quotidiana è quella di sfuggire al controllo dello Sceriffo"*, afferma Longo. Il Partito Comunista Cinese (PCC) rappresenta un'entità gigantesca che vuole controllare tutto e nulla può sfuggire ai suoi dettami. Censura e repressione rendono perfetta la macchina da lavoro del PCC. *"Chi cerca di schivare il controllo - chiarisce Longo - finisce nelle Black prisons che accerchiano Pechino"*. La Cina è un Paese che *"preferisce piegarsi, ma non spezzarsi"*. E, per chiarire al meglio questa sua affermazione, racconta un episodio accaduto negli anni '70. A Pechino il Presidente degli Stati Uniti Nixon doveva incontrarsi in segreto con il Presidente Mao Tse Tung, ma il boeing 707 sul quale viaggiava lo statunitense non si adattava alla pista di atterraggio dell'aeroporto di Pechino, predisposto solo ad accogliere gli aerei russi. Per evitare che Nixon compiesse un volo di due metri, i cinesi di notte costruirono

una scaletta che facilitasse non solo la discesa del passeggero, ma che impedisse di smascherare l'isolamento in cui versava il Paese. *"Un episodio - afferma Longo - che spiega come il Titanic evita l'iceberg"*.

A seguire, la proiezione di tre estratti di reportage sulla società cinese. Il primo racconta la storia di una giovane coppia di fidanzati di Shanghai che incarnano gli ideali di ottimismo imprenditoriale dei giovani cinesi, disposti al sacrificio in vista del successo finale. La maggior parte dei ragazzi cinesi sogna di avviare un'attività in proprio, contrastando così la mentalità conservatrice dei loro genitori. Il secondo filmato è incentrato sul tema della religione. *"I cinesi hanno mille modi per esprimere la loro religiosità - dice Longo - ma sono un*

popolo profondamente superstizioso". Il video mostra i vari culti a cui sono legati i fedeli cinesi, come quelli del dragone nero (riconosciuto ormai dal Partito a causa dei numerosi seguaci) e della dea del mare. *"Il culto di queste divinità riflette la ricerca di simboli, di autorità, potere da parte dei religiosi"*. A tal proposito Longo afferma che il proliferare di queste nuove forme di religione sta diventando un surrogato capace di far fronte alla mancanza di spiritualità nella Cina contemporanea, dove l'unica cosa che conta è far soldi. La voglia assetata di denaro, di successo, influisce anche nel rapporto tra uomini e donne. Queste ultime cercano nel loro compagno tranquillità e stabilità familiare, mentre i loro compaesani sognano di crescere accumulando capitale e finiscono così per ricorrere al *"mercato nero delle mogli"*. L'incremento di questa domanda è dovuta, però, anche alla triste pratica dell'aborto selettivo che nel tempo ha creato un divario tra i numeri di neonati maschi e femmine. Il terzo è un filmato inedito sul Tibet che ha mostrato agli studenti la pratica dell'immolazione di uno dei numerosi monaci buddisti che si danno fuoco in forma di protesta contro la pressione del governo cinese. In realtà, il fenomeno della *"torcia umana"* sta dilagando anche tra i civili, dimostrando l'esasperazione di cui sono vittime.

L'ultima parte dell'incontro è stata caratterizzata da un *"open space"*, un botta e risposta tra gli studenti e il giornalista. Il primo intervento è stato chiarificatore per quanti volesser saperne di più sul tema della

corruzione. "È il pane quotidiano dei potenti - risponde Longo - ed è così diffusa che la gente ormai l'ha accettata". Basti citare il caso Bo Xilai, alto funzionario del PCC accusato di aver commesso *"gravi violazioni disciplinari"* e di come la Cina si sia affrettata ad insabbiare omicidi, scandali e corruzione. All'interrogativo sulla **censura**, Longo, richiamando il Ministero della Verità di Orwell in *"1984"*, spiega che i giornalisti ricevono quotidianamente messaggi contenenti le direttive riguardo cosa si può raccontare e cosa no. In Cina ad essere al bavaglio non è solo la **stampa**, ma anche **internet**. Il Great Firewall è un sistema di *"depurazione"* altamente sofisticato che banna l'accesso ai siti politicamente sfavorevoli a Pechino. La tentazione di spegnere la rete resta, infatti, una delle principali preoccupazioni degli esponenti del Partito. Ma la dichiarazione di Longo getta un bagliore di ottimismo: *"Internet è come l'acqua, non la fermi. Le autorità ne sono consapevoli"*. *"È possibile sradicare il potere delle autorità locali e arrivare ad una completa autonomia?"*, avanza uno dei presenti. *"Bisognerebbe creare un sistema di check and balance"*, ribatte Longo. Prevedibilmente, da uno studente è partita la domanda riguardo le **difficoltà linguistiche** che il giornalista ha incontrato *"sul posto"*. Per la consolazione di tutti, e strappando un sorriso, Longo ha raccontato di aver assistito spesso a scene in cui anche l'interprete madrelingua mimava l'ideogramma per evitare malintesi conversazionali! In un momento così delicato dell'economia italiana, è sorta spontanea la domanda riguardo il **giudizio che la Cina ha del Belpaese**. E, per la seconda volta, Longo suscita l'ilarità della platea, riportando i commenti dei cinesi: *"Ve l'avevamo detto, il vostro sistema non funziona, guardate noi come lavoriamo!"*.



• Paolo Longo

Ingegneria: una giornata dedicata all'incontro aziende-studenti

Prima edizione di *Opportunity Job* per gli studenti di Ingegneria del Parthenope. Un'intera giornata, il 28 maggio, i cui protagonisti sono stati studenti e aziende del territorio pronte a raccogliere curriculum e fare il punto della situazione sulle selezioni in corso e le reali opportunità di formazione offerte a laureandi e laureati della Facoltà con sede al Centro direzionale. **"Il momento è difficile, ma per gli ingegneri è sempre meno complicato che per gli altri"**, ha detto il prof. **Vito Pascazio**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni – *perché, nelle statistiche nazionali, le prospettive occupazionali dei laureati in Ingegneria continuano ad essere al di sopra della media. La nostra è una Facoltà giovane e molto dinamica, che cerca di guardarsi intorno e capire ciò che offre il territorio per essere sempre al passo con i tempi*. Va in questa direzione il cambiamento del Corso di Ingegneria delle telecomunicazioni che, a partire dal prossimo anno, sarà denominato **Ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni** *nel tentativo di rispondere alle esigenze del momento*. L'iniziativa, organizzata in poco tempo dai **rappresentanti degli studenti**, *"testimonianza l'interesse dei giovani verso le tematiche trattate"*, ha detto la prof.ssa **Gilda Schirizzi** del Dipartimento per le Tecnologie. *"Speriamo – ha continuato – rappresenti un'occasione per intensificare il rapporto con le aziende sia nell'ambito della formazione che della ricerca"*.

Flessibilità, dinamicità e capacità di lavorare in team

In mattinata, sono saliti in cattedra diversi dirigenti e responsabili aziendali per illustrare alla platea di laureandi le attività svolte, spronando i ragazzi a fare bene anche in tempo di crisi. **"Cerchiamo persone che non siano solo brave nel loro lavoro, ma ne siano innamorate"** – ha spiegato il dott. **Gianluca Togna**, rappresentante di **Micron**, multinazionale americana leader nella produzione di memorie e tecnologie di semiconduttori – **Per la nostra sede di Arzano, stiamo cercando giovani ingegneri, interessati a svolgere periodi di stage o anche progetti di tesi**". Secondo l'ing. **Domenico Lanza** di **NetCom Group**, *"il mercato del lavoro, attualmente, è chiuso a riccio, ma forse le società di consulenza sono quelle che offrono più opportunità e possibilità di crescita per i giovani"*. Gli annunci di imminenti selezioni suscitano interesse più di ogni altro tipo di informazione. **"Entro il 19 giugno, inseriremo 25 persone, software architetti, in un progetto di formazione"** – ha annunciato **Andrea Di Maso** del centro di ricerca e formazione **Bio-gem** – *I requisiti per partecipare alla selezione sono: una laurea in Ingegneria informatica, delle telecomunicazioni o elettronica con votazio-*

ne non inferiore a 103 per coloro che hanno conseguito il titolo Triennale e 102 per i laureati alla Specialistica. Dopo una formazione d'aula, essenzialmente incentrata su tematiche connesse alla programmazione, presso l'azienda che ha sede ad Ariano Irpino, ci sarà uno stage retribuito e possibile inserimento con contratto di

*laureati nel campo delle tecnologie informatiche. "Nel corso del 2012, - ha detto l'ing. **Pietro Aterno** – sarà attiva Orange Academy, una struttura che si occuperà di formazione post-lauream, di Master soprattutto che possano colmare la distanza che esiste tra università e mondo delle imprese"*. Sembra che alcune aziende, nonostante la crisi econo-

skill principali che cerchiamo nei candidati è la volontà di crescere professionalmente e andare oltre il minimo richiesto".

Per gli studenti di Ingegneria è stata l'occasione per consegnare il proprio curriculum presso i desk delle aziende presenti nell'atrio della Facoltà per l'intera giornata. Oltre a quelle già citate: **Telecom Italia**



apprendistato. Per ulteriori informazioni e inviare la propria candidatura, www.uip.it. Ma oggi le aziende non guardano solo alle competenze tecniche. **"E' importante lavorare anche sulle soft skill"** – ha detto Di Maso – *quali la predisposizione ai rapporti interpersonali, la flessibilità, la dinamicità, la capacità di lavorare in team*". Anche **Orange IT**, azienda che fornisce consulenza relativa all'organizzazione dei processi di gestione, è alla continua ricerca di

mica che vive l'intero Paese, continuo a credere ed investire in formazione e percorsi di carriera. Un esempio è **Accenture**, azienda globale di consulenza direzionale, servizi tecnologici e outsourcing, presente con una sede, a pochi metri di distanza dall'Università, all'interno del Centro direzionale. **"Cerchiamo gente appassionata, che abbia voglia di crescere"** – ha spiegato l'ing. **Giuseppe Meccariello** – *Non ci interessa il profilo di semplice programmatore, piuttosto una delle*

lab, Coelmo, l'Ordine degli Ingegneri di Napoli, Laminazione sottile, Msquare. **"E' una bella iniziativa, - hanno affermato Francesco e Saverio, entrambi al terzo anno di Ingegneria delle telecomunicazioni – anche se le aziende non sono molte"**. **"Abbiamo consegnato il curriculum un po' a tutti – hanno detto Stefania e Paolo, napoletani, iscritti al Corso di Ingegneria gestionale – ma ci siamo resi conto che bisogna informarsi e prepararsi ai colloqui. Non si può consegnare il proprio curriculum in maniera indiscriminata senza conoscere minimamente l'attività dell'azienda, altrimenti si rischia di fare brutte figure. Il responsabile di Micron, per esempio, ci ha riferito che, in sede di colloquio, fanno domande tecniche"**. Secondo **Alessandra**, altra studentessa al secondo anno, *"tra le aziende presenti, la migliore è Accenture. E' quella che, generalmente, offre maggiori possibilità ai giovani"*. **"Per essere la prima edizione, va bene"** – ha detto **Antonio**, originario di S. Giorgio a Cremano, in Facoltà proprio per l'evento – **Speriamo che continuino ad organizzare iniziative del genere anche nei prossimi anni, perché per noi è l'unico collegamento concreto col mondo del lavoro"**. Tra i gruppi di studenti che affollano i desk, anche qualcuno di altri Corsi di Laurea. **"A mio avviso, è riservato solo ad una piccola parte di studenti, vista la grande presenza di società di consulenza e aziende del settore ingegneristico"**, ha detto **Silvio**, iscritto a Scienze biologiche. **"Alla Federico II, le aziende si assumono l'impegno di valutare almeno un minimo dei curriculum pervenuti"** – ha detto chiaramente **Francesco**, studente di Scienze Nautiche – *Qui, invece, è solo tanto fumo negli occhi!"*.

Maddalena Esposito

Curriculum e colloquio, Adecco consiglia

Talvolta, ancor prima di rispondere ad un annuncio di lavoro, i ragazzi trovano difficoltà nella redazione del proprio curriculum e della lettera di presentazione. Ne ha parlato la dott.ssa **Rosaria Taraschi**, della società di somministrazione di lavoro **Adecco**, la quale ha dispensato anche qualche suggerimento per prepararsi al meglio ad affrontare un colloquio di lavoro. **"La regola per rispondere ad un annuncio di lavoro è semplice: basta attenersi alle indicazioni che appaiono nell'inserzione"** – ha detto la Taraschi – *Come agenzia interinale, riceviamo tantissime risposte per ogni singola posizione, ma, nella maggior parte dei casi, si candidano persone che non hanno minimamente i requisiti richiesti*". Dopo aver analizzato l'annuncio di lavoro, si può procedere con la redazione della **lettera di presentazione**. **"E' il primo impatto con il selezionatore e, proprio perché anticipa il curriculum, non deve riportare tutte le notizie. Deve, piuttosto, contenere una breve presentazione e il motivo per il quale state scrivendo"**. Si può, a questo punto, passare al **curriculum vitae**. **"Dovrebbe essere personalizzato a seconda dell'azienda a cui viene inviato"** – ha spiegato – *Meglio se breve, magari una sola pagina, sobrio e accurato, evitando di utilizzare carta colorata o immagini che non siano in formato tessera*". Rispetto alla descrizione delle proprie competenze, **"bisogna essere obiettivi, senza esagerare"**, mentre per le esperienze di lavoro precedenti **"va bene indicare anche quelle senza contratto"**. Prima di presentarsi al colloquio, **"è necessario prepararsi raccogliendo informazioni sull'azienda, in modo da avere anche un'idea precisa del ruolo che dovremmo andare a svolgere"**. Tenuto conto che i primi novanta secondi determinano l'impressione più forte, una volta di fronte al nostro selezionatore, **"è bene dare sempre del 'lei', spegnere il cellulare, non prendere appunti, rispondere chiaramente alle domande motivando le esperienze di lavoro positive e non lamentandosi di quelle negative, non interrompere o chiedere dettagli sulla retribuzione"**.

Alessandro e Cristina vincono il concorso fotografico promosso dall'Udu

L'Udu (Unione degli Universitari) premia due studenti del Parthenope con la passione per la fotografia e l'arte. La cerimonia conclusiva del concorso *(In)Solite vedute*, organizzato dall'Udu in collaborazione con l'associazione di promozione sociale Fabio Carfio Comunicazioni, si è svolta il 25 maggio. A giudicare le foto, incentrate su vita, luoghi, persone dell'ambiente universitario osservati da chi vive dall'interno, in mostra presso il Polo scientifico del Centro direzionale, i professionisti **Luca Schettino** e **Riccardo Filangieri**. "Sono tutte molto carine, - ha affermato Filangieri, giovane biologo e fotografo di Castellammare - abbiamo deciso di premiare le due più attinenti al tema, e che rappresentano un valido manifesto di sensibilizzazione". I vincitori sono **Alessandro Farese**, 24enne studente di Ingegneria delle telecomunicazioni, con la foto dal titolo *'L'Università Parthenope tra i grattacieli del business'*, che, in bianco e nero, riprende uno squarcio del Centro direzionale, e **Cristina Rossi**, 21 anni, di Giugliano, al terzo anno di

Scienze biologiche, con la foto *'Anche senza posto studio lo stesso'*, che mostra una studentessa seduta per terra, intenta a leggere un testo d'esame. "Mio padre mi ha trasmesso una grande passione per la fotografia e, a dire il vero, ho sempre cercato di studiare da autodidatta", ha detto Alessandro, mentre Cristina è appassionata dell'arte in tutte le sue forme ("non è la prima volta che partecipo a concorsi del genere"). Premiata anche la foto più votata sui social network (oltre duecento preferenze): quella di **Raffaele Ascione**, studente di Scienze nautiche, dal titolo ironico *'Lavorerò a tempo indeterminato'*, che riprende se stesso sui libri, sfinito dallo studio. Il consiglio del fotografo Schettino agli studenti: "Non abbandonate le passioni che sentite vive dentro di voi, anche se i vostri studi scientifici vi porteranno altrove. Io stesso ho dovuto fare i conti con la necessità, oggi più viva che mai, di trovare un posto fisso e la voglia di portare avanti una forte passione che non ho mai abbandonato". Soddisfazione per il successo dell'iniziativa che, in pochi giorni, ha richiamato l'attenzione di tanti ragazzi.



"Volevamo organizzare un'attività a cui avrebbero preso parte anche gli studenti, visto il decremento di iniziative programmate all'Università negli ultimi tempi, - spiega **Francesco Peluso**, coordinatore Udu Parthenope - verificatosi essenzialmente a causa dell'eterna proroga dei rappresentanti in carica e dei

continui rinvii delle elezioni. Molti rappresentanti sono ormai decaduti, ed è venuto a mancare un ricambio generazionale delle associazioni presenti nel nostro Ateneo. Attendiamo, quindi, le elezioni alla Parthenope anche per dare voce agli studenti delle nuove generazioni, che ormai percepiscono una sorta di sfiducia nei confronti del sistema di rappresentanza".

A Giurisprudenza precorsi dal 20 settembre

A Giurisprudenza è già pronto il calendario per il prossimo anno accademico. Settembre è dedicato agli esami dell'anno precedente (17-21/24-28), ai precorsi (20-21-24 e 25 settembre con verifica il 28) e alle sedute di laurea (il giorno 26). I corsi, suddivisi in due semestri, partiranno il 1° ottobre e si terranno il lunedì, martedì e mercoledì dalle 9.00 alle 17.40. Gli esami sono previsti, per due settimane consecutive, nei mesi di gennaio, febbraio, maggio, giugno, luglio e settembre. La prenotazione delle prove avviene esclusivamente tramite procedura on line, entro sette giorni dalla data dell'esame.

Scienze Biologiche

Gli studenti vorrebbero conoscere in tempo utile le date degli esami

Alle prese con le ultime lezioni del secondo semestre, gli studenti di Scienze Biologiche programmano studio ed esami per la sessione estiva. Certo, sarebbe tutto più semplice se si conoscessero le date delle prove. A meno di un mese dall'inizio della sessione, invece, secondo quanto riferiscono gli studenti, non è ancora stato pubblicato il calendario. "Dovrei sostenere gli esami di Genetica e Igiene - afferma **Viviana**, iscritta al secondo anno, che è approdata al Parthenope dopo il fallimento dei test d'ingresso a Medicina e Scienze infermieristiche - Ho seguito i corsi e sto già studiando perché entrambi i programmi sono abbastanza vasti, ma sarebbe molto meglio poter visionare il calendario degli esami già prima

dell'inizio dei corsi". "Le date vengono comunicate da ogni singolo docente verso la fine del corso - interviene **Rita**, studentessa di Portici - **Quindi chi non frequenta non le conosce. In ogni caso, sono davvero pochi i docenti che si organizzano con un certo anticipo. Ad esempio, il prof. Vincenzo Pasquale di Microbiologia, che ha già comunicato le date fino a dicembre, e il prof. Biagio D'Aniello di Zoologia che è veramente preciso.** "A settembre, dovrebbe essere pubblicato il calendario per l'intero anno accademico, - dice **Davide**, iscritto al secondo anno - non capisco perché non riescano ad organizzarsi. Personalmente, cerco di seguire i corsi, come la maggior parte degli studenti, in modo da avere più notizie pos-

sibili direttamente dai docenti". **Annalisa**, studentessa del secondo anno, che ha scelto l'ambito generale "perché - afferma - penso apra le porte ad una vasta gamma di sbocchi occupazionali", dovrebbe sostenere l'esame di Anatomia. "Ho studiato una buona parte del programma - fa notare - ma, non essendo a conoscenza della data dell'esame, mi sono fermata perché mi è sembrato di anticiparmi inutilmente, sottraendo tempo alle altre materie. Continuerò quando potrò programmare lo studio, cioè quando saprò il giorno dell'esame". "I corsi termineranno il 18 giugno, quindi non c'è alcuna fretta di conoscere le date degli esami con tanto anticipo", è la risposta del prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà, agli studenti. Secondo il Preside, "il ritardo non è grave". E aggiunge: "Siamo sempre venuti incontro ai ragazzi, inserendo delle finestre d'esame che tengono conto delle loro esigenze, cercando di evitare spiacevoli sovrapposizioni e, allo stesso tempo, cercando di non tradire le aspettative dei Corsi di Laurea".

Diversi gli studenti che dicono di aver scelto il Parthenope "per non sentirsi un numero" e che esprimono soddisfazione per il buon rapporto con i docenti. "Sono molto disponibili, - afferma **Carlo**, iscritto al secondo anno, originario di Castellammare di Stabia - Lo scorso anno ho avuto problemi nella comprensio-

ne di alcune parti del programma di Fisica e Informatica ed entrambi i professori hanno organizzato delle lezioni di recupero, fuori dall'orario di ricevimento, per piccoli gruppi di studenti che ne avevano bisogno. Devo dire che mi hanno aiutato molto". Nello spazio wireless, al primo piano, **Mariarosaria** e **Pietro**, entrambi al terzo anno, ripetono l'esame di **Ecologia**, da sostenere con il prof. **Giovanni Fulvio Russo**. "Ho seguito il corso, preso appunti, registrato le lezioni - afferma Mariarosaria che, seppur proveniente da Portici, talvolta, a causa della soppressione delle corse della Circumvesuviana impiega anche due ore per arrivare in Facoltà - ma solo ora ho cominciato a studiare. E' un esame che mette ansia, il professore è molto esigente e, in caso di bocciatura, fa saltare un'intera sessione. Per esempio, coloro, e sono tanti, che non hanno superato l'esame a gennaio, potranno ripresentarsi solo a giugno!". "Il programma è vasto e il professore molto preciso - interviene un ragazzo che ha già sostenuto la prova - la prima volta, mi sono presentato pur non essendo molto preparato. Volevo solo fare un tentativo. Ovviamente sono stato bocciato, come gran parte dei candidati, e ho tralasciato l'esame. Ora sono al terzo anno e mi tocca assolutamente mettermi a studiare". Tra i ragazzi del terzo anno che si avviano a terminare gli studi, domande e dubbi sul percorso di formazione. "Scienze biologiche è un Corso di Laurea giovane al Parthenope. E' nato tre anni fa e non è ancora stato attivato un biennio specialistico - dice un gruppetto di laureandi che pensa di trasferirsi alla Federico II - mentre altri Atenei napoletani offrono un'ampia scelta".

Nuovo sito web per Scienze e Tecnologie

Si rinnova il sito web della Facoltà di Scienze e Tecnologie (www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it). E' sempre più ricco di contenuti e accattivante per gli studenti. La veste grafica anima la struttura, mantenendo il colore verde chiaro che contraddistingue la Facoltà. "Era un cambiamento doveroso, - afferma il Preside Santamaria - Ora gli studenti possono attingere tutte le informazioni relative, oltre all'offerta formativa, alle news, agli eventi, alle manifestazioni organizzate in Facoltà". Tra le novità, "uno spazio per dottorati, con un apposito link, e una maggiore visibilità alla piattaforma e-learning". In questi giorni, si lavora alla homepage, per l'introduzione "di immagini in scorrimento rappresentative delle attività svolte in Facoltà, in sostituzione del logo dell'Ateneo". La nuova versione del sito è disponibile anche su dispositivi iPhone.

L'ORIENTALE Campagne di scavo a Cuma, aperte le iscrizioni

Alla Facoltà di Lettere sono aperte le iscrizioni per partecipare alla campagna di scavo a Cuma, diretta dal prof. **Matteo D'Acunto**. *"Gli scavi si svolgeranno nel mese di settembre per quattro settimane - spiega il docente - Gli studenti saranno inseriti in tutte le fasi del lavoro: dallo scavare il terreno, esperienza necessaria per poter approfondire lo studio della stratigrafia, alla parte in magazzino. Saranno divisi in due gruppi di circa 40-50 ed ognuno parteciperà a tutti i momenti del lavoro. Sul campo i ragazzi entreranno in contatto con le strumentazioni di scavo e lavoreranno ai disegni. Inoltre, svolgeranno anche la parte relativa alla registrazione dei dati, al lavaggio e alla siglatura dei reperti fatta in magazzino, alla compilazione delle schede dati nelle quali viene riportata la catalogazione dei materiali e dei rilievi".*

In questo modo gli studenti hanno l'opportunità di vivere in diretta quello che fino ad allora avevo solo appreso in biblioteca e toccare con mano i materiali di uno scavo importante come quello di Cuma che *"ha subito una importante svolta negli ultimi anni, da quando è stata messa in luce una porzione consistente dell'abitato greco-romano. Sono state ritrovate domus romane appartenenti al periodo che va dal IV secolo a.c. al V secolo d.c. In estensione sono state messe in luce, inoltre, le domus greche, abitazioni datate intorno al VIII secolo a.c.. In questo modo si può riconoscere una continuità nella fase abitativa che va dal periodo preistorico a quello greco e poi romano".* Si tratta, quindi, di uno scavo quasi unico, un'ottima opportunità di studio ma anche di oggetto di tesi di laurea. Le iscrizioni sono aperte a tutti gli studenti che hanno sostenuto esami di archeologia (inviando una mail a d.cuma@hotmail.it con curriculum allegato) *"e a seconda del livello di preparazione questi vengono impiegati in attività diverse. Per gli studenti del primo anno si tratta di una sorta di apprendistato, mentre per i più esperti, che magari hanno già partecipato ad altri scavi, si tratta di collaborazioni più complesse".*

A seguire i giovani archeologi c'è, comunque, una squadra diretta dal prof. D'Acunto e composta dagli archeologi **Marco Giglio** e **Daria Botticella** e da laureati che in questi anni hanno partecipato alle precedenti campagne e che adesso fanno parte a pieno titolo dell'équipe di Cuma.

FEDERICO II Mostra sugli scavi di Kyme alla BRAU

Mostra fotografica sugli scavi archeologici italiani a Kyme di Eolide in Turchia, l'antica città che sorge sulle coste egee dell'Anatolia, presso le sale della Biblioteca di ricerca di area umanistica (BRAU) di piazza Bellini. L'esposizione resterà allestita fino al 13 giugno. E' organizzata dalla prof.ssa **Lucia A. Scatozza Höricht** del Dipartimento di Discipline Storiche, dal Polo delle Scienze Umane e Sociali e dalla Missione Archeologica Italiana Kyme d'Eolide che vi conduce esplorazioni universitarie dal 1982.

SUOR ORSOLA BENINCASA

I siti archeologici diventano cantieri per la didattica

Archeologia Day, una giornata, il 29 maggio, tutta votata alla "ricerca" in campo archeologico, in cui sono stati presentati i risultati degli studi e delle indagini archeologiche condotte negli ultimi anni nei differenti siti del Suor Orsola, siti eletti a "cantieri" per la ricerca universitaria. *"I docenti di Archeologia svolgono un'attività di ricerca sul campo. Una ricerca che ha una ricaduta forte sulla didattica. Nei cantieri, fiore all'occhiello del Suor Orsola, i professori portano gli studenti, lavorano insieme: nell'operazione di scavo, si annulla la distanza tra docente e discente. Gli studenti rispondono bene a queste iniziative, partecipano con interesse, vengono seguiti e questo è possibile perché il numero degli iscritti è limitato. Certo, non è sempre semplice poter ottenere la possibilità di operare in questi luoghi, occorre stipulare convenzioni con gli enti pubblici",* afferma il prof. **Edoardo D'Angelo**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte.

All'evento hanno preso parte tutti i docenti e collaboratori impegnati nei diversi cantieri di ricerca che hanno esposto i

risultati delle indagini archeologiche, come hanno ben evidenziato i docenti, sono il frutto del lavoro svolto dagli studenti che, con il loro contributo, sono i

chia.

Filomena, iscritta al terzo anno di Conservazione dei beni culturali (percorso Beni archeologici), che ha preso parte allo



protagonisti attivi del progetto. *"Importante è il potere aggregante del nostro Istituto che vede la partecipazione alle attività di scavo degli studenti non*

scavo a Rupecanina guidato dal prof. **Federico Marazzi**, racconta: *"È stata un'esperienza didattica fondamentale organizzata in tre gruppi di lavoro: abbiamo svolto attività di scavo e disegno tecnico e in questo siamo stati seguiti da professori e assistenti. È stata un'operazione interessante, è consistita in un'attività di scavo vero e proprio con tutti gli strumenti propri del settore".* **Daniela**, iscritta al secondo anno di Conservazione dei beni culturali (percorso Beni archeologici), ha partecipato all'attività di scavo nel giardino della casa di Marco Fabio Rufo a Pompei guidato dal prof. **Mario Grimaldi**: *"Abbiamo condotto uno scavo vero e proprio che ha interessato una parte della casa. Sono state svolte, inoltre, attività di pulizia dei reperti ceramici e la loro catalogazione. È stata un'esperienza importante perché abbiamo imparato le tecniche di scavo e abbiamo visto in cosa consiste praticamente. Inoltre, per la prima volta, abbiamo capito cosa significa lavorare in gruppo".*

Valentina Passaro



risultati raggiunti. I cantieri e la ricerca coprono tutta la diacronia dell'archeologia con le sezioni **Preclassica** (*"L'insediamento e le evidenze funerarie protostoriche di Mursia-Pantelleria"*), **Classica** (*"Le terme romane di Pollena Trocchia e le altre attività dell'Apolline Project"*) e *"Il progetto Insula Occidentalis e gli scavi nel giardino della Casa di Marco Fabio Rufo e del Bracciale d'oro a Pompei"*), **Medievale** (*"Chiese e castelli nel Matese: gli scavi 2011 a Rupecanina e alla chiesa di San Pietro a Massa di Ficchio"*) e, infine, la sezione del **Laboratorio di Scienze e Tecniche applicate all'Archeologia**, che svolge la sua attività in piena sinergia con la ricerca sul campo (*"Il sistema gestione e qualità"*). I

solo del Suor Orsola ma anche di altri Atenei", sottolinea il prof. **Antonio De Simone**, responsabile dello scavo presso le terme romane di Pollena Troc-

Giornata di studi a Giurisprudenza

"Il diritto tra scienza e vita", il tema della giornata di studi che si terrà il 13 giugno alle ore 16.00 (Sala degli Angeli, in occasione della pubblicazione del volume *La vita nel diritto* di Paolo Grossi, cinquantesimo della collana *Lezioni Magistrali* della Facoltà di Giurisprudenza per l'Editoriale Scientifica. Aprono i lavori il Rettore **Lucio d'Alessandro** e il Preside **Vincenzo Omaggio**; presiede il prof. **Franco Fichera**; intervengono: **Mario Rusciano**, **Giuseppe Tesaro**, **Francesco Viola**. Conclude **Paolo Grossi**.

CNU: il Cus Napoli è quarto

Terminati i Campionati Nazionali Universitari a Messina, si tirano le somme. Il CUS Napoli si aggiudica il quarto posto in classifica. La vetta va ancora al Cus Milano, come ormai da sei edizioni consecutive, seguono il CUS Torino e il CUS Roma che è riuscito a scavalcare i partenopei soltanto nell'ultima giornata, grazie all'atletica.

Con **12 ori, 8 argenti e 11 bronzi**, i partenopei si distinguono soprattutto per le ottime performance degli atleti negli sport individuali piuttosto che in quelli di squadra. Eccezion fatta per la **pallavolo maschile** che si posiziona al terzo posto, il merito va soprattutto all'**atletica leggera** dove si sono distinti per il pentathlon **Marco Perna** e **Anna Generali**, entrambi medaglia d'oro, e **Marco Cirillo**, argento; per la marcia, l'argento va a **Teo Caporaso** ed il bronzo a **Ciro Riccardi** per i 100 mt. Da non sottovalutare il bronzo conquistato dai ragazzi del **volley** del coach Cirillo, ai quali non è mancata grinta e determinazione: pur avendo lo spirito giusto per vincere il campio-

nato dopo aver battuto i CUS Modena, Torino e Bergamo con un punteggio di 3-0, e Bologna con 3-1, la squadra, in semifinale, si è dovuta arrendere al CUS Chieti nel corso di una partita di grande tensione terminata 3-2. A testimoniare gli ottimi risultati conseguiti, invece, dalle discipline individuali è anche il 2° posto in classifica del **tirot a segno**, dove la squadra di **P10**, composta da **Florinda Russo**, medaglia d'argento, **Serena Guarino**, medaglia di bronzo, e **William Valbusa**, si è aggiudicata la medaglia d'argento. Bronzo, invece, per la squadra di **C10** di **Valentina Corsiato** e **Marco Lucia**. Quanto alla **lotta**, merito a **Giovanni Pallavicini** che ha vinto l'argento; due ori per le gare maschili di **judo** conquistate da **Mirko Pinto**, per la categoria senior 90 kg, e **Fabio Dell'Anna** per quella senior+ 100 kg; argento per **Antonio Campe**, che ha gareggiato per la categoria senior 60 kg. Ben quattro ori per il **karate**: **Alessandro Iodice** Senior - Kata, **Giuseppe Strano** Senior - Kumite 55/60 kg, **Carmine**

Milione Senior - Kumite 76 kg e **Gianluca De Vivo Senior** - Kumite 55/60 kg; bronzo per **Gennaro Loffredo Senior** - Kumite 70 kg. Tre, invece, gli ori conquistati dalle atlete del **taekwondo**: per le forme si sono distinte **Gaia Mariani** e **Stefania Pinga**, per il combattimento **Serena Napolano**; medaglia di bronzo per entrambe le categorie a **Raffaella Buono**. Nelle gare maschili, invece, un oro ed un bronzo per il combattimento sono stati consegnati, rispettivamente, ad **Alberto Rimoli** e **Gennaro Barone**. Per il **pugilato**, infine, a rappresentare il CUS Napoli **Francesca Amato** che ha portato a casa la medaglia d'argento per la categoria 69 kg.

Molto soddisfatto il Presidente del CUS Napoli **Elio Cosentino**, il quale sostiene: "i risultati raggiunti non si distaccano tanto da quelli conseguiti lo scorso anno e rispecchiano il livello qualitativo dell'attività agonistica universitaria che si svolge qui". La punta di diamante del centro sportivo di via Campagna è rappresentata dall'atletica

"che ai CNU di quest'anno ha ottenuto i risultati migliori, rispetto alle altre discipline, grazie soprattutto al tecnico **Giovanni Munier** che ha curato la selezione degli atleti in gara". Sincero apprezzamento anche per la rappresentativa di volley, costituita in massima parte da pallavolisti della squadra cusina in serie B2, soprattutto tenendo conto che "è sempre più difficile per noi riuscire a trattenere gli atleti nelle squadre del CUS perché all'esterno c'è molta concorrenza con altre società disposte anche ad offrire ai ragazzi un compenso economico". Forse anche questo il motivo del mancato decollo delle squadre cusine di calcio a 5, rugby e basket ai CNU di Messina. "Negli sport collettivi - commenta il Presidente - ci sono spesso difficoltà nella formazione della squadra perché, a differenza delle discipline individuali, in cui predomina il talento del singolo atleta, non tutti gli studenti sono disposti a seguire assiduamente il gruppo, soprattutto a livelli agonistici". Altro elemento di non poco conto che determina le performance dei ragazzi è "lo spirito di squadra, l'impegno di tutti allo stesso modo".

Fiorella Di Napoli

Iscritta a Scienze Motorie si aggiudica la medaglia d'argento nel pugilato Francesca, una studentessa sul ring

"Il mio obiettivo è far parte della squadra italiana che parteciperà alle Olimpiadi del 2016": è ambiziosa, tenace e risoluta la medaglia d'argento ai CNU di Messina **Francesca Amato**. Per la studentessa di Scienze Motorie, 22 anni, pugile da quando ne aveva 13, aver conquistato il secondo posto in una classifica tutta al femminile è un traguardo importante. Il primo dopo essere stata lontana dal ring per 5 anni, "ho ricominciato poco dopo l'inserimento del pugilato femminile nel programma olimpico". Un motivo in più per riprendere i guantoni. "Quando sono sul ring - racconta Francesca - l'adrenalina e la voglia di vincere sono così forti che il dolore del cazzotto passa in secondo piano. Dopo, qualche doloretto o livido può restare... ma poi passa!". Francesca si allena tutti i giorni per un paio d'ore, alternando gli allenamenti di potenziamento, caratterizzati da esercizi con bilancieri, manubri o attrezzi eseguiti in modo

'esplosivo' con ripetizioni piramidali, a quelli di pugilato. "Quando devo prepararmi per i match, vado anche a correre a Mergellina o al bosco di Capodimonte la mattina presto", sottolinea. Ma è tra le mura della Fulgor, palestra storica del pugilato napoletano in via Goethe, che mette alla prova il suo talento. Lì, grazie ai consigli del suo tecnico, **Gerardo Esposito**, si è allenata intensamente per la finale tenutasi il 20 maggio a Messina, dove ha sfidato **Federica Monacelli** del CUS Milano che, con un punteggio di 25 a 21 nella categoria al limite dei 69 kg, si è aggiudicata il podio. Francesca si dice ugualmente soddisfatta: "E' stata una bella esperienza, mi ha aiutato a crescere non solo dal punto di vista atletico". Tuttavia quella universitaria non è la prima gara a livello nazionale a cui partecipa: "La prima è stata a Carrara, dove ho vinto il titolo italiano junior all'età di 16 anni, ma nella vita bisogna sempre migliorare".



E' stata la sua passione per lo sport ad orientarla nella scelta universitaria. Al primo anno fuori corso di Scienze Motorie, Francesca ammette di aver trascurato lo studio in quest'ultimo periodo. Difficilmente segue i corsi perché non è sempre agevole arrivare a via Posillipo. In più, nel primo pomeriggio ci sono gli allenamenti a cui non può rinunciare. "Da quando ho ripreso il pugilato, ho rallentato gli studi". Il suo sogno è affermarsi come pugile "ma non mi dispiacerebbe dopo la laurea aprire una palestra". Non ha dubbi sulla scelta di voler rimanere a Napoli: "Morrò lontano da qui e poi in Campania il pugilato è uno sport molto seguito".

Francesca è arrivata al pugilato per caso: "da piccola, per tenermi in forma, volevo seguire una sana attività sportiva. Inizialmente pensavo di dedicarmi all'aerobica. Poi mi sono iscritta in una palestra di pugilato di un amico di famiglia e da allora lo seguo a livelli agonisti-

ci". Un impegno che spesso implica diverse rinunce: "La vita dell'atleta è differente da quella di altri coetanei perché comporta sacrifici: seguire una dieta equilibrata evitando i grassi; non poter fare tardi la sera perché spesso ci si allena anche due volte al giorno. Ma non mi lamento affatto". Occorre grande fermezza: "ci sono giorni in cui sei sottotono, ma basta pensare ai risultati finali per tirarsi su. Prima di ogni prestazione ci metto tutto l'impegno necessario, è un'emozione che coinvolge così come quando si affronta un esame". Il suo punto di forza? "Ad ogni pugno preso non faccio mai un passo indietro ed ho una resistenza tale da riuscire a pressare l'avversaria in modo continuo e persistente". La "scarsa esperienza" il suo tallone d'Achille. Prossimi impegni: le gare regionali del 17/18 giugno ed i campionati assoluti di settembre quando rappresenterà la Campania per la categoria dei 69 kg.

(Fi. Di Na.)





Seconda Università degli Studi di Napoli

BANDO DI CONCORSO PER L'ATTRIBUZIONE - PER L'ANNO SOLARE 2012 - DI CONTRIBUTI, CON OBBLIGO DI RENDICONTAZIONE, DA CONFERIRE A LAUREATI DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI, DA UTILIZZARSI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Contributi istituiti. Caratteristiche e limiti

È indetta, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'anno solare 2012, una selezione per titoli per l'assegnazione di contributi (fino ad esaurimento del fondo pari ad euro 20.000,00 - ventimila), con obbligo di rendicontazione, per laureati della Seconda Università degli Studi di Napoli, da utilizzarsi per l'avvio al mondo del lavoro mediante tirocinio non curriculare.

Requisiti di partecipazione alla selezione

Sono requisiti per la partecipazione al concorso:

- possesso del titolo Accademico di Laurea (Triennale, Specialistica o Magistrale, Ciclo Unico) conseguito presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, con iscrizione alla SUN per almeno due anni accademici consecutivi;
- aver conseguito il titolo di cui alla lettera a) prima del compimento del 30° anno di età;
- indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) relativo al proprio nucleo familiare non superiore ad euro 35.500,00 (trentacinquemilacinquecento), come da attestazione registrata nella banca dati informatica in dotazione agli Uffici di Segreteria Studenti;
- non essere iscritto ad alcun corso di studio della Seconda Università degli Studi di Napoli (o altro Ateneo);
- avere conseguito il titolo di cui al punto a) da non più di 12 mesi;
- data inizio tirocinio successiva alla data di emanazione del presente bando.

Tutti i requisiti previsti devono essere presenti alla data di emanazione del bando.

Possono presentare domanda di partecipazione al presente bando esclusivamente coloro che svolgano un tirocinio presso strutture già convenzionate con l'Ateneo (come da elenco consultabile al momento della compilazione della domanda e sul sito di orientamento - <https://orientamento.unina2.it>) o tirocini rientranti nel programma CRUI.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione alla selezione in argomento dovranno essere presentate esclusivamente mediante procedura on-line collegandosi all'indirizzo internet <https://servizi.ceda.unina2.it/studenti>, a far data dal 04.06.2012 e fino alle ore 24,00 del giorno **06.07.2012**.

Ogni candidato potrà presentare una sola domanda di partecipazione al presente bando.

Al fine di completare la predetta procedura di inoltro della domanda di partecipazione alla selezione, è necessario presentare, pena l'esclusione, a mezzo fax o personalmente, il progetto formativo, redatto e sottoscritto dalla struttura ospitante, presso l'Ufficio Attività Studentesche, sito in Viale Lincoln, 5 - 81100 - Caserta (martedì, giovedì, venerdì 9,00-12,00; mercoledì 14,00-16,00) fax 0823/442168, entro e non oltre il 13.07.12.

Graduatoria

La graduatoria verrà redatta da apposita Commissione, con il supporto degli Uffici competenti, secondo i seguenti criteri:

- Punteggio attribuito per il voto di Laurea;
- Punteggio attribuito per l'ISEE;
- Punteggio attribuito in relazione al conseguimento del titolo di Laurea in corso o fuori corso;
- In caso di parità, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

Tipologia dei contributi

Ciascun candidato potrà scegliere di partecipare alla presente selezione per l'assegnazione di una tra le seguenti tipologie di contributo:

1. Contributo di importo massimo di euro 1.500,00

Per coloro che intendano svolgere il tirocinio non curriculare in un Comune distante oltre 100 km dal proprio Comune di residenza (ai fini del computo chilometrico si farà riferimento alla procedura di calcolo presente sul sito dell'ACI - www.aci.it - con riferimento all'itinerario "più breve" tra i comuni):

In tal caso saranno ritenute ammissibili le seguenti spese:

- a) spese connesse esclusivamente al viaggio di andata e ritorno (corrispondenti all'inizio e alla fine del tirocinio), nonché spese connesse agli spostamenti in loco, con mezzi pubblici;
- b) spese connesse al vitto nel periodo dell'attività;
- c) spese connesse all'alloggio nel periodo dell'attività.

2. Contributo di importo massimo di euro 500,00

Per coloro che intendano svolgere il tirocinio non curriculare in un Comune distante entro 100 km dal proprio Comune di residenza:

In tal caso saranno ritenute ammissibili le seguenti spese:

- a) spese connesse al viaggio di andata e ritorno, nonché spese connesse agli spostamenti in loco, con mezzi pubblici;
- b) spese connesse al vitto nel periodo dell'attività.

Modalità di assegnazione.

Obbligo di rendicontazione

I contributi, fino ad esaurimento del fondo pari ad euro 20.000,00, verranno erogati a titolo di anticipazione per un importo pari al 30% dell'ammontare totale successivamente alla data di pubblicazione della graduatoria. Il restante 70% sarà erogato a seguito di avvenuta rendicontazione contabile, riferita alle spese ammissibili, da presentare, esclusivamente a mano, all'Ufficio Attività Studentesche, sito in Viale Lincoln, 5 - 81100 - Caserta (martedì, giovedì, venerdì 9,00-12,00; mercoledì 14,00-16,00) entro e non oltre 30 gg. dalla fine del tirocinio, così come indicato nel relativo progetto formativo.

Alla rendicontazione dovrà essere allegata una relazione sull'attività svolta ed una certificazione rilasciata dalla struttura presso cui si è svolta l'attività, con indicazione di data di inizio e fine, in conformità a quanto indicato nel progetto formativo, pena il recupero dei contributi di cui sopra, salve le responsabilità derivanti.